

# Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



27/  
28

LUGLIO - AGOSTO 1955

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

Corporate Heritage  
& Historical Archive

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici



REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

# BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via L. F. Marsigli 5, telef. 776.828

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione  
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi  
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici*

*Cronache*

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO III N. 27-28

LUGLIO-AGOSTO 1955

## Sommario

- ◆ IL MERCATO ASSICURATIVO VITA IN ITALIA.
- ◆ IN AUMENTO LA PRODUZIONE DELL'I.N.A.
- ◆ I BILANCI 1954 DELLE SOCIETA' COLLEGATE CON L'I.N.A.
- ◆ IL RISPARMIO ASSICURATIVO VITA RENDE UN INTERESSE DI CIRCA IL 4,50%.
- ◆ L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E NAZIONALE NEL 1954.
- ◆ L'ASSICURAZIONE SULLA VITA INDISPENSABILE PER MOLTI E' UTILE A TUTTI.
- ◆ LA POLIZZA DELL'IMPIEGATO.
- ◆ CAPITALIZZATORI, BUONA FORTUNA!
- ◆ AZIONE ASSICURATRICE E AZIONE EDUCATRICE CONTRO GLI INFORTUNI DELLA STRADA.
- ◆ LA POLIZZA FERIE DELL'ASSITALIA.
- ◆ L'ASSICURAZIONE « GUASTI MACCHINE » E « RISCHI DI MONTAGGIO ».
- ◆ L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO.
- ◆ CONCORSI E GARE.
- ◆ COME VENDO LA MIA MERCE.
- ◆ MISSIONE E MISSIONARI.
- ◆ ATTIVITA' EDILIZIA.
- ◆ IL FINANZIAMENTO DELL'I.N.A. PER L'IMPIANTO IDROELETTRICO DELLA VAL SENALES.
- ◆ GLI INVESTIMENTI FINANZIARI DELL'I.N.A. NEL PRIMO SEMESTRE 1955.
- ◆ VITA DEL GRUPPO.
- ◆ AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA.
- ◆ NELLE AGENZIE GENERALI DELLA FIUMETER.
- ◆ LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI.
- ◆ LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO.
- ◆ LEGGI E DECRETI.
- ◆ DALLA STAMPA ASSICURATIVA.
- ◆ LA STAMPA SULL'I.N.A.
- ◆ NEL MONDO ASSICURATIVO.
- ◆ ABBIAMO LETTO.
- ◆ VI INVITIAMO A LEGGERE.
- ◆ QUI RISPONDIAMO.

FOTO IN COPERTINA: Diga di Vernago: secondo impianto di miscelazione materiale bentonizzato. (Mutuo dell'I.N.A. all'azienda elettrica consorziale delle città di Bolzano e Merano).

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO III - N. 27-28

## Il mercato assicurativo vita in Italia

**I**l mercato delle assicurazioni vita in Italia ha presentato anche nel 1954 quelle situazioni di resistenza che rendono per un verso ancora lento l'adeguamento del portafoglio ai valori dell'anteguerra, e per un altro verso onerosa l'acquisizione di nuovi contratti.

Non sarà inutile ricordare che, mentre il reddito nazionale è salito nel 1953 a 73 volte il reddito del 1938, i premi vita nello stesso anno 1953 hanno raggiunto un coefficiente di appena 36 volte in confronto al 1938. La qual cosa documenta con ogni evidenza la crisi che abbiamo attraversata nel nostro lavoro; crisi che non è ancora del tutto superata, e che vide non solo pressochè annullato il portafoglio preconstituito, ma sottoposto il nostro sforzo alla usura di costi gravosi e a diffidenze quali quelle che subentrano e psicologicamente restano operanti per molti anni dopo le grandi svalutazioni monetarie.

Assai vischiosa è la diffusione

delle assicurazioni volontarie, che trovano oltretutto nella sempre più larga cerchia di assicurazioni obbligatorie in atto e in progetto un elemento diremmo quasi concorrenziale, là dove invece noi riteniamo che le assicurazioni volontarie possano e debbano avere ancora larga parte nel sistema della economia italiana, e siano anzi da considerarsi, per il rigorismo che le costringe nei limiti dei costi tecnici, per la complementarietà di copertura dei rischi che esse garantiscono, efficientemente integrative del sistema della previdenza sociale. E' questo un aspetto che ci permettiamo di segnalare al legislatore, perchè nella più alta sintesi che viene fatta in sede superiore ne sia debitamente e opportunamente tenuto conto.

Ancora scarsa è la diffusione dello spirito di previdenza, della qual cosa abbiamo una prova eloquente non appena si vada paragonando per il 1953 la percentuale del reddito spesa in consu-

mi voluttuari (spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo 44‰, tabacchi 36‰) con la percentuale destinata al risparmio assicurativo (premi di assicurazioni sulla vita 4,16‰). Così che la penetrazione del mercato con le assicurazioni vita è, come appunto dicevamo, lenta e difficile. Nè certamente essa ha trovato giovamento nella liberalità praticata negli ultimi tempi in ordine alle autorizzazioni concesse a Compagnie italiane di nuova formazione od anche a nuove Rappresentanze di Compagnie estere. Si è d'altronde talora riscontrato in taluni rami, notoriamente in difficoltà, un accentuarsi di metodi di lavoro che forse non rientrano del tutto nei limiti di una necessaria e valida emulazione.

Siamo ancora lontani dal poter registrare quelle alte cifre percentuali di diffusione delle assicurazioni vita che si hanno in Paesi ad elevato tenore di vita, e nei quali il valore, diremmo quasi il gusto, delle assicurazioni è comunque ben altrimenti apprezzato.

Influiscono negativamente sulle cifre complessive della produzione i risultati che si hanno nelle regioni comunemente definite come depresse. Si può tuttavia sperare che l'andamento produt-

tivo meno favorevole delle regioni del Mezzogiorno e delle Isole sia destinato a sensibili correzioni in meglio, dal momento che si rendono concreti i provvedimenti di grandissimo rilievo con i quali la giovane democrazia italiana sta efficacemente colmando le annose distanze tra il Sud e il resto del Paese. La economia italiana è infatti nel suo insieme « una economia in fase di progresso », come rileva la stessa esposizione finanziaria (25 marzo 1955) del Ministro del Bilancio On. Vanoni, il quale appunto ricorda « che, mano a mano migliora la situazione economica e certi bisogni essenziali sono soddisfatti, la domanda si rivolge a beni e soprattutto a servizi » come quelli offerti dalle produzioni così dette terziarie tra le quali è precisamente la assicurazione.

Egual concetto è stato di recente espresso dal Governatore della Banca d'Italia, Dott. Menichella, che, a proposito del maggior incremento col quale il denaro è affluito al mercato finanziario, ha ricordato come, ad un certo livello, si rallenti l'immissione di ulteriori risparmi nei conti e nei libretti bancari e postali, per dedicarli a forme di impiego quali, tra l'altro, la assunzione di polizze per la assicurazione sulla vita.

E' inutile d'altronde ripetere come il clima di sostanziale stabilità monetaria ormai raggiunto (ricordiamo al riguardo che nel corso del 1954 la circolazione monetaria è aumentata del 6,7 per cento, contro un aumento del reddito reale nazionale che, nel confronto dei livelli di fine d'anno, viene stimato pari a poco meno del 6 per cento) non potrà non influire favorevolmente sull'andamento del lavoro assicurativo.

Infine, è superfluo sottolineare l'interesse che presenta per il mercato assicurativo in genere e per l'I.N.A. in particolare (che

## IN AUMENTO LA PRODUZIONE DELL' I. N. A.

*La produzione perfezionata nel primo semestre 1955 è superiore, tanto per numero di contratti, quanto per capitali assicurati, a quella perfezionata nel primo semestre 1954. Il divario è più sensibile per i capitali che non per i contratti, ma lo svolgimento delle gare di produttività indette per quest'anno autorizza a far ritenere che lo incremento nel numero dei contratti non rimarrà inferiore a quello dei capitali.*

*Come risulta dagli istogrammi, in quasi tutti i mesi del 1955 la produzione ha superato quella dei corrispondenti mesi del 1954. Come si ricorda, quest'ultima a sua volta aveva superato quella dei corrispondenti mesi del 1953.*

*L'incremento registrato al 30 giugno, quale risulta dai due diagrammi, è soddisfacente? Non vogliamo essere noi ad esprimere un giudizio: preferiamo lasciarlo alla sensibilità dei collaboratori della organizzazione produttiva, i quali, con la capacità e la tenacia che li distingue, sapranno fare anche di più, superando ancora una volta se stessi e spingendo la linea del diagramma, alla chiu-*

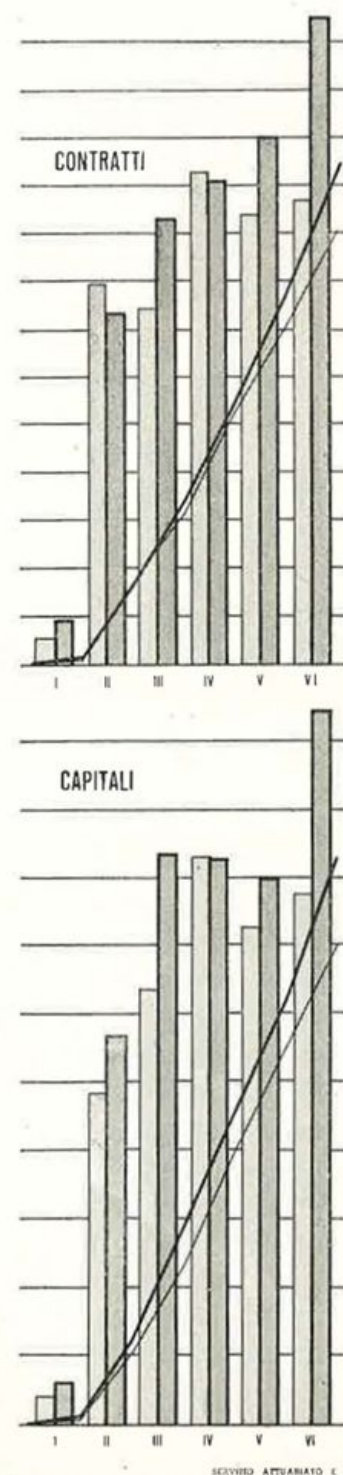
non ha mancato e non mancherà di fervidamente collaborare ad ogni iniziativa del genere) quel programma decennale di piena produttività che va sotto il nome di Piano Vanoni. Noi abbiamo intera fiducia che il concreto attuarsi del Piano non solo potrà far raggiungere alte finalità di ordine economico-sociale, ma verrà altresì determinando condizioni migliori per l'esercizio della nostra industria, sia perchè il Piano è fondato sull'incremento del risparmio e quindi esalta i nostri stessi obiettivi, sia perchè esso è destinato a dare maggiore sviluppo alla economia italiana, la qual cosa non può non comportare un adeguato parallelo sviluppo del servizio assicurativo per i riflessi e i legami di natura tecnica ed economica esistenti fra le diverse attività produttive nazionali.

(dalla pubblicazione « L' I. N. A. nel 1954 », Relazione al Bilancio del XLII Esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tenuta dal Presidente al Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 27 giugno 1955).

*sura dell'esercizio, ad altezze superiori anche alla più ottimistica delle attese.*

### CONFRONTO TRA LA PRODUZIONE PERFEZIONATA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1955 E QUELLA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1954

ISTOGRAMMA : PRODUZIONE PERFEZIONATA IN CIASCUN MESE  
 DIAGRAMMA : PRODUZIONE PERFEZIONATA DALL'INIZIO DEL SEMESTRE



SERVIZIO ATTUARIALI E STATISTICA



Corporate Heritage & Historical Archive

# I BILANCI 1954 DELLE SOCIETÀ COLLEGATE CON L' I. N. A.

I premi ed accessori del lavoro diretto hanno raggiunto nel 1954 i seguenti coefficienti di adeguamento rispetto al 1938: «Le Assicurazioni d'Italia», 94; «Fiumeter», 69 - Le riserve matematiche della «Praevidentia», al 31 dicembre 1954 erano pari a 38 volte quelle del 1938.

Le Società di assicurazione delle quali l'I.N.A. possiede la totalità o la maggioranza delle azioni — «Le Assicurazioni d'Italia», «Fiumeter», «Praevidentia» — hanno continuato nel 1954 il loro cammino. Lo attestano i risultati contenuti nei documenti di bilancio approvati dalle rispettive Assemblee e resi di pubblica ragione in questi giorni. Come per quelli dell'I.N.A., illustrati nel precedente fascicolo del Bollettino, anche per i risultati che vengono illustrati in questo fascicolo, i collaboratori delle Organizzazioni periferiche del Gruppo, che ne sono stati artefici con la loro attività instancabile, hanno legittimo motivo di personale compiacimento. Per ciascuna delle Società del Gruppo indichiamo i dati fondamentali del conto industriale, del conto economico e della situazione patrimoniale relativi all'esercizio 1954, mettendoli a raffronto con quelli del 1953 e degli esercizi precedenti. Ci ripromettiamo di completare, nel prossimo fascicolo, queste brevi rassegne, riportando in sintesi i dati relativi all'intero Gruppo, per consentire ai lettori di rendersi conto del progresso compiuto dal Gruppo stesso, considerato — come nella realtà così anche attraverso le cifre — una unità ben individuata tra le Imprese operanti sul mercato italiano.

## LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

L'attività produttiva della più anziana delle Società del Gruppo I.N.A., giunta ormai al trentunesimo esercizio, ha segnato nel 1954 un ulteriore progresso.

I premi ed accessori, escluse le tasse, del 1954 sono ammontati complessivamente a L. 7.419.536.272 contro L. 6.606.805.029 del 1953, con un aumento di Lire 812.731.243 pari al 12%, contro un aumento di Lire 601.856.990 registrato nel 1953. Rispetto al 1938 l'incasso premi complessivo ha raggiunto il coefficiente 83,91, mentre per il solo lavoro diretto ha raggiunto il coefficiente 94,51. I premi di ciascun ramo ed i relativi rapporti percentuali, rispetto al 1953, sono riassunti nel prospetto I.

### Premi ed accessori (escluse le tasse)

Prospetto I

Rami	1954	1953	Differenza	%
Incendio . . .	1.085.315.085	1.018.126.955	67.188.130	7
Furti e rischi diversi . . .	431.528.280	386.985.795	44.542.485	11
Infortuni . . .	1.380.609.767	1.180.058.813	200.550.954	17
Resp. civile .	3.160.470.812	2.634.902.651	525.568.161	20
Grandine . . .	292.985.630	332.421.875	- 39.436.245	- 12
Trasporti . . .	972.987.884	982.014.850	- 9.026.966	- 9
Aeronautica .	95.638.814	72.294.090	23.344.724	32
<b>Totali</b>	<b>7.419.536.272</b>	<b>6.606.805.029</b>	<b>812.731.243</b>	<b>12</b>

Come si rileva, il maggior incremento in cifra assoluta è quello registrato dal ramo « Responsabilità civile », ed il maggior incremento percentuale è quello del ramo « Aeronautica ». I rami « Grandine » e « Trasporti » segnano, invece, una flessione dovuta ai criteri prudenziali adottati in relazione allo sfavorevole andamento dei rami stessi.

I premi ed accessori del lavoro diretto hanno avuto, a loro volta, nel periodo dal 1949 al 1954, l'andamento illustrato nel prospetto II e nel grafico I.

### Premi ed accessori del lavoro diretto

Prospetto II

Esercizi	Premi compless.	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	75.532.354	1
1949	3.244.615.917	42
1950	4.008.250.126	53
1951	5.009.319.606	66
1952	5.667.087.828	75
1953	6.275.720.352	83
1954	7.138.650.726	94

Grafico I



A fronte dei premi dell'anno 1954 stanno da un lato l'incremento delle riserve, che è stato di L. 106.266.348, e dall'altro i sinistri pagati nell'anno sono ammontati da soli a L. 4.131.292.126, con un incremento di Lire 646.070.912 rispetto alla cifra di L. 3.485.221.214 del 1953.

Le spese di produzione dell'esercizio sono ammontate complessivamente a L. 2.303.854.680, con un aumento di L. 278.994.448 rispetto alla cifra di Lire 2.024.860.232 del 1953. La loro incidenza sui premi di competenza è stata del 31,05% contro il 30,64% del 1953.

Le spese generali di amministrazione sono risultate di L. 825.383.627 contro L. 769.780.911 del 1953, quindi con un aumento di L. 55.602.716 rispetto a tale cifra, ed incidono sui premi prodotti con una percentuale dell'11,12%, contro l'11,65% del 1953.

Il conto di esercizio si riassume nei seguenti risultati:

#### Entrate:

Riporto riserve . . . . .	L. 1.296.125.306
Premi dell'anno . . . . .	» 7.419.536.272
Tasse per conto assicurati . . . . .	» 629.002.830
<b>Totale . . . . .</b>	<b>L. 9.344.664.408</b>

#### Uscite:

Premi ceduti in riassicurazione . . . . .	L. 4.583.243.556
Tasse per conto assicurati . . . . .	» 629.002.830
Sinistri al netto della riassic.ne . . . . .	» 946.739.077
Provvigioni id. id. id. . . . .	» 1.080.095.699
Riserva da riportare . . . . .	» 1.402.391.654

**Totale . . . . .** » **8.641.472.816**

**Utile industriale . . . . .** L. **703.191.592**

**Redditi patrimoniali . . . . .** » **173.609.366**

**Totale . . . . .** L. **876.800.958**

Accantonamento al Fondo indennità personale . . . . . L. 62.775.234

Interessi passivi su depositi cauzionali . . . . . » 41.114.616

Ammortamenti . . . . . » 10.000.000

Spese di amministrazione . . . . . » 762.608.393

**Totale . . . . .** L. **876.498.243**

**Utile netto . . . . .** L. **302.715**

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1954 può essere così riassunta:

#### Attivo:

Investimenti patrimoniali e conti finanziari . L. 3.453.195.979

Corrispondenti e provv.ni da ammortizzare . » 2.230.778.222

**Totale . . . . .** L. **5.683.974.201**

#### Passivo:

Capitale sociale, riserve patrimoniali e fondo indennità impiegati . . . . . L. 1.072.393.229

Riserve tecniche . . . . . » 1.402.391.654

Corrispondenti . . . . . » 3.207.227.955

Utile residuo dell'esercizio precedente . . . . . » 1.658.648

Utile dell'esercizio 1954 . . . . . » 302.715

**Totale . . . . .** L. **5.683.974.201**

E' da sottolineare che il totale dei fondi patrimoniali e delle riserve tecniche, che fin dal 1953 ammontava complessivamente a L. 1.511.189.432, al 31 dicembre 1954 risultava di L. 1.674.784.883, con un incremento di L. 163.595.451.

La relazione del Consiglio di Amministrazione si conclude con un elogio ed un ringraziamento « alla Direzione Generale della Società, al personale del Centro e della Periferia, agli Agenti Generali ed alla Organizzazione produttiva per l'apporto di lavoro dato alla Compagnia con volenterosa collaborazione ed apprezzato fervore di attività ».

## FIUMETER

Gli Azionisti della Società, riuniti in Assemblea Generale il 30 giugno c. a., udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, hanno approvato il bilancio sociale al 31.12.1954.

Mentre l'Assemblea Generale Straordinaria, con gli opportuni provvedimenti deliberati alla fine dello scorso anno, ha risanato la situazione patrimoniale dell'Azienda, si è cercato, nell'esercizio 1954, di migliorare qualitativamente il portafoglio, ricercando una più equilibrata distribuzione della produzione fra i vari rami, anche se ciò ha comportato una necessaria limitazione dell'incremento produttivo, come si può rilevare dal prospetto III.

#### Premi ed accessori (escluse le tasse)

#### Prospetto III

Rami	1953	1954	Differenze	%
Incendio . . . . .	420.324.710	443.201.139	22.876.429	5.4
Furti . . . . .	53.088.513	55.462.270	2.373.757	4.4
Credito . . . . .	126.872.048	132.071.309	5.199.261	4. -
Infortuni . . . . .	509.459.453	582.416.856	72.957.403	14.3
R. C. T. . . . .	108.037.889	122.176.568	14.138.679	13. -
R. C. A. . . . .	470.689.056	547.346.239	76.657.183	16.2
T. R. . . . .	307.515.642	302.433.527	- 5.082.115	- 1.7
Grandine . . . . .	216.122.078	156.122.944	- 59.999.134	- 23.8
Trasporti . . . . .	926.631.821	818.383.606	- 108.248.215	- 11.7
Aeronautica . . . . .	55.909.582	76.692.931	20.783.349	37.1
<b>Totali</b>	<b>3.194.650.792</b>	<b>3.236.307.389</b>	<b>41.656.597</b>	<b>1.3</b>

L'incremento quindi dei rami preferiti incendi, furti, infortuni ed R. C. T. è più che soddisfacente ed è valso a compensare il decremento del ramo trasporti, dovuto in massima parte ad una rigida selezione dei rischi imposta dal progressivo peggioramento dei risultati tecnici del ramo, e del ramo grandine, conseguenza diretta dell'adozione delle nuove forme tariffarie.

Anche il lavoro del ramo R. C. A., che percentualmente presenta il maggiore incremento, è stato deliberatamente contenuto rispetto a quello che si sarebbe potuto facilmente acquisire in relazione al rapido accrescimento del numero dei mezzi in circolazione.

Questo processo di riequilibrio iniziato nel 1953 e continuato nel 1954, come continuerà con sempre maggiore perseveranza per l'avvenire, ha già dato i suoi frutti, come si può constatare sia dal prospetto IV, dimostrativo della composizione del portafoglio alla fine degli esercizi 1953 e 1954, sia dal fatto ancora più significativo e confortante che i premi di quietanza, al netto di accessori e tasse, sono passati dai 520 milioni del 1953 ai 629 milioni del 1954, che tradotti in percentuale rappresentano rispettivamente il 19% del totale premi del 1953 ed il 23,2% del totale premi del 1954.



## Composizione del portafoglio

Prospetto IV

Rami	1953	1954
Incendio . . . . .	13.4	13.7
Furti . . . . .	1.7	1.7
Credito . . . . .	3.9	4.1
Infortuni . . . . .	16.—	18.—
R. C. T. . . . .	3.4	3.7
R. C. A. . . . .	14.7	16.9
T. R. . . . .	9.8	9.4
Grandine . . . . .	6.9	4.8
Trasporti . . . . .	28.4	25.4
Aeronautica . . . . .	1.8	2.3
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Lo sviluppo di lavoro della Società « Fiumeter » — che, per quanto di costituzione relativamente recente, figurava nel 1953 al nono posto nella graduatoria delle Compagnie italiane che esercitano i rami danni — è indicato nel prospetto V e nel grafico II.

Il conto profitti e perdite dell'esercizio 1954 può essere così riassunto:

### Entrata:

Riserve d'apertura . . . . .	L. 1.715.323.342
Premi dell'esercizio . . . . .	» 4.283.610.730
Accessori di polizze e tasse a carico degli assicurati . . . . .	» 784.794.388
Reddito degli investimenti e varie . . . . .	» 148.048.692
Disavanzo dell'esercizio . . . . .	» 47.926.846
<b>Totale</b> . . . . .	<b>L. 6.979.703.998</b>

### Uscita:

Premi ceduti . . . . .	L. 1.846.468.437
Sinistri liquidati . . . . .	» 1.581.616.373
Spese d'amministrazione e provv.ni e rimborsi . . . . .	» 1.230.037.502
Imposte e tasse . . . . .	» 271.380.978
Riserve di chiusura . . . . .	» 2.042.655.950
Differenze cambio . . . . .	» 7.544.758
<b>Totale</b> . . . . .	<b>L. 6.979.703.998</b>

## Premi ed accessori del lavoro diretto

Prospetto V

Esercizi	Premi complessivi	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	Fiume 43.829.058 Terra 3.230.085 } 47.059.143	1
1949	Fiumeter 1.675.974.844	36
1950	» 1.951.124.602	41
1951	» 2.436.619.573	52
1952	» 2.880.909.123	61
1953	» 3.194.650.792	63
1954	» 3.236.307.389	69

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1954 era così costituita:

### Attività:

Investimenti patrimoniali . . . . .	L. 1.480.788.231
Corrispondenti . . . . .	» 3.697.159.453
Disavanzo dell'esercizio . . . . .	» 47.926.846
<b>Totale</b> . . . . .	<b>L. 5.225.874.530</b>

### Passività:

Capitale sociale e riserve patrimoniali . . . . .	L. 625.648.321
Fondo Indennità Impiegati e Cassa Previdenza	
Agenti . . . . .	» 184.783.493
Riserve tecniche . . . . .	» 2.042.655.950
Corrispondenti . . . . .	» 2.335.624.584
Fondo ammortamento e rivalutazioni . . . . .	» 37.162.182
<b>Totale</b> . . . . .	<b>L. 5.225.874.530</b>

I risultati tecnici nel complesso sono soddisfacenti per tutti i rami e migliori rispetto ai due esercizi precedenti, eccezione fatta per il ramo trasporti, il cui andamento persiste decisamente sfavorevole. Un miglioramento si è potuto notare nel ramo R. C. A. che pur mantenendosi sempre pesante ha tuttavia presentato una certa flessione nel rapporto sinistri a premi, che nel precedente esercizio aveva superato il 100%.

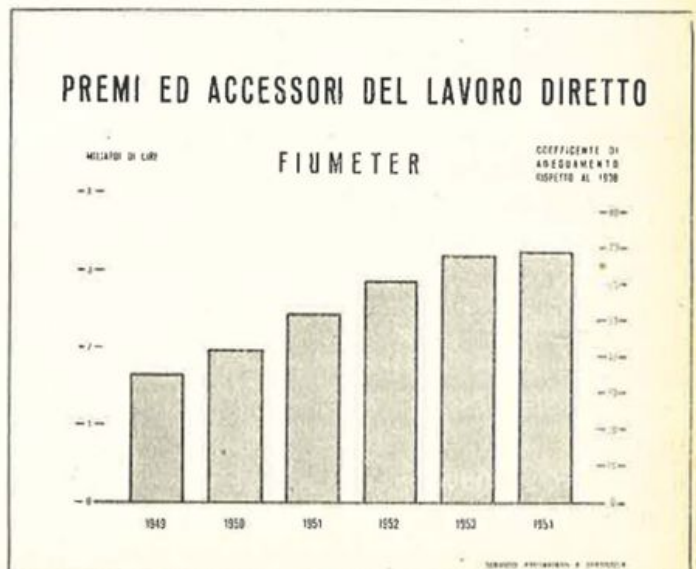
Al miglioramento dei risultati tecnici ha anche contribuito una lieve riduzione del costo medio di acquisizione in conseguenza del migliorato rapporto fra premi di quietanze e premi di polizze che ha compensato la ulteriore riduzione del rimborso medio dei riassicuratori a cui, causa i persistenti risultati negativi di alcuni rami, si sono dovuti accordare miglioramenti provvigionali.

Il lavoro indiretto, ormai in fase di eliminazione a seguito delle deliberazioni adottate in conseguenza del suo troppo pesante andamento, ha risentito anche nel 1954 ed in sensibile misura dei risultati negativi delle precedenti accettazioni.

Nel 1954 inoltre il patrimonio immobiliare della Società ha avuto un incremento di oltre 240 milioni per nuovi acquisti ed in minor misura per rivalutazione di immobili, mentre gli investimenti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato hanno avuto un incremento di oltre 120 milioni.

Nel 1954 infine è stata definita e perfezionata la fusione con la Società « Fiume ».

Grafico II



Nell'assemblea ordinaria del 28 giugno scorso è stato approvato il Bilancio del XXIV esercizio sociale della « Praevidentia ».

Il conto Profitti e Perdite dell'esercizio considerato si è chiuso con un saldo attivo di L. 8.024.208, mentre nell'esercizio precedente tale saldo era stato di Lire 3.926.074.

Il volume del portafoglio in vigore al 31.12.1954 risulta costituito da 102.224 contratti per un complesso di capitali assicurati pari a L. 9.447.632.873.

Di fronte a tale consistenza del portafoglio si registra nella cifra delle riserve matematiche il cospicuo importo di L. 4.362.381.175 (al netto delle cessioni).

La situazione dei capitali in vigore e delle riserve matematiche alla fine degli esercizi 1938 e 1949-1954 è indicata nel prospetto VI.

Come si osserva nella relazione del Consiglio di Amministrazione, la nuova legge che apporta modifiche allo esercizio delle assicurazioni private, promulgata, come è noto, l'11 aprile 1955, offre all'industria delle capitalizzazioni una disciplina che, sotto vari aspetti fondamentali, appare più efficace e sicura di quella vigente nel passato;

onde un più vasto orizzonte è da ritenere che si profili nel campo di lavoro della capitalizzazione.

**Capitali in vigore e riserve matematiche.**

**Prospetto VI**

Esercizi	Capitali in vigore		Riserve matematiche	
	Cifre assolute	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938	Cifre assolute	Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938
1938	441.620.518	1	116.301.159	1
1949	5.252.919.916	12	2.333.329.322	20
1950	5.561.064.384	13	2.496.595.567	22
1951	7.179.604.338	16	3.036.606.685	26
1952	8.408.078.517	19	3.478.505.947	30
1953	9.337.907.601	21	3.993.564.876	34
1954	9.704.413.560	22	4.428.542.429	38

**IL RISPARMIO ASSICURATIVO VITA  
RENDE UN INTERESSE DI CIRCA IL 4,50%**

Occorre tener presenti i benefici del risparmio che l'assicurazione aggiunge alla garanzia contro il rischio.

*In occasione di trattative per assicurazioni sulla vita, si sente spesso affermare che essa non conviene perchè i premi versati vengono semplicemente restituiti all'assicurato senza alcun interesse minimo, per cui è preferibile destinare il risparmio ad altri impieghi più redditizi, come, ad esempio, buoni postali fruttiferi etc.*

*Chi fa queste considerazioni dimentica che l'assicurazione, pur essendo anche una forma di risparmio, è soprattutto garanzia di un capitale certo, in caso di morte prematura.*

*L'accumulazione del risparmio per un lungo periodo di anni è possibile se il risparmiatore rimane in vita per tutto il tempo necessario a realizzare un dato capitale; in caso di premorienza o di invalidità l'accumulazione si arresta, con evidente danno del nucleo familiare.*

*Questi concetti conviene tenerli sempre ben presenti durante le trattative.*

*Ora, invece, vogliamo dimostrare che anche il risparmio assicurativo rende un buon interesse quando si sceglie la forma adatta alle finalità che si vogliono raggiungere.*

*Infatti vi sono tariffe di assicurazione per il solo ca-*

*so di morte, altre per il solo caso di vita, ed altre infine di forma mista.*

*E' ovvio che la parte di premio riferibile al rischio di morte non può essere considerata come quota di risparmio, perchè essa è servita, in base ad un principio mutualistico, al pagamento dei capitali in caso di premorienza.*

*Se invece si prende in esame la tariffa n. 3 (Mista immediata) si riscontrerà che un individuo di 30 anni pagherebbe un premio annuo di L. 27.750, per garantirsi un capitale di L. 1.000.000, pagabile immediatamente in caso di morte o, in caso di vita, al termine di 30 anni.*

*Ma dall'importo di L. 27.750 si deve dedurre la parte corrispondente al rischio di morte e cioè circa Lire 12.300 e perciò solo la differenza di L. 15.450 rappresenta all'incirca la quota di risparmio annuale che, impiegata al tasso del 4,50% composto, dà appunto il capitale di L. 1.000.000 pagabile alla scadenza, in caso di sopravvivenza dell'assicurato.*

*Se, inoltre, si tiene conto che il capitale assicurato è inalienabile ed esente da imposte di successione, che i premi possono essere difalcati dall'imposta complementare sul reddito e che l'Istituto concede la partecipazione agli utili, si deve obiettivamente concludere come l'assicurazione sulla vita costituisca una forma privilegiata di copertura, che è principalmente previdenza contro un rischio superiore alla nostra volontà, consentendo al tempo stesso una forma di investimento che, alla fine di un certo periodo di tempo, procura all'assicurato un capitale che egli molto probabilmente non avrebbe pensato di costituirsi se non vi fosse stato costretto dall'impegno di previdenza da lui assunto, sottoscrivendo la polizza di assicurazione.*



# L'economia internazionale e nazionale nel 1954

*Dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia letta nell'Assemblea del 31 maggio 1955*

Il 31 maggio 1955 è stata tenuta a Roma l'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, e in quell'occasione il suo Governatore, Dott. Menichella, ha letto, come di consueto, un'ampia relazione sull'andamento dell'economia internazionale ed italiana durante l'esercizio 1954.

La relazione del Governatore della Banca d'Italia è sempre attesa con interesse da tutti gli ambienti economici in vista dell'abbondante messe di dati di cui è corredata e delle considerazioni, specie quelle finali, che delineano con stringatezza e chiarezza gli aspetti più salienti dei diversi fenomeni economici.

In questa sede vogliamo mettere in rilievo, così come abbiamo fatto negli anni precedenti, quegli aspetti che più possono interessare da vicino il settore dell'assicurazione vita.

## L'economia internazionale

L'Assemblea è stata tenuta nei giorni in cui si chiudeva il primo decennio dalla fine della guerra in Europa, e tale decennio si è chiuso decisamente sotto il segno della prosperità. In particolare, per quanto riguarda **le bilancie dei pagamenti**, è da registrare anche nel 1954 un saldo favorevole degli scambi commerciali fra Europa occidentale e Stati Uniti: e poichè il saldo attivo degli scambi commerciali è stato superiore all'importo degli aiuti economici, questi, per l'Europa presa nel suo insieme, sono andati per intero ad arricchimento delle riserve. Passando ad esaminare gli scambi commerciali che in misura notevole si svolgono all'interno della stessa Europa, è interessante osservare come anche in quest'ambito si avverta negli ultimi tempi un più attivo impegno a correggere le posizioni di squilibrio da parte sia dei Paesi debitori che dei Paesi creditori. Tuttavia, gli scambi dell'Italia e dei Paesi scandinavi si mantengono seriamente deficitari: questa posizione dell'Italia dipende principalmente dall'ampio sviluppo delle sue importazioni nell'area UEP e da un contemporaneo minore aumento delle esportazioni, rispetto agli altri Paesi, tra il 1950 ed il 1954. Questo minore sviluppo delle esportazioni italiane dopo il 1950 appare connesso sia ad un notevole regresso negli sbocchi verso i Paesi extraeuropei dell'area, sia all'importanza assunta dalle esportazioni della Germania.

La fortunata condizione delle economie occidentali nel 1954 è da attribuire al fatto che nessuno dei maggiori Paesi è stato gravato, ad un tempo, da un problema di occupazione e da un problema di bilancia dei pagamenti. Fanno eccezione quei Paesi come il nostro che devono risolvere problemi strutturali di sovrappopolazione e di sviluppo. Fra gli elementi che più caratterizzano il processo di espansione nei maggiori Paesi, la Relazione si è soffermata in particolar modo sui mercati monetario e creditizio. La **massa monetaria** si è sviluppata nel 1954 con una variazione percentuale quasi ovunque minore rispetto ai due anni precedenti. Tuttavia, poichè l'incremento si è adeguato di massima alla maggiore offerta di beni e di servizi, al preesistente livello dei prezzi, non si sono determinati sensibili movimenti d'inflazione. Per quanto

riguarda lo sviluppo dell'**attività creditizia** a favore della economia durante il quinquennio 1949-54, è da rilevare che nei quattro maggiori Paesi europei (Italia compresa) i finanziamenti concessi a favore delle attività connesse con la produzione e lo scambio di beni d'investimento hanno avuto uno sviluppo assai maggiore di quelli concessi a favore delle attività connesse con la produzione e lo scambio di beni di consumo. In particolare, i finanziamenti a favore dell'edilizia e delle opere pubbliche hanno avuto uno sviluppo assai più rapido di quello di ogni altro settore. Una tendenza analoga si riscontra anche negli Stati Uniti e nel Canada. Osservando, poi, il grado di inserimento del sistema bancario nel finanziamento dell'attività economica, ottenuto rapportando il totale dei crediti in essere al prodotto lordo nazionale, si riscontra come il **primo posto sia occupato dalle banche italiane** (38,5%, rispetto al 36% del Regno Unito, al 35,9% della Germania, al 29,3% degli Stati Uniti).

Dai dati concernenti **la raccolta operata sul mercato dei capitali** da parte dell'economia e dello Stato si rileva come il mercato finanziario italiano regga assai bene il confronto con gli analoghi mercati francese e tedesco. A tal proposito, rilevando come gli investitori abbiano mostrato un più accentuato favore verso i titoli azionari imprimendo a questi un violento movimento ascensionale, il Dott. Menichella ha elencato fra i fattori che hanno determinato tale movimento « una più attiva presenza, su questo mercato, degli **investitori istituzionali (società di assicurazione, fondi pensione, istituti di previdenza, fondazioni)** ».

Per quanto riguarda **l'andamento dei prezzi sui mercati internazionali**, la Relazione ha rilevato come nel 1954 si siano succeduti movimenti alterni di ripresa e di ripiegamento, con una tendenza ascensionale per le materie prime industriali ed una tendenza piuttosto debole per le derrate alimentari, il cui mercato è appesantito dall'esistenza di forti eccedenze da liquidare. Dagli ultimi dati disponibili sull'andamento dei prezzi si può desumere che il mercato internazionale delle merci stia attraversando una fase di transizione, non essendosi ancora affermata una tendenza chiara all'aumento od al ribasso.

La produzione mondiale di materie prime industriali ha superato nel 1954 quella dell'anno precedente; non così è stato per la produzione di derrate alimentari, soprattutto di grano, che ha registrato un tracollo nei quattro più importanti Paesi esportatori (Stati Uniti, Canada, Argentina ed Australia) dovuto alle avverse condizioni atmosferiche ed alla forte diffusione di parassiti.

## L'economia italiana

« Anche nel 1954 » — afferma la Relazione — « l'economia italiana, continuando lungo la linea ascendente degli anni precedenti, ha operato in una situazione congiunturale complessivamente favorevole e ha presentato un aumento di attività che, sebbene meno accentuato di quello verificatosi nel 1953, è stato pur sempre sensibile e indicativo di un sano e durevole sviluppo economico ». In sostanza, dunque, rifacendoci a quanto esposto in pre-

cedenza circa la situazione dell'economia internazionale, l'economia italiana non ha fatto altro che confermare gli sviluppi di quest'ultima.

## L'attività produttiva

Per quanto riguarda l'attività produttiva italiana ci limitiamo, come già fatto l'anno scorso, a riportare quanto espone la Relazione in merito alle due grandi branche: l'agricoltura e l'industria.

Nel campo della **produzione agricola** il 1954 ha registrato una diminuzione di circa il 6% rispetto al 1953: le cause di tale diminuzione vanno ricercate nelle cattive condizioni climatiche che hanno influito negativamente su quasi tutte le colture, incidendo in misura notevole su taluni dei principali raccolti. Da rilevare, tuttavia, che il 1953 fu un anno di raccolti eccezionali e che, pertanto, il raffronto va fatto con la media delle due annate precedenti, 1952 e 1953, una annata cattiva ed una buona dal punto di vista climatico: così facendo risulta allora che la produzione agricola del 1954 è stata soltanto di poco inferiore a quella media delle due annate precedenti. In sostanza, quindi, è stata mantenuta la tendenza evolutiva affermata negli ultimi anni, tendenza del resto documentabile dal crescente impiego di mezzi tecnici, dai miglioramenti colturali in genere e dagli investimenti.

Per quanto riguarda la **produzione industriale**, essa ha proseguito nel 1954 « lungo la linea di rapido sviluppo che ha costituito la caratteristica dell'ultimo settennio, segnando un incremento del 9,7% sul 1953 — all'incirca uguale all'aumento medio annuo dell'intero periodo 1948-1954 — e di oltre l'80% sul 1938. L'indice calcolato dall'Istituto centrale di statistica (base 1938) è infatti passato da 165 nel 1953 a 181 nel 1954 ». I dati quantitativi della produzione industriale mettono in chiara evidenza lo sviluppo raggiunto in questo settore dal nostro Paese. « Se volgiamo lo sguardo indietro a considerare il cammino percorso nell'ultimo quadriennio » — afferma la Relazione — « troviamo giusto motivo di compiacimento nel constatare i grandi progressi realizzati in questo periodo di tempo nei più svariati settori ».

## Il problema degli investimenti

Come già rilevammo l'anno scorso, strettamente connesso all'argomento dell'attività produttiva è l'argomento degli **investimenti**. Tanto l'attività industriale quanto l'attività agricola hanno bisogno di ingenti capitali, sia per sviluppare particolari rami di produzione, sia per potenziare quelli esistenti. E poichè la provvista dei capitali è subordinata all'entità del risparmio accumulato presso chi fornisce tali capitali, è chiaro che per fronteggiare le richieste dei diversi settori produttivi occorre un accumulato sempre maggiore di risparmio. Si verifica ciò in Italia? La Relazione rileva come nel 1954 l'incremento annuale dei depositi bancari e postali, sia in cifre assolute che percentuali, sia stato inferiore a quello registrato negli anni precedenti, fatta eccezione per i depositi presso le casse di risparmio. Da rilevare che è apparsa chiara la tendenza dei risparmiatori a convogliare il danaro verso le forme di deposito meglio retribuite, quali ad esempio i depositi vincolati. Il fenomeno è dovuto al fatto che in questi ultimi anni il danaro è affluito con un ritmo sempre più intenso sul mercato finanziario: e ciò si spiega, secondo la Relazione, « con la circostanza che i risparmiatori, una volta raggiunto un ammontare di depositi ritenuto sufficiente alle occorrenze improvvise che possono indurli

a disporre di fondi liquidi, rallentano l'immissione di ulteriori risparmi nei conti e nei libretti bancari o postali per dedicarsi ad altre forme di impiego, come l'acquisto di titoli statali o privati, oltre, ben s'intende, l'acquisto di mobili, di beni di consumo durevoli, di case di abitazione, o **l'assunzione di polizze di assicurazione sulla vita** ». Rileviamo sommessamente che quest'ultima forma di impiego è una forma di risparmio di efficacia pari se non superiore al risparmio bancario e postale. C'è solo da rammaricarsi che il bisogno dell'assicurazione vita non sia avvertito dagli italiani in misura maggiore di quanto non sia attualmente, e ciò in quanto una vasta diffusione dell'esigenza assicurativa farebbe affluire ingenti disponibilità verso il risparmio, e conseguentemente verso quegli investimenti che sono tanto necessari per lo sviluppo della nostra attività economica e che le Imprese d'assicurazione vita, prima fra tutte il nostro Istituto, effettuano con tanta larghezza. Le Imprese vita, che occupano un posto tanto preminente fra gli enti raccoglitori di risparmio, troveranno un'utile indicazione per la loro opera di penetrazione in quella parte della Relazione dove, sempre a proposito del volume del risparmio bancario e postale, si pone in rilievo come nella distribuzione regionale di esso le regioni meridionali ed insulari procedano a passo più svelto di tutte le altre regioni, accorciando così sempre più le distanze rispetto alle medie nazionali che esorimono la consistenza dei depositi per abitante. L'accorciamento delle distanze fra l'economia del sud e quella del nord sarà ancor più rapido con l'attuazione del Piano Vanoni, il quale, puntando decisamente verso il risolleamento economico delle regioni meridionali, mira ad immettere un numero notevole di disoccupati e di scarsamente occupati nella condizione degli occupati e quindi di possibili risparmiatori. D'altro canto, esso « ipotizza l'adozione di misure idonee a far sì che l'espansione dei consumi complessivi sia alquanto più lenta dell'accumulazione del reddito e che perciò questa conduca a potenziare quegli strumenti, come i crediti (e noi aggiungiamo le Imprese d'assicurazione), nei quali si riversa una parte dell'accumulazione del reddito medesimo ».

Sono tutte prospettive, queste, che dovranno stimolare gli assicuratori vita ad accrescere i loro sforzi per ottenere un maggiore afflusso di risparmio verso le diverse forme previdenziali e, conseguentemente, per dare un efficace contributo alla realizzazione del Piano Vanoni.

## La politica commerciale e valutaria

Un altro capitolo della Relazione che merita di essere menzionato, in quanto riguarda da vicino il nostro Istituto, è quello dedicato all'esame della **politica commerciale e valutaria**.

La Relazione afferma che « il principale tratto della nostra politica commerciale è stato ancora costituito nel 1954 dalla fedeltà alla direttiva di liberalizzazione instaurata nel 1951 e poi costantemente mantenuta, la quale ha anzi trovato di recente più larga applicazione nei riguardi dell'area del dollaro ». Ma oltre all'osservanza della direttiva di liberalizzazione, la Relazione pone l'accento su quella fase di interventi, iniziata verso la fine del 1953, che mirano tutti all'obiettivo di assicurare più notevoli mezzi di copertura del fabbisogno d'importazioni. In ordine cronologico, la Relazione ricorda in primo luogo l'attuazione data alla legge 22 dicembre 1953 n. 955 per **l'assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali**, la cui gestione è stata affidata al nostro Istituto, nonchè per il finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali. Per quanto riguarda la garanzia assicurativa, la Relazione ricorda come « a fine d'anno erano state accolte domande di assicurazione per un ammontare di esportazioni di

circa 16 miliardi, riguardanti quasi esclusivamente prodotti meccanici, con copertura di crediti in misura di circa il 50% dell'intero valore della fornitura. Circa la metà delle operazioni riguardava esportazioni dirette verso i paesi dell'America centro-meridionale, più di un terzo esportazioni verso la Grecia, e un importo notevole forniture alla Jugoslavia; il residuo era distribuito per piccoli importi tra altri paesi. La creazione di un sistema di assicurazione di tale tipo costituisce indubbiamente una spinta alla categoria dei produttori esportatori a prendere in esame la possibilità di concorrere al collocamento all'estero di merci per le quali numerosi mercati esteri richiedono una dilazione nei pagamenti». La Relazione afferma poi che la garanzia dell'incasso del credito deve essere accompagnata in molti casi dall'apprestamento dei mezzi creditizi occorrenti perchè a sua volta l'esportatore possa finanziarsi lungo il tempo per il quale ha concesso all'acquirente la dilazione. Tuttavia, poichè i finanziamenti da

parte del Mediocredito non sono concessi alle operazioni che abbiano ottenuto la garanzia assicurativa statale e poichè le operazioni non coperte da garanzia assicurativa rappresentano delle vere e proprie eccezioni, è evidente tutta l'importanza che riveste per il nostro Istituto la gestione che gli è stata affidata.

Gli argomenti che tratta la Relazione del Governatore della Banca d'Italia sono numerosissimi e tutti di grandissimo interesse, in quanto riguardanti il complesso degli aspetti della vita economica internazionale e nazionale durante il 1954. In questa breve disamina abbiamo voluto accennare soltanto a quelli fra essi che direttamente od indirettamente interessano il nostro settore di lavoro. Ma altri ve ne sono che pur meriterebbero un esame approfondito per la loro collateralità col settore delle assicurazioni (ad es. struttura e sviluppo del sistema bancario e creditizio). Su essi ci proponiamo di ritornare diffusamente nei prossimi numeri di « Cronache ».

## PERCHE' IL MONDO RICORRE ALLE ASSICURAZIONI SULLA VITA?

*Perchè, dopo il messaggio di Einstein, sugli effetti distruttivi della bomba H, il « mondo » sente il bisogno di ricorrere alle « assicurazioni sulla vita »? Evidentemente perchè sa che incombe su di lui un pericolo mortale e giustamente ritiene che, in casi del genere, esse costituiscano l'unico rimedio valido. C'è tuttavia*



### DOPO IL MESSAGGIO DI EINSTEIN

(da « La Settimana Incom »)

*una differenza tra la posizione del « mondo » e quella degli « individui » di fronte alle « assicurazioni sulla vita »: mentre l'evento che induce il « mondo » a ricorrere ad esse è — per fortuna — soltanto possibile, quello che dovrebbe indurre gli « individui » a tenerle in una maggiore considerazione è — purtroppo — certo!*

# L'ASSICURAZIONE SULLA VITA: indispensabile per molti è utile a tutti

Una cosa è certa. Fin da tempi immemorabili l'uomo ha agito sempre, più o meno chiaramente, sotto la spinta di due esigenze: quella di premunirsi da eventi dannosi e imprevedibili e quella di risparmiare qualcosa per le proprie necessità personali o familiari.

A noi non interessa conoscere il perchè; ci è sufficiente constatare invece che queste esigenze esistono e debbono essere soddisfatte. Lasciamo quindi agli psicologi il compito di indagare su simili fenomeni e limitiamoci a partire da una constatazione del genere per farne oggetto dei nostri affari sempre però nell'interesse dei nostri clienti.

E' indubbio che necessità previdenziali e di risparmio più o meno sopite o nascoste esistono nell'uomo. Sta a noi andarle a scovare *suscitando* prima con argomenti di carattere generale una vaga urgenza dell'atto previdenziale ed *indicando*, poi, all'interessato le sue singole necessità che sono appunto quelle che egli stesso percepiva ma non era riuscito a ben precisare prima del nostro intervento.

Grande missione la nostra! Essa ci porta ad entrare nei problemi più intimi dei nostri clienti, ad immedesimarci fino a sentirli come nostri ed a risolverli nell'esclusivo loro interesse.

Al lume di questi argomenti non si potrà quindi chiamare abile quel produttore che nell'avvicinare un cliente facoltoso si proponga, sol perchè si trova in presenza di persona che ha grandi possibilità finanziarie, di offrirgli un contratto di vistose proporzioni.

Probabilmente l'assicurazione così presentata non potrà suscitare alcun interesse nel cliente e di conseguenza è facile vedere opposto anche un rifiuto. Se peraltro, seguendo la tecnica ora enunciata, ci ponessimo la cura di indagare quali potrebbero essere le ragioni che spingerebbero l'interessato ad assicurarsi (di ordine personale, familiare, aziendale, extra familiare ecc.) con molta probabilità potremmo concludere un affare vantaggioso per noi e per l'intervistato. E non dimentichiamoci che un affare è vantaggioso per tutti soltanto quando il capitale assicurato è proporzionato alle possibilità del nostro cliente e quando la forma proposta risponde alle sue necessità previdenziali e di risparmio.

Sono soltanto questi i fattori di ordine pratico che potranno determinare nel soggetto la convinzione che egli sta per stipulare un ottimo affare; e chi è in tale convinzione non solo contrae l'assicurazione ma difficilmente la abbandona.

Una volta individuate le necessità di ogni singolo cliente a nulla approderebbero i nostri sforzi se non avessimo i mezzi per soddisfare qualsiasi loro esigenza di previdenza o di risparmio. I mezzi naturalmente sono costituiti dalle tariffe. L'I.N.A. ce ne offre una gamma svariatissima e così ben differenziata che possiamo affermare, senza tema di smentita, che nessuna esigenza dei clienti è stata trascurata.

Elencare le tariffe sarebbe fatica enorme e del resto inutile perchè già brillantemente affrontata e risolta da altri in precedenti articoli. Inoltre la materia è oggetto precipuo delle nostre conoscenze e non abbisogna di ulteriori chiarimenti.

Qui invece ci urge far convergere l'attenzione su un elenco di esigenze fondamentali, d'ordine psicologico

che sono sempre *comuni* a tutti i nostri clienti indipendentemente dalla posizione che essi occupano nella società. E' difficile che un qualsiasi nostro interlocutore si trovi nella condizione di non dover soddisfare almeno una di queste necessità. Se a fine giornata avessimo la costanza di esaminare le cause dei nostri insuccessi molto spesso dovremmo amaramente convenire che essi risiedono nel fatto di aver trascurato, forse perchè presi dall'ardore della discussione, di passare obiettivamente in rassegna *tutti* i motivi psicologici fondamentali che stanno alla base delle esigenze previdenziali di ogni individuo, mentre invece abbiamo vanamente insistito su un argomento che ritenevamo specifico per quell'individuo sol perchè apparteneva ad una determinata categoria professionale.

I campi nei quali dovrà essere sviluppata la nostra azione, al fine di effettuare una completa ricognizione delle esigenze previdenziali degli assicurandi, non sono in fin dei conti numerosi, per cui, dopo breve esercizio, sarà facile tenerli a memoria per poi adoperarli utilmente nel corso delle nostre interviste.

Prima però di procedere alla relativa elencazione ricordiamoci che l'assicurazione, isolatamente considerata, non sempre risolve in maniera completa tutti i problemi degli assicurandi; invece, molto spesso, essa dovrà essere presentata quale integrazione delle altre fonti di sostentamento, di previdenza o di risparmio. Se all'assicurazione verrà da noi attribuita in modo preminente questa funzione di carattere integrativo allora il suo costo potrà essere adeguato alle possibilità dei singoli e potrà essere considerata dagli interessati come l'unico mezzo che consentirà loro di raggiungere quel « *minimum* » di cui erano vanamente alla ricerca.

Con questo intento, pertanto, deve essere effettuata la ricerca delle esigenze che qui di seguito sintetizziamo:

## a) Per Voi stessi.

— *Il giorno del ritiro dalla vita attiva presto o tardi si presenterà per tutti. Non ritenete opportuno di garantirVi una somma od una rendita che, in aggiunta a tutte le altre entrate, Vi consenta di goderVi un riposo sereno e privo di preoccupazioni finanziarie?*

— *Un accidente fortuito od una malattia potrebbero ridurre in modo temporaneo o permanente le Vostre capacità lavorative. Non avete intenzione di intraprendere un'attività che meglio si addica al Vostro temperamento quando avrete raggiunto un'età più avanzata?*

Sono tutti argomenti che toccano principalmente il senso egoistico in quanto presuppongono un atto di previdenza a favore di se stessi. Pertanto dovranno essere con più insistenza adoperati verso quelle persone che appaleseranno maggiormente sviluppata tale sensibilità o che si trovano o si verranno a trovare in una specie di « *isolamento* » cioè in condizioni familiari o sociali tali da non dover pensare che a loro stessi.

Gli argomenti che seguono presuppongono invece le condizioni opposte per cui sono particolarmente adatti per persone dotate di comune senso altruistico o di maggiore responsabilità familiare.



b) - Per la Vostra famiglia.

- Lo scopo principale della nostra vita è appunto costituito dal nostro focolare, dai nostri ragazzi e pertanto è ben difficile che qualcuno degli intervistati non sia sensibile ad almeno uno dei seguenti argomenti:
- se avete figli minorenni, nel caso che Voi doveste mancar loro prematuramente, un capitale od una rendita permetterebbero il loro mantenimento fino al raggiungimento della maggiore età.
- Avete mai pensato quale sarà il costo per l'istruzione superiore dei Vostri figli?
- Se avete qualche figlio da avviare alle libere professioni gli faciliterete grandemente il successo se, nell'epoca in cui si dovrà presentare alla ribalta della vita, sarete in grado di fornirgli un capitale di avviamento.
- Non sarebbe opportuno cominciare a costituire subito una dote per Vostra figlia oppure preoccuparsi di garantirle una rendita nel caso che non si dovesse sposare?
- Se avete una casa gravata da mutuo l'assicurazione Vi permetterà, in caso di Vostra premorienza, di trasmetterla ai Vostri cari libera da ogni gravame. Con poca spesa avrete così raggiunto il sogno di ogni buon padre di famiglia.
- Ogni padre ha il dovere di educare i propri figli al risparmio ed alla previdenza. L'assicurazione, sia pur di modeste proporzioni, è un atto che con la sua ricorrenza e metodicità crea in loro una sana abitudine.
- In ogni caso, se Voi doveste mancare alla Vostra famiglia, quali sarebbero le entrate sulle quali questa potrebbe contare? Probabilmente insufficienti oppure tali da non garantirle il medesimo tenore di vita che attualmente la Vostra presenza la assicura. Perché costringerla ad eventuali privazioni, rinuncie ecc.? Ricordate che con simili preoccupazioni si vive male.

c) - Per i Vostri affari.

- La Vostra Ditta, il Vostro studio, prosperano in conseguenza della Vostra personalità. Se un giorno però per malattia, infortunio o premorienza la Vostra attività dovesse venir meno, gravi perdite ne conseguirebbero per i Vostri cari o per il Vostro socio. Una somma in contanti invece può consentire ai superstiti di far fronte serenamente alle perdite derivanti dalla inevitabile stasi negli affari e di sopportare il costo per l'avviamento e l'istruzione di un elemento capace di sostituirVi.
- Non è più facile ottenere un credito facendo sapere al creditore che in caso di Vostra morte egli sarà soddisfatto immediatamente di ogni suo avere dalla Compagnia di assicurazioni?
- Le somme assicurate sono sottratte allo spossamento fallimentare e pertanto anche in tal caso la famiglia non sarà privata dell'intero beneficio derivantegli dal contratto di assicurazione da Voi sottoscritto.
- Chi compenserà il Vostro socio della perdita della clientela che vi era personalmente affezionata?
- Non avete alcun collaboratore affezionato al quale siete particolarmente riconoscente ed al quale desiderate garantire una buona indennità di liquidazione senza suscitare il risentimento dei suoi colleghi?
- Se dovesse mancarvi, per morte improvvisa, uno di quei collaboratori indispensabili all'azienda e di cui

potreste trovare la sostituzione solo dall'esterno preferireste sopportare il costo della sua assunzione tutto in una volta e completamente a Vostro carico oppure trasferirlo in capo all'assicuratore?

- In ogni caso alla Vostra azienda è più conveniente sopprimere al trattamento di quiescenza degli impiegati a mezzo di un'assicurazione piuttosto che attraverso il Fondo Indennità Impiegati.
- Conoscete le facilitazioni di ordine fiscale e di ordine economico che sono conseguenti all'adozione di una assicurazione collettiva sulla vita relativa al personale della Vostra azienda?
- Lasciate ai Vostri eredi un capitale immediatamente esigibile per poter far fronte agli impegni in corso.
- Se siete liberi professionisti dovete considerare che il benessere della Vostra famiglia dipende esclusivamente dalle Vostre capacità personali fin che siete in vita. E' Vostro obbligo morale invece far sì che questo benessere continui, finché essi saranno in vita e non finché Voi sarete in vita.

d) - Per le Vostre proprietà.

- L'assicurazione vita è il solo mezzo che consente di trasmettere ai Vostri figli il patrimonio intatto così come lo avete ricevuto dai Vostri padri.
- Se la Vostra proprietà non è sufficiente a garantire a ciascuno dei Vostri figli un tenore di vita simile a quello a cui li avete abituati, un'assicurazione eviterà lo smembramento della Vostra proprietà e consentirà ai Vostri figli di seguire a godere dell'attuale tenore di vita.
- Se avete qualche figlio che non è portato a continuare la Vostra attività nella Vostra azienda non ve lo costringete, lasciate tale incombenza ai suoi fratelli ed al primo, in sostituzione della sua quota di patrimonio, date la possibilità di usufruire di un capitale in contanti di pari importo. La legge lo consente.
- Ricordate che le imposte di successione incidono fortemente sull'asse ereditario. Le grandi fortune poi subiscono dal fisco delle vere e proprie falcidie. Provvedete in tempo a costituirVi le somme che un giorno i Vostri cari saranno chiamati improvvisamente a pagare a tale titolo. Non fate che essi siano costretti a vendere parte del loro patrimonio perché non hanno immediatamente il denaro liquido disponibile.

e) - Per altre esigenze.

- Non credete che sia opportuno costituirVi un capitale immediatamente disponibile per qualsiasi eventualità?
- Non avete una persona a Voi particolarmente cara che volete beneficiare? Un debito di riconoscenza da soddisfare, un'opera di beneficenza da aiutare? Una vecchia parente da aiutare?

Svolgiamo le nostre indagini con serenità, mai sotto l'assillo di facili guadagni, ma sempre con la convinzione di aver compiuto opera altamente meritoria e vantaggiosa per i nostri clienti. Questi ce ne saranno riconoscenti. Vedremo allora, insieme alla loro riconoscenza, fluire numerosi anche i guadagni, guadagni onesti e meritati più di quelli di un qualsiasi professionista che, a differenza di noi, non potrà mai vantare il privilegio di essere il propagandista di una merce che conduce a penetrare nell'animo dei nostri clienti, a richiamare molti padri di famiglia alle proprie responsabilità ed a risolvere i problemi nel loro stesso interesse.

# LA POLIZZA DELL'IMPIEGATO

Può sembrare fuori luogo che, oggi, si torni a parlare della « Polizza dell'Impiegato » che nel giro di sei mesi circa, da quando è stata diffusa, è stata più volte illustrata soprattutto per quello che riguarda le prestazioni che essa offre, particolarmente interessanti per gli impiegati dello Stato e delle imprese private; infatti è ben noto tra l'altro che specie i primi tra questi non fruiscono nel primo ventennio di servizio di alcun trattamento di previdenza.

Giova, ora, esaminare la detta polizza in relazione al costo che essa presenta per l'assicurato. Ed a tal fine intendiamo esporre quale è, in caso di decesso, o di sopravvivenza alla scadenza del contratto, l'eccedenza del capitale assicurato sulla spesa incontrata, ovvero, sul cumulo dei premi pagati.

Si avverte che qui s'intende per spesa il cumulo delle mensilità pagate che, come è noto, ammontano ciascuna a quattromila lire, e peraltro è bene tener conto che in esse mensilità sono comprese anche le spese per tasse e imposte, che, come si sa, non vanno affatto a beneficio dell'assicuratore, e cioè a compensarlo delle prestazioni pattuite.

Ricordiamo che in caso di decesso, contro il pagamento del premio anzidetto, è, per durata contrattuale superiore o eguale ad anni quindici, garantito un capitale di 750.000 lire nei primi quindici anni aumentabile annualmente di 50.000 lire per quanti saranno gli anni di assicurazione decorsi oltre il quindicesimo, ivi compreso l'anno di contratto incominciato.

In caso di sopravvivenza al 65° anno di età, per le età all'ingresso che qui consideriamo, sono garantiti i seguenti capitali:

Età all'ingresso	Capitale a scadenza
25 anni	3.606.000 lire
30 »	2.737.000 »
35 »	2.035.000 »
40 »	1.460.000 »
45 »	992.000 »
50 »	606.000 »

Per motivi di semplicità, si può supporre che siano state pagate in caso di morte, in media, sei mensilità dell'anno di contratto in cui essa si verifica, e cioè, am-

mettendo l'uniforme distribuzione dei decessi nell'anno, che i sinistri si accentrino a metà d'anno. Si ottengono i seguenti risultati:

Anno del decesso	Eccedenza del capitale liquidato sulla spesa sostenuta
5° anno	534.000 lire
10° »	294.000 »
15° »	54.000 »
20° »	64.000 »
25° »	74.000 »
30° »	84.000 »
35° »	94.000 »
40° »	104.000 »

Così, in caso di sopravvivenza si ottengono le seguenti cifre:

Età all'ingresso	Eccedenza del capitale sulla spesa sostenuta
25 anni	1.686.000 lire
30 »	1.057.000 »
35 »	595.000 »
40 »	260.000 »
45 »	32.000 »
50 »	114.000 »

Entrambe le tabelle mostrano chiaramente che l'operazione assicurativa di cui qui si tratta, pur avendo per fine principale la garanzia di un elevato capitale in caso di morte, ed il beneficio per gli eredi è più che evidente nei primi quindici anni di contratto, consente anche una sensibile operazione di risparmio atta a giovare non poco alla data di collocamento a riposo per vecchiaia degli assicurati stessi.

Per l'età all'ingresso di 50 anni è chiaro che il beneficio della capitalizzazione è interamente assorbito dal costo dell'assicurazione in caso di morte, così elevato per l'età avanzata all'ingresso, da assorbire l'intero cumulo degli interessi, nonchè una sensibile quota del premio pattuito.

*La scoperta a Londra degli avanzi di un tempio, che fu eretto dai Romani in onore del dio Mitra, costerà moltissimo al proprietario del terreno. Egli è stato costretto a sospendere l'inizio di certi lavori progettati finchè le rovine romane non saranno state portate via per essere di nuovo erette in altro posto. Ad un altro proprietario di terreni, il possibile onore di trovare un tempio romano nel proprio sottosuolo è sembrato troppo costoso: pertanto, a titolo precauzionale, egli si è assicurato presso il Lloyd's contro i rischi derivanti da scoperte di ruderi romani sul proprio fondo.*

*Presso una compagnia londinese di assicurazioni sulla vita i vegetariani pagano un premio ridotto di circa il 6% rispetto ai non vegetariani. Gli assicurati che successivamente alla conclusione del contratto vengono meno ai principi vegetariani, dovranno pagare la differenza del 6%.*



# CAPITALIZZATORI, BUONA FORTUNA!

Un più vasto orizzonte si presenta nelle prospettive di lavoro della capitalizzazione, per effetto della nuova legge (1) che reca modifiche alla legislazione sulle assicurazioni private e che, tra l'altro, espressamente prevede la facoltà di abbinare l'estrazione a sorte ai contratti di capitalizzazione per il rimborso anticipato dei capitali assicurati.

L'esperienza dell'Estero è senza dubbio di grande momento; pertanto è opportuno segnalare alcuni dati che mostrano come l'introduzione dell'elemento « estrazione a sorte » abbia conferito ai contratti di capitalizzazione un aspetto del tutto particolare che ha incontrato il più largo apprezzamento del pubblico segnatamente in Francia, che è il paese di origine e di massimo sviluppo delle operazioni di capitalizzazione.

La ragione d'essere dei sorteggi in connessione a queste operazioni risiede nella aspettativa di rimborso del capitale prima della scadenza contrattuale e nella utilità d'ordine psicologico che ne deriva per il mantenimento in vigore delle polizze, per sostenere cioè ed incoraggiare atti di previdenza, che, data la modesta entità del premio, sono più soggetti ad essere con facilità trascurati.

In Italia questo elemento dell'estrazione a sorte non è stato possibile ottenere nel passato e ciò, unitamente a difficoltà di altra natura, vale a spiegare il ristretto sviluppo della capitalizzazione nel nostro Paese, nonostante che l'I.N.A. e la « PRAEVIDENTIA » da molti anni si siano prefissi di dare un vero impulso alle forme di capitalizzazione con l'offerta di sicurissime garanzie e tariffe convenienti.

E' interessante rammentare che nel 1939 — anno in cui una delle tre più anziane Società francesi di capitalizzazione (La SEQUANAISE) celebrava mezzo secolo di attività industriale — la « PRAEVIDENTIA » prospettò la richiesta di approvazione (che allora non poté essere accolta) di due tariffe, una a premio annuo e l'altra a premio unico, che rappresentavano un'innovazione di portata notevole, in quanto tendeva a inserire nella struttura della capitalizzazione il beneficio delle estrazioni a sorte con risultati intrinsecamente differenti da quelli che conseguono dal sorteggio secondo le modalità in uso in Francia ed attualmente adottate nelle norme della legge citata per la disciplina delle operazioni considerate nel nostro Paese.

Anche in Francia i primi decenni di lavoro nel ramo

(1) V. editoriale delle « Cronache dell'I.N.A. » n. 22, febbraio 1955.

delle capitalizzazioni furono difficili e caratterizzati da iniziative e tentativi non sempre soddisfacenti; ma specialmente dopo la prima guerra mondiale, l'attività delle Società di capitalizzazione ebbe uno slancio molto considerevole.

Nel quadro che segue le cifre relative alla produzione e al portafoglio costituiscono indici manifesti e istruttivi del crescente favore riservato ai contratti di capitalizzazione nel mercato assicurativo francese:

## CAPITALIZZAZIONE IN FRANCIA TOTALI GENERALI DELLE SOCIETÀ ANONIME E MUTUE (in migliaia di franchi)

Esercizio	Produzione	Portafoglio in vigore	Premi dell'esercizio	Riserve matematiche
1923	1.924.780	6.416.447	273.180	865.131
1928	5.889.236	18.300.466	576.446	1.962.066
1933	8.781.087	37.598.311	1.037.317	4.342.715
1938	5.039.241	30.042.898	864.060	4.517.396
1944	21.483.843	76.676.154	6.173.260	16.441.350
1945	22.502.722	94.823.365	5.181.294	20.723.865
1946	26.739.644	112.144.552	3.869.499	22.832.764
1947	33.023.388	133.424.525	4.633.423	25.128.563
1948	47.877.271	166.494.746	5.307.059	27.651.345
1949	76.769.912	220.986.004	6.564.200	30.423.371
1950	73.434.664	273.182.197	7.457.047	34.181.229
1951	72.687.467	321.614.753	8.634.461	39.107.944
1952	87.844.479	377.103.452	9.770.923	44.672.400
1953	83.669.906	426.341.712	11.210.753	51.007.203

I precedenti risultati costituiscono un invito a meditare sul contributo che all'economia generale può dare uno sviluppo adeguato delle operazioni di capitalizzazione che, in ogni caso, rappresentano uno strumento efficace di educazione alla previdenza specialmente nell'ambito delle persone più giovani, anche se queste, poco ansiose del futuro, amino dire, come nella canzone del Béranger, « Dans un grenier qu'on est bien à vingt ans! »

Qualunque sia la nostra condizione abbiamo tutti il dovere di privarci di qualche cosa per assicurare il bene della nostra famiglia in quanto l'assicurazione sulla vita è la realizzazione più feconda del principio di solidarietà, che si può riassumere nel detto: « Uno per tutti, tutti per uno ».

Il continuo aumento di attività dell'Università Nazionale del Messico ha spinto i suoi dirigenti a ricorrere ad un sistema oltremodo originale.

Per far fronte al finanziamento di opere di rifacimento e di ampliamento delle sue installazioni, nonché per rendere possibile la fondazione di una modernissima città universitaria, sono state offerte ai cittadini che intendano contribuire al potenziamento dell'insegnamento universitario nel Messico, speciali polizze di assicurazione sulla vita « a favore del patrimonio dell'Università ». Trattasi di assicurazioni dotate di durata dieci anni, il cui beneficiario irrevocabile è l'Università Messicana, con tutti i vantaggi derivanti dal contratto. Ciò significa che in caso di morte dell'assicurato, l'Università riscuote il capitale pattuito, così come lo riscuote nel caso in cui alla scadenza dei dieci anni l'assicurato sia ancora in vita.

L'idea ha incontrato un favore superiore ad ogni aspettativa.



# Azione assicuratrice e azione educatrice contro gli infortuni della strada

Da notizie apparse sulla stampa quotidiana, apprendiamo che alla Camera è stato presentato un progetto di legge relativamente al risarcimento dei danni a favore delle vittime di incidenti stradali quando il mezzo (automobile, motociclo od altro) che ha determinato il fatto non risulti essere coperto da assicurazione ed il proprietario appaia essere nullatenente oppure la macchina sia rimasta sconosciuta.

Vi sono casi - purtroppo tutt'altro che rari - nei quali il guidatore di un veicolo, dopo il sinistro, si dà alla fuga, dimostrando in tal modo assoluta carenza di solidarietà umana, di sensibilità, di responsabilità.

I pirati della strada, per timore della pena, abbandonano lungo i nastri di asfalto le vittime delle loro bravate, della loro imprudenza, pensando unicamente a sottrarsi alle conseguenze, talvolta paurose, del loro incoincidente comportamento.

Ma oltre a questi delinquenti della strada, l'art. 1 del progetto prende anche in considerazione le conseguenze cui vanno incontro gli infortunati quando siano travolti da autoveicoli di proprietà o guidati da nullatenenti o le macchine non siano assicurate, e ciò nei casi in cui i conducenti, pur agendo rettamente sul piano morale, non sono in grado, dal punto di vista economico, di riparare in tutto od in parte il danno cagionato.

Partendo da queste premesse, la proposta di legge suggerisce di rimediare a tali inconvenienti con la creazione di un fondo di solidarietà nazionale che dovrebbe provvedere al ristoro, almeno parziale, delle conseguenze economiche dell'investimento con erogazioni in danaro.

Il progetto in sé ha un valore altamente sociale, in quanto il fenomeno degli incidenti stradali ha assunto e va assumendo un ritmo sempre più preoccupante di fronte all'aumentato numero dei veicoli in circolazione ed alla sempre più serrata frequenza di infortuni.

Se approviamo l'iniziativa dell'On. Salvatore Foderaro, presentatore di questo progetto, per il motivo ispiratore del disegno di legge, non concordiamo però sul modo con il quale dovrà essere formato il « Fondo » per il pagamento o risarcimento delle lesioni agli infortunati.

Secondo il progetto di legge infatti il « Fondo » avrà un capitale iniziale di un miliardo ed i primi tre decimi dovranno essere conferiti nel seguente modo:

- tutte le imprese assicuratrici autorizzate ad esercitare il ramo della responsabilità civile autoveicoli saranno tenute a versare un importo pari al 2% dei premi incassati per polizze R. C. A. nell'anno precedente all'entrata in vigore della legge;
- i proprietari dei veicoli a motore contribuiranno con l'importo di lire 300 per i veicoli con motore ausiliario sino a 50 cmc.; con 600, 1000, 1500, 2000, 5000 rispettivamente per i veicoli sino a 3 cv. fiscali, da oltre 3 a 6 cv., da oltre 6 a 10 cv., da oltre 10 a 20 cv. ed oltre 20 cv.

Non sappiamo ancora se detti contributi saranno annuali o « una tantum », ma, a prescindere da questa nostra incompleta conoscenza del progetto di legge, dobbiamo rilevare che la soluzione prospettata, per poter creare la prima base del Fondo, non è aliena da critiche, in quanto è evidente che si richiede un particolare aggravio alle società di assicurazioni proprio in quel ramo che è noto-

riamente passivo. E' facile prevedere, qualora questo criterio fosse adottato, che le compagnie di assicurazioni saranno costrette a supplire al nuovo onere aumentando in proporzione il premio di ogni singola polizza contrattata con i proprietari di veicoli a motore.

D'altro lato non ci nascondiamo il diffuso malcontento che si creerà in mezzo ai proprietari di autoveicoli, i quali sono già oberati da contributi, tasse ed oneri di vario genere ed hanno in previsione un ulteriore aumento del costo della benzina per fronteggiare il piano Romita relativo alla creazione delle nuove autostrade italiane od alla sistemazione delle strade già esistenti.

Anche a non voler tener conto dell'effetto economico di questo ulteriore gravame sugli automobilisti, non ci possiamo nascondere un altro aspetto, che potremo dire psicologico: l'automobilista, sapendo che nel caso di incidente stradale gli eventuali infortunati verranno risarciti dal « Fondo », sarà portato a non assicurarsi più e volentieri si sobbarcherà al contributo per il Fondo di solidarietà, risparmiando la somma relativa al pagamento del premio per la polizza di assicurazione, con il conseguente effetto, per le compagnie di assicurazioni, di vedere diminuire il portafoglio polizze R. C. A. e di contribuire sempre meno al « Fondo » vista la diminuzione delle assunzioni.

Questa nostra rapida analisi non tende a misconoscere il valore altamente sociale dell'iniziativa, ma a dimostrare come la strada scelta per la costituzione del « Fondo » comporti degli inconvenienti facilmente prevedibili.

Noi siamo del parere, anche se quanto stiamo per esporre sia un problema di rilevante mole ed importanza, che sarebbe molto più semplice e molto più pratico arrivare, come già è avvenuto in altri Stati, alla obbligatorietà della assicurazione responsabilità civile per autoveicoli, di modo che ciascun automobilista sappia che deve, al momento dell'acquisto della macchina, garantirsi con un contratto di assicurazione, ne conosca i massimali e sappia valutare in modo esatto da un lato la portata della sicurezza da cui è coperto e dall'altro gli eventuali oneri a suo carico.

Seguendo questa via si potrà veramente venir incontro agli infortunati della strada, altrimenti — temiamo — il sistema escogitato nel progetto di legge comporterà delle notevoli complicazioni a non lunga scadenza anche se l'idea, in sé, sia buona e valida, ma ci sembra di difficile attuazione in quanto la creazione di questo « Fondo » - a parte il sistema con cui verrebbero reperite le somme necessarie - dovrebbe porre in essere una tale e tanto estesa organizzazione, che quasi certamente finirebbe per assorbire, per il funzionamento burocratico, gran parte del denaro disponibile.

\* \* \*

Tralasciamo in questa sede la critica sull'attuazione del progetto e soffermiamoci invece sul motivo ispiratore, che è per noi, come abbiamo detto, pienamente valido.

Il fenomeno messo in luce investe evidentemente il campo della educazione del cittadino, per cui il responsabile di un danno dovrebbe da un lato sentire il dovere di assumersi tutte le responsabilità e dimostrare il senso della propria maturità sociale con il fermarsi immediata-

mente dopo il sinistro, col prodigarsi in ogni modo per attenuare le conseguenze dell'incidente e non cercare nella velocità del proprio veicolo il mezzo per sottrarsi alla giustizia, e dall'altro, usando un mezzo pericoloso per la incolumità dei passanti, prevedere il danno e le sue conseguenze coprendo il veicolo con una adeguata assicurazione.

L'obbligo di questa particolare istruzione del cittadino dovrebbe essere compito peculiare della scuola in tutti i suoi gradi e non come avviene oggi unicamente nell'ordine elementare, ove al ragazzo si insegnano le regole della circolazione stradale più come un giuoco che non quale materia di primaria importanza. Non riteniamo che i professori delle scuole medie e delle università storcerebbero la bocca quando venisse proposta la istituzione di un'ora settimanale di lezione riservata ad una nuova materia, che potrebbe essere chiamata « educazione della circolazione », con lo scopo di coltivare fra i giovani una chiara coscienza civica nel campo delicato e complesso della utenza della strada.

Una volta, nella scuola media ed universitaria, era d'obbligo l'ora settimanale di educazione militare. A questa materia - oggi esclusa dall'insegnamento - potrebbe bene venir sostituita l'educazione della circolazione. Nelle scuole medie, nelle scuole superiori, come il giovane si avvicina all'età idonea per la guida, sarebbe bene illustrare i principî del codice della strada, le norme penali e civili della responsabilità, le conseguenze del danno determinato dalla guida avventata, con particolare riguardo a quella dei motoscooters, delle biciclette a motore, che sono i mezzi che per primi vengono in mano ai ragazzi, dato che per questi veicoli non esiste l'obbligo della patente.

Ma l'educazione della circolazione dovrebbe essere materia di ampio e completo studio nelle autoscuole che concedono le patenti per i veicoli a quattro ruote, sviluppando in questa sede corsi completi di responsabilità civile da parte di specialisti della materia, in modo da rendere attento il neo-guidatore sui pericoli cui va incontro e sulle responsabilità che si sta assumendo. A questa opera di educazione non dovrebbero restare estranee le grandi collettività come le Forze Armate ove, alle reclute, ai sottufficiali, agli ufficiali, sarebbe bene fossero ribaditi i principî della circolazione stradale e le conseguenze dei danni.

In altre parole noi auspichiamo un'opera preventiva di enorme valore sociale e pratico, che dovrebbe assumere un ritmo incalzante, serrato, ed allora la proposta di legge che è stata presentata alla Camera - e che per noi ha il difetto di ricercare unicamente la forma riparatoria degli effetti del danno - sarebbe affiancata da un'azione preventiva di educazione, tanto più efficace quanto più capillare, metodica, intelligente.

Ora sorge la domanda: a chi affidare la iniziativa per uscire dal campo teorico e passare alla pratica attuazione di questa idea. Non crediamo che la risposta sia difficile. Senza ricorrere allo Stato, che ha altre cose a cui pensare, queste idee potrebbero essere assunte dalle Società di assicurazioni che, appoggiate e fiancheggiate da organismi quali l'Automobile Club ed il Touring Club, darebbero vita al nucleo propulsore di questa campagna di educazione.

E' vero che la inclusione di questa materia nel campo della scuola richiede una norma di legge, ma è da pensare che ben volentieri un gruppo di deputati o senatori si renderebbe iniziatore di un progetto di legge adeguato.

Nè - ci sembra - si dovrebbe faticare molto per trovare del personale adatto a cui affidare questi incarichi di carattere scolastico, in quanto le stesse Compagnie di

assicurazioni potrebbero distaccare per un'ora alla settimana dei loro funzionari particolarmente versati in materia, venendo così a formare un ruolo di abilitati a questo insegnamento. Ruolo che potrebbe benissimo essere compilato per ogni provincia in relazione alle esigenze di carattere locale.

In tal modo si eviterebbe anche che la nuova proposta di legge finisse sugli scogli durante la discussione alla Camera a causa della inclusione di maggiori oneri nel bilancio della Pubblica Istruzione, che in tale modo non sarebbe operato dall'aggravio della retribuzione di questo corpo speciale di educatori.

Forse la nostra proposta può sembrare semplicistica, ma pur tuttavia riteniamo che meriti di essere valutata, discussa, esaminata, perchè in sè contiene un principio vitale e valido.

Apriamo la discussione e vediamo, con l'apporto anche di altri collaboratori, che cosa si possa realizzare in merito.

## DIZIONARIETTO

**ASSICURAZIONE DEI FABBRICATI (INCENDIO)** - *Fabbricato è, agli effetti della tariffa incendio, l'insieme di costruzioni edili, rifiniture e installazioni fisse, in relazione agli scopi ai quali esso è destinato.*

*Impianti idrici ed igienici, impianti elettrici fissi (esclusi i motori ed apparecchi di illuminazione), impianti di riscaldamento, impianti di condizionamento d'aria, ascensori, montacarichi, scale mobili, come pure altri impianti o installazioni, considerati per natura o per destinazione, possono essere assicurati assieme al fabbricato nel quale sono installati alle stesse condizioni di tasso stabilite per questo.*

*E' vietata l'assicurazione delle sole parti combustibili di un fabbricato; è ugualmente vietato attribuire valori distinti alle varie parti (muratura, tetto, solaio, serramenti) componenti uno stesso fabbricato o porzione di un fabbricato.*

*Possono essere escluse dall'assicurazione soltanto le opere di fondazione che siano completamente interrato.*

*Per fabbricati eretti su area di altrui proprietà è sempre descritta l'inserzione in polizza della clausola n. 25 (pag. 263 della Tariffa).*

**MERCI ESISTENTI IN PIU' LOCALITA' (INCENDIO - RISCHI COMMERCIALI)** - *Per assicurare con valore unico merci site in più magazzini o depositi ubicati in comuni diversi si devono osservare le seguenti condizioni:*

- per ogni singolo magazzino o deposito si deve dichiarare in polizza il valore massimo;*
- il tasso da applicare sul valore unico assicurato è quello prescritto per il comune soggetto a tasso maggiore;*
- deve essere inserita in polizza la seguente clausola:*

*«L'assicurato dichiara che la somma assicurata con la partita... copre la totalità delle cose esistenti complessivamente in tutti i magazzini o depositi precisati in polizza, con un massimo di garanzia di Lire . . . . . (aggiungere eventualmente: compresa la parte flottante) per ogni singolo magazzino o deposito».*

**RICORSO DEI VICINI E/O COINQUILINI (INCENDIO)** - *Garanzia, accessoria o no ad una polizza incendio, con la quale la Società, nei casi di responsabilità dell'assicurato in conseguenza di sinistro indennizzabile a termine della polizza incendio, risponde, secondo le condizioni generali di assicurazione e nei limiti della somma assicurata, dei danni diretti e materiali cagionati da sinistro ai mobili ed agli immobili dei vicini e/o coinquilini.*

*Il tasso di premio è pari alla metà del tasso incendio con minimi varianti a seconda che:*

- l'assicurazione abbia per oggetto fabbricati (con o senza il relativo contenuto);*
- l'assicurazione abbia per oggetto cose mobili al coperto;*
- l'assicurazione abbia per oggetto cose mobili all'aperto o auto veicoli (pagg. 241 e 270 Tariffa Incendio ediz. agosto 1951).*



# La Polizza Ferie dell'Assitalia

La « polizza ferie » dell'Assitalia, della quale abbiamo illustrato le caratteristiche nel n. 25 del maggio c.a., ha suscitato il più vivo interesse dell'Organizzazione produttiva la quale è venuta moltiplicando le iniziative per la sua migliore affermazione: allestimento di vetrine, inserzioni sulla stampa, vasta diffusione di materiale propagandistico ed illustrativo, stipulazione di accordi con agenzie di viaggi, albergatori, enti vari ecc.

Tale fervore di iniziative ha trovato il suo premio nella popolarità che la « polizza ferie » è venuta acquistando presso coloro, e sono in gran numero, che hanno lasciato incustodito il proprio appartamento in città per recarsi in vacanza.

Approssimandosi per le località climatiche e di cura il periodo detto « di bassa stagione », desideriamo fare presente ai nostri collaboratori che tale periodo non dovrà segnare un regresso nella diffusione della « polizza ferie » dell'Assitalia; che anzi in tale periodo essi dovranno intensificare i contatti con gli albergatori, gli uffici di viaggi, gli enti di soggiorno, i quali usano offrire particolari agevolazioni a coloro che si avvalgono delle loro prestazioni in tale stagione.

E tra tali agevolazioni e prestazioni dovrà trovare adeguato posto la « polizza ferie ».

L'Organizzazione produttiva ha compreso che il cliente occasionale della « polizza ferie » potrà e dovrà divenire un cliente definitivo. Ed è per questo che deve rinnovarsi alla « polizza ferie » l'augurio, già espresso nel maggio, della massima diffusione, quale i nostri collaboratori potranno continuare ad ottenere, anche oltre il periodo « classico » delle vacanze.

## Non ci avevo pensato . . .

— Caro amico, quest'anno per la montagna partiamo tutti!

— Partiamo tutti e portiamo tutto, allora . . .

— Cosa significa questo gioco di parole: partiamo tutti e portiamo tutto?

— Lo chiami gioco di parole, Lei! Dico che se loro partono tutti e, quindi, non lasciano in casa alcun essere vivente, nemmeno il pappagallo o il micio, vuol dire che la casa resta abbandonata. Ergo: è necessario portarsi dietro tutto quanto abbia un qualche valore.

Perché, altrimenti, al ritorno . . .

— Al ritorno, cosa?

— Piazza pulita, caro commendatore; appartamento vuoto o quasi: questo potrebbe capitarle. Consideri che ognuno nell'anno di lavoro ha le sue punte stagionali: Lei che fabbrica ombrelli è impegnatissimo in inverno. Ebbene . . . i « soliti ignoti » lo sono invece proprio quando Lei, e tanta gente come Lei, partono per le frescure montane: in estate.

— I « soliti ignoti »?

— Ma, caro commendatore, vedo che Lei, che in estate se ne sta lontano dalla città, non ha dimestichezza con la cronaca cittadina nei giorni della costellazione del leone; e, quindi, beato Lei, non ha molta dimestichezza con i « soliti ignoti ».

Bene, non mi chiami pignolo, ma ho portato con me qualche quotidiano dell'anno scorso: guardi, 3 agosto . . . quale inizio della stagione estiva ecco un titolo a tre colonne: « Cittadini, attenti ai pantaloni! Una serie di audaci furti notturni attraverso le finestre aperte per il caldo ».

Dieci agosto: « in stretta alleanza con il caldo, lavorano i ladri nelle case deserte »; e giù un lungo elenco di svaligiamanti estivi.

Vuole che continui?

— No, no. Creda, ha reso l'idea!

— Mi permetta un ultimo dato: statistiche alla mano, risulta che nei mesi estivi avvengono furti in numero doppio rispetto agli altri mesi. Nel trimestre giugno-agosto circa sessantamila « colpi » contro i trentamila del periodo gennaio-marzo.

E quasi mai si riesce a recuperare la refurtiva: pensi che i due terzi delle denunce per furti sono e rimangono contro ignoti: i « soliti ignoti » dei quali parlavamo prima.

— E allora? Visto che non posso caricarmi tutte le masserizie, cosa potrei fare?

— E' facile; assicurarsi contro il furto . . .

— Qui la aspettavo. Sapevo bene dove Lei voleva condurmi; ma Le dico subito, niente da fare!

— Forse perchè la sua casa rimarrà vigilata da un corpo speciale di agenti? Un po' dispendioso, penso.

— No, no! Niente agenti. Ma, sa, io sono un industriale e qualche soldino l'ho messo da parte proprio badando al soldino. Bene, consideri che io starò fuori con la mia famiglia circa un mese. E in quel periodo, in effetti, c'è il pericolo che Lei mi ha, con colorita evidenza, ricordato. Ma durante gli altri undici mesi la casa non rimane quasi mai disabitata — consideri che siamo in sei — e capirà, quindi, che il pericolo di furti è ben minore.

Perché dovrei pagare per dodici mesi

il premio di una garanzia della quale sento il bisogno solo in un mese? Non amo sciupare il denaro.

— Ma, commendatore, che si rubi di più nei mesi estivi non vuol dire che non si rubi sempre troppo anche negli altri, perchè Lei, che è una persona avveduta, non se ne debba preoccupare! Ma sia; di questo ne ripareremo. Per ora posso dirle che c'è una Compagnia di assicurazione che ha pensato a persone diciamo . . . parsimoniose . . . come Lei.

Infatti, l'Assitalia ha preparato una polizza contro il rischio del furto in appartamenti, anche se disabitati, della durata di un mese, denominata appunto « polizza ferie ».

— Si tratterà delle solite garanzie puramente formali, con capitali limitatissimi, ecc..

— Ma no, Lei può garantirsi per capitali da lire due milioni minimo sino a lire dieci milioni massimo. Quanto al prezzo, pensi che esso per la garanzia minima equivale a quello di due pacchetti di sigarette e per quella massima non supera il prezzo di due poltrone di un buon cinematografo.

Lei ha una soffitta?

— Sì, vi tengo un pò di provviste alimentari, di mobili . . .

— Bene, premesso che nelle normali polizze furti tali merci sarebbero escluse dalla garanzia, salvo a pagare un adeguato soprapremio. Le dico che la polizza « ferie » dell'Assitalia comprende le merci ubicate in cantina o soffitta, sino alla concorrenza del 2% della somma assicurata.

— Tutto bene. Ma io non ho tempo da perdere a riempire questionari, firmare proposte, ecc.

— Nessun questionario o proposta da firmare: solo da declinare le Sue generalità e precisare l'ubicazione dell'appartamento il cui contenuto si intende garantire.

— Ma non ho ancora deciso il giorno esatto della partenza . . .

— Anche qui, nessuna difficoltà: Lei compera oggi la polizza « ferie » dell'Assitalia e quando avrà deciso di partire non avrà che da staccarne la cartolina « avviso » allegata e, senza offrancatura, imbuicarla. Dalla mezzanotte del giorno del timbro postale la Sua casa è coperta da un manto sicuro: potrebbero anche rubarvi, naturalmente, ma Lei avrà a disposizione la somma necessaria per ricomprare ogni cosa!

— Allora, eccole il prezzo di due poltrone di cinematografo, come dice Lei, e garantisca il contenuto della mia casa per dieci milioni.

— Bene, ma non mi accontento. Sia cortese, vuole preannunziarmi con un colpo di telefono a qualche Suo amico sul punto di partire come Lei?

— Va bene, La accontento . . .

— Ancora . . . Quando sarà su una comoda sdraia in simpatica conversazione con altri rispettabili e tranquilli Signori, chiedi Loro a bruciapelo: « E se in questo momento in città Le stessero svaligiando l'appartamento »?

E, prima che essi si riabbiano dallo spavento, dia Loro il mio indirizzo perchè, con un espresso, salvino il salvabile.

Tipo « arrivano, i nostri! » per intenderci.

# L'ASSICURAZIONE "GUASTI MACCHINE" E "RISCHI DI MONTAGGIO"

Un gruppo delle maggiori Compagnie italiane, tra le quali « Le Assicurazioni d'Italia » e la « Fiumeter », ha creato, sulla base delle esperienze acquisite negli ultimi decenni all'estero e specialmente in Germania, un nuovo tipo di polizza denominata « guasti macchine » che garantisce le Aziende industriali dai danni ad esse derivanti da menomazioni agli impianti causate da effetti interni (difetti di fusione, di materiale, di costruzione; errori di fabbrica o di montaggio, ecc.) o da agenti esterni (imperizia, negligenza, sabotaggio, mancanza di acqua nelle caldaie, forza centrifuga, corti circuiti, azione del fulmine sugli apparecchi costituenti circuiti elettrici, ecc.).

Questa nuova garanzia comporta, cioè, il risarcimento dei danni conseguenti ad eventi accidentali, manifestatisi in maniera improvvisa, mentre esclude i danni derivanti dal logoramento e dalla usura degli impianti conseguenti al loro normale uso e funzionamento oltre, naturalmente, quelli verificatisi per effetto di eventi a carattere catastrofico o che comportino una responsabilità diretta dell'assicurato o del dirigente l'esercizio, oppure che siano garantiti da polizza incendio.

Pertanto, lo scopo che le Compagnie si prefiggono è quello di garantire le Aziende contro i pericoli che minacciano gli impianti industriali, offrendo loro la possibilità di avere i mezzi occorrenti per la riparazione del macchinario danneggiato o la loro sostituzione, in caso di totale distruzione.

Possono essere assicurati macchinari di ogni genere, sia quello destinato alla lavorazione, trasporto o sollevamento, che quello occorrente alla produzione o trasformazione dell'energia: gru, pali a traliccio, ossature metalliche ed intelaiature per opere edili, comprese nel termine generico di opere di « carpenteria metallica ».

Come è noto, i macchinari, gli impianti e le opere di « carpenteria metallica » sono forniti per lo più dalle case costruttrici in pezzi staccati che vengono poi montati sul posto di destinazione; tali operazioni comportano rischi che dalle predette Compagnie si è voluto ugualmente coprire con la polizza « rischi di montaggio ».

La polizza « rischi di montaggio » copre il rischio non solo durante il lavoro di installazione o collegamento, ma anche nel periodo di prove e di collaudo; essa comprende, a differenza di quella « guasti macchine » anche i rischi inerenti al terremoto, eruzioni vulcaniche, frana di roccia, caduta di sassi, valanghe, piena, inondazione, tempesta, uragano, gelo, grandine, ecc., in quanto dipendenti dalle condizioni e particolarità del luogo

ove gli impianti devono sorgere e che, quindi, potrebbero essere ignoti al fornitore o allo esecutore del montaggio.

Per le garanzie innanzi accennate sono stati predisposti tre tipi di polizze:

- polizza di assicurazione « guasti macchine » riflettenti gli stabilimenti di qualsiasi tipo, per ogni specie di macchinario o impianto;
- polizza di assicurazione « guasti macchine » per le aziende elettriche, riguardante esclusivamente le aziende di produzione e distribuzione dell'energia elettrica;
- polizza di assicurazione « rischi di montaggio » di macchine e di costruzione di opere di carpenteria metallica, riflettente i danni che possono verificarsi durante il lavoro di montaggio e/o installazione di macchine e la costruzione di opere in carpenteria metallica.

Per il più opportuno coordinamento della loro attività in tale campo, le Compagnie anzidette hanno creato un ufficio speciale denominato « Ufficio centrale guasti macchine » il quale, attraverso un apposito regolamento, esperisce tale funzione di coordinamento, sia nel campo tecnico — per l'assunzione dei rischi e la liquidazione dei sinistri — sia nel campo amministrativo — dei rapporti, cioè, intercorrenti tra i coassicuratori e tra questi ed i riassicuratori — così da semplificare al massimo il lavoro delle Compagnie aderenti.

Tra le Compagnie che esercitano insieme il ramo « guasti macchine » e « rischi di montaggio » è stato convenuto che nell'acquisizione di questi affari la delega venga riservata a quella Compagnia che già è delegataria del rischio incendio; in casi di condelega, devono prendersi preventivi accordi tra le Direzioni per svolgere le trattative nel modo migliore.

Con l'esercizio di tali nuovi rischi le Compagnie, tra le quali, come innanzi detto, sono anche le Società « Le Assicurazioni d'Italia » e « Fiumeter », sanno di estendere la loro azione in un settore molto importante ed interessante, ma anche tecnicamente delicato; esse intendono con ciò offrire alla clientela un nuovo servizio nel campo della previdenza assicurativa che deve potere abbracciare tutte le attività.

Si esprime la certezza che l'industriale avveduto saprà apprezzare e stimare nel suo giusto valore le nuove prestazioni che possono bene considerarsi delle vere polizze infortuni delle macchine.



Secondo l'Argus del 27 febbraio c. a. ecco cosa è conveniente per un assicuratore rispondere ad un uomo d'affari frettoloso che cerca di evitare un colloquio:

« E' a lei stesso più che a me che ella fa un favore degnandosi di ascoltarmi per qualche istante »

« Il più occupato degli uomini d'affari deve sempre aver il tempo di prendere conoscenza di una proposta seria ».

« Cosa potrebbe pensare di un suo rappresentante che abbandonasse un affare in circostanze analoghe a quelle in cui io ora mi trovo? ».

« Ogni uomo che abbia un elevato livello morale e intellettuale ha sempre interesse di essere messo a conoscenza di un affare ».

« Mi accordi tre minuti e se in questo tempo non sono riuscito a risvegliare il suo interesse, non insisterò oltre ».



# L'Assicurazione del Credito

Nel numero 1 del corrente anno la Rivista Trim. di Diritto e Procedura Civile, edita da A. Giuffrè, Milano, ha pubblicato, del Prof. Antigono Donati, un interessante e approfondito studio, specie sotto l'aspetto giuridico, circa « L'assicurazione del credito ». Ne diamo qui un breve cenno soffermandoci sui punti che possono interessare più da vicino il nostro lavoro. L'Autore inizia con una breve illustrazione dell'evoluzione storica dell'istituto che ha avuto un inizio abbastanza recente, in quanto legato allo sviluppo dell'attività economica e commerciale in genere e del credito in particolare.

Questa forma di assicurazione fa la sua prima timida apparizione in Inghilterra ai primi del secolo XVII e si riaffaccia poi, sempre timidamente, dopo quasi un secolo, agli inizi del secolo XIX, con contratti sporadici ad opera del Lloyd. Man mano che lo sviluppo economico progredisce la necessità dell'assicurazione del credito si fa sentire sempre più imperiosa e così, un pò dappertutto, sorgono vari tentativi che ebbero tutti esito disastroso per difetto di esperienza, debolezze di organismi o eccesso di ambizioni, « sì che si può veramente dire che il cammino dell'assicurazione del credito è seminato di morti ».

Bisogna arrivare al primo dopoguerra per trovare iniziative più fertili, incoraggiate anche dal rigoglioso sviluppo delle attività economiche e dal dilatarsi del credito.

Ovunque, poi, si dà impulso statale all'assicurazione del credito all'esportazione. In Italia, nel 1927, viene costituita la Società Italiana Assicurazione Crediti (S.I.A.C.) con la partecipazione dell'Istituto Nazionale Crediti e Esportazioni, dell'I.N.A., di Compagnie private e Banche. Detta Società che iniziò ad operare nel 1929, non ebbe, peraltro, un cammino facile e già nel 1932 sospende l'attività di assicurazione dei crediti nel mercato interno — ripresa poi nel 1936 — e continua quella dei crediti all'esportazione solo grazie all'appositamente iniziata riassicurazione da parte dell'I.N.A. La guerra porta gravi conseguenze all'attività della Società che soltanto nel 1947 riprende — in concorrenza con altre Compagnie — l'assicurazione del credito nel mercato interno e nel 1950 di quello all'esportazione, salvo i rischi politici per i quali nel 1953 riappare l'assicurazione da parte dell'I.N.A. Le vicende della S.I.A.C. stanno a significare le vicissitudini incontrate in Italia dall'assicurazione crediti.

La seconda guerra mondiale, ponendo in crisi il credito, annulla quasi completamente la relativa forma di assicurazione. Ma nel dopoguerra il risveglio alacre di ogni attività tesa alla ricostruzione ed il potenziamento delle condizioni di vita dei consumatori danno nuovo vertiginoso impulso al credito e nuove ragioni di vita alla relativa assicurazione, sia nel campo interno che in quello internazionale.

Per avere un'idea di tale impulso basti considerare queste cifre riferite all'anno 1952 (Annuario A. N. I. A., 1954): Imprese esercenti il ramo n. 25, premi incassati L. 698.639.000 (1938, L. 1.880.000) con l'eccezionale incremento rispetto al 1938 del 370% mentre per gli altri rami gli incrementi sono in ordine decrescente: automobile, 256%; rischi impiego 100%; responsabilità civile 89%; furti 86%; trasporto 82,5% (1).

L'Autore passa quindi alla trattazione dei concetti e problemi economici e tecnici dell'assicurazione in argomento mettendo in particolare risalto che l'applicazione della formula assicurativa al rischio di insolvenza presenta non lievi difficoltà, dovute alla complessità del rischio medesimo, mista di elementi obiettivi e subiettivi, ad un complesso di alee economiche straordinariamente variabili

che rendono arduo se non addirittura impossibile poter servirsi di una adeguata base statistica, agli effetti della delimitazione del campo, della sua ripartizione e del calcolo dei costi (tariffe, premi). Bisogna aggiungere inoltre la tendenza verso la selezione negativa che spinge alcune Aziende ad assicurare i rischi peggiori, mentre altre, specie le grandissime imprese commerciali, preferiscono ammortizzare il rischio nell'ambito interno avvalendosi della compensazione di vasta massa di rischi e di ampio sistema informativo. L'assicurazione del credito, però, mette in evidenza l'Autore, può superare queste difficoltà e svolgere una funzione se viene attuata col rispetto di alcuni principi tecnici generali specifici del ramo, quali la migliore possibile previsione dei rischi sulle migliori basi statistiche ottenibili una adeguata loro ripartizione; un adeguato controllo preventivo, effettuato attraverso la selezione di una buona rete di informazioni; non ammissibilità della selezione dei rischi da parte dell'assicurato, il che importa che l'assicurazione singola è limitata a casi particolari; non indulgenza al credito avventuroso e perciò esclusione di massima del credito non commerciale o puramente finanziario e partecipazione dell'assicurato al rischio, ecc. L'Autore, poi, prima di indagare sulla natura giuridica dell'assicurazione credito, fa un quadro di tutta la fenomenologia, cioè dei numerosi strumenti di copertura del rischio del credito, che, sotto la spinta di nuovi crescenti bisogni, si sono venuti attuando.

Una prima distinzione si ha a seconda che l'operazione sia conclusa dal creditore (in genere operazioni su crediti commerciali) o dal debitore a beneficio del creditore (operazioni su crediti finanziari, quali finanziamenti e cauzioni).

Un'altra distinzione si ha a seconda che si tratti di assicurazione singola, conclusa di volta in volta per un credito determinato, ovvero un'assicurazione globale o generale (a forfait o in abbonamento) di tutti i crediti dell'assicurato o di tutti quelli di una determinata categoria di clienti o branca commerciale o Paese.

In rapporto al rischio si hanno due ordini di distinzioni a seconda che l'evento consista nella perdita definitiva del credito ovvero soltanto nel mancato pagamento alla scadenza. A seconda dell'evento si hanno i cosiddetti rischi normali, civili o commerciali, e i cosiddetti rischi politici, guerra, rivoluzione, moratoria, congelamento del credito, che assumono particolare rilievo e determinano gestione speciale nell'assicurazione crediti all'esportazione.

A seconda della causale del credito si hanno assicurazioni di credito commerciale o di credito finanziario.

L'Autore si addentra, quindi, in una interessante disquisizione circa la natura giuridica dell'istituto in argomento e la sua disciplina giuridica che, esulando dal carattere puramente informativo e tecnico del nostro Bollettino, tralasciamo di illustrare, ma che segnaliamo in particolar modo a tutti coloro che desiderano ampliare o rafforzare la loro cultura giuridica delle assicurazioni.

L'interessante e dotta esposizione termina con la illustrazione dell'assicurazione del credito all'esportazione contro i cosiddetti rischi politici e del sistema attualmente vigente in Italia per la copertura dell'insolvenza derivante da rischi catastrofici disciplinata dalla legge 22 dicembre 1953, n. 955 e dal D. P. R. 22 marzo 1954, n. 172 e la cui gestione, per conto dello Stato, è esercitata dallo I.N.A.

Su tale argomento abbiamo avuto già modo di intrattenere più volte i nostri lettori per cui non riteniamo dover soffermarci ancora.

(1) Di particolare rilievo è anche il fatto che il rapporto percentuale sinistri su premi è costantemente in decremento tanto che dal 141,97% del 1950 si scende addirittura al 58,29% del 1952 e al 40,95% del 1953. Per un raffronto con gli altri rami vedi la tabella a pag. 29 del n. 24 di « Cronache dell'I.N.A. ».

# Concorso trofeo di propaganda

Le Agenzie Generali partecipanti al Concorso sono all'opera e non rallentano il ritmo anche se la temperatura torrida invita al meritorio riposo.

Gli articoli sui quotidiani e sui periodici si alternano alle conferenze su argomenti previdenziali e finanziari.

Abbiamo potuto notare con piacere che gli Agenti Generali non si lasciano sfuggire ogni occasione propizia per dire la loro parola in fatto di previdenza. Si tratti di premiazioni per mostre di disegni scolastici, di gare sportive o di manifestazioni culturali, essi trovano sempre il modo di inserirsi con premi ai vincitori, con la partecipazione a Comitati o con altre geniali iniziative.

Una Agenzia ci ha trasmesso addirittura 15 articoli pubblicati sui giornali locali; altre, e non

sono poche, sono largamente intervenute con scritti su periodici finanziari e su pubblicazioni varie.

Le conferenze hanno avuto per oggetto temi particolarmente interessanti: « Le assicurazioni previdenziali per i commercianti »; « La libera previdenza assicurativa »; « Le assicurazioni per gli agricoltori »; etc.

Le « ferie » non influiranno certamente in senso negativo sulla attività degli Agenti Generali in merito al concorso « Trofeo di propaganda »; anzi, nel breve periodo di riposo che si concederanno, potranno meglio prepararsi ad affrontare la gara.

Rivolgiamo l'invito ai partecipanti di non inviarci le notizie e gli articoli tutti in una volta, ma gradualmente, mano a mano che vengono tenute le conferenze o pubblicati gli articoli sui giornali.

# Concorso allestimenti pubblicitari

L'interesse per questo concorso si manifesta sempre più vivo.

Abbiamo notizie e fotografie di numerosi allestimenti nei quali si notano buon gusto e senso artistico oltrechè efficacia pubblicitaria.

Non possiamo che lodare, per ora, le Agenzie Generali che più si distinguono per il numero di allestimenti mobili e per l'interesse che destano

nel pubblico, allestimenti che in qualche caso sono stati presentati in venti Comuni del territorio agenziale.

Anche ai partecipanti al concorso allestimenti rivolgiamo l'invito a darci tempestivamente comunicazione della località ove gli allestimenti mobili si trasferiscono e ad inviarci le relative fotografie senza attendere di avere ultimati i cicli di zona.

# Gare di produttività

Un larghissimo numero di Agenti viaggianti, di Agenti principali e di città, hanno aderito alla gara e sono in pieno fervore di attività.

Fra i dipendenti di ogni Agenzia Generale vi è gara di emulazione ed altrettanto tra i Colleghi di ogni Agenzia dello stesso Ispettorato. Ogni gruppo controlla ed emula l'attività dell'altro.

E' confortante notare con quanto slancio rispondano all'appello lanciato dalla Direzione Generale, consci che la loro opera non è soltanto quella di raccogliere produzione, ma anche di interesse sociale.

E' imminente il termine della prima estra-

zione di 20 orologi da polso e di 20 penne stilografiche.

I moduli gialli per gli Agenti locali continuano ad affluire ed è pervenuto anche un buon numero di moduli bianchi; si ricorda che per poter partecipare al sorteggio del 31 luglio occorre avere rimesso all'Ispettorato Regionale e quindi alla Direzione Generale i moduli gialli e quelli bianchi.

Occorre affrettarsi a farli pervenire per non correre il rischio di essere esclusi e rinunciare così a priori alla soddisfazione di possedere un bell'orologio da polso od una utilissima penna stilografica.

# LAVORARE SENZA ECONOMIA D'INTELLIGENZA

## per risvegliare la coscienza assicurativa

Pubblichiamo volentieri la lettera di un nostro valente produttore che, per modestia, desidera non essere nominato.

L'entusiasmo, la fede viva nella bontà dell'atto assicurativo, la tenace forza di volontà nell'esplicare il proprio duro lavoro senza risparmio di energie che emergono dallo scritto di questo nostro collaboratore, ci auguriamo siano di esempio e sprone per tutti coloro che operano per la diffusione del risparmio assicurativo.

*Seguo con il massimo interesse tutte le notizie in generale riportate da «Cronache» (meritevoli del più alto elogio) ma particolarmente la rubrica «come vendo la mia merce», che ho trovato ricca di preziosi insegnamenti.*

*Per fortuna colleghi veramente illustri hanno già magistralmente ed esaurientemente rispecchiato i concetti basilari e quelli particolari (anche nelle piccole sfumature) ritenuti utili nel campo della produzione vita. Io stesso ho potuto trarne buoni insegnamenti. Ben poco di nuovo si può apportare a quanto colleghi ben più provveduti ed esperti hanno già brillantemente illustrato, ed il solo tentare di completare o dettagliare tali concetti mi esporrebbe al rischio di commettere un plagio.*

*L'identità di vedute sta a confermare che la maniera, il modo, l'abilità di reperire e concludere l'affare (un metodo vero e proprio non esiste) sta nella perspicacia, nella padronanza assoluta della materia, nella forma intelligente di esplicare la tecnica già ampiamente illustrata e soprattutto nel potere di persuasione dell'assicuratore, potere che può estrinsecarsi solo da chi, oltre che assicuratore è assicurato convinto, da chi lavora per vocazione più che per lucro, che trova la forza di superare mille ostacoli e mille umiliazioni non solo nell'orgoglio di servire un grande Ente, ma soprattutto nell'intima soddisfazione di compiere una missione altamente umana e sociale.*

*Feci, con piena convinzione, la prima polizza vita con I.N.A. nel 1923, ne aggiunsi altre successivamente devolvendo, con non lievi sacrifici, una parte cospicua del mio modesto stipendio.*

*Accettai di buon grado, fin dal 1927, l'incarico di Agente Locale che doveti interrompere per il servizio militare durante l'ultima guerra. Finita questa, per varie vicissitudini ad essa conseguenti, cessato dall'impiego, accettai di dedicare tutta la mia opera esclusivamente all'I.N.A.*

*L'inizio è stato irto di gravi difficoltà di ogni genere ma non mi sono lasciato abbattere né dagli inevitabili insuccessi né dalle ostilità dovute all'ignoranza e soprattutto alla spietata concorrenza, così che la perseveranza e la fede nella buona causa hanno infine prevalso. Posso ora constatare con soddisfazione che i risultati sono stati abbastanza soddisfacenti, potrei dire rilevanti se confronto la situazione odierna dell'I.N.A. nella zona dove lavoro con quella veramente miserevole e scoraggiante esistente alla data di inizio della dura rico-*

*struzione. Più importante ancora è il fatto che quanto realizzato tende a consolidarsi ed espandersi grazie alla riaffermazione dell'I.N.A. nell'intera zona, merito questo dovuto, modestamente, alla mia instancabile propaganda ed agli ausili relativi forniti dall'organizzazione.*

*Per giungere a risultati positivi non è necessario adottare un «metodo» vero e proprio, come già detto; bisogna invece cercare di aumentare sempre più le proprie cognizioni attinenti alla materia, approfondire la competenza e perfezionare la tecnica assimilando ed attuando ogni utile insegnamento che può trarsi da libri, riviste o pubblicazioni assicurative, nonché dall'esperienza propria ed altrui.*

*Per formarsi una cultura in materia oltre che mantenersi aggiornati su ogni novità assicurativa attraverso le varie pubblicazioni del genere il novizio potrà trarre proficui insegnamenti dal libro «Il venditore meraviglioso» di Frank Bettger (Longanesi) e trovare utilità in quello di Sergio Colombo «L'assicuratore e l'assicurazione - ricredersi e convincersi».*

**Bisogna soprattutto organizzare bene il proprio lavoro per trarne il massimo profitto senza sperpero di tempo, ma quel che più bisogna è «lavorare», lavorare molto, senza limiti d'orario, lavorare con fiducia, con entusiasmo, senza economia di intelligenza, spremere le meningi, per escogitare i mezzi più idonei al raggiungimento del fine, impiegare ogni capacità per propagandare sempre, in ogni occasione, fra ogni ceto sociale per risvegliare la coscienza assicurativa — preparare il terreno fertile, pronto ad accogliere il seme. Ed il terreno deve essere sempre più vasto allargando il più possibile le conoscenze.**

**Al momento che si ritiene propizio completare la fase, diciamo così «preparatoria» con quella «conclusiva» proponendo al probabile assicurando la prestazione assicurativa più rispondente alle sue esigenze ed alle sue condizioni sociali ed economiche.**

*Illustrargli dettagliatamente la forma prescelta e le condizioni di polizza, mettendo in evidenza i vantaggi e le varie agevolazioni praticati dall'I.N.A. Fra questi porre in particolare rilievo il fattore essenziale, che è quello del «rischio» e la preconstituzione immediata di un capitale, che col risparmio ordinario richiederebbe decenni per la sua costituzione. Fattore altrettanto importante che spesso influisce decisamente ed è utile illustrare opportunamente è la facoltà di adeguamento recentemente accordata, la facoltà di poter garantire un capitale doppio con un irrisorio soprapremio in caso di morte per infortunio e quella di poter beneficiare della «abbinata infortuni» a condizioni assai vantaggiose.*

*Garanzie accessorie queste che molto sovente sono gradite ed accette. Aggiungere poi la garanzia prestata dallo Stato sui capitali assicurati, la inalienabilità dei medesimi, l'esenzione dall'imposta di successione, il diritto di detrazione dalla denuncia dei redditi, con*



conseguenti sgravi fiscali a volte rilevanti, le provvidenze sanitarie ed infine la partecipazione agli eventuali utili dell'azienda.

Oltre a ciò non è di troppo aggiungere che l'Istituto, per la sua grande potenza (che supera il 50% dell'intera produzione nazionale), essendo Ente di Stato (quindi senza azionisti nè scopi speculativi) può usare più liberalità verso gli assicurati, sotto ogni rapporto, pur praticando tariffe e condizioni più vantaggiose che le Compagnie private.

Il cliente, illuminato convenientemente, si rende così conto della necessità ed utilità della previdenza assicurativa e di solito, se non prevenuto od impedito da altre cause, accetta soddisfatto, diventando spesso un disinteressato e prezioso collaboratore. Sottoscritta la proposta non è male «riassicurarlo» dicendogli che della sua saggia decisione non avrà mai a pentirsene e che già deve sentirsi soddisfatto di aver compiuto un sacro dovere verso la famiglia con un atto di previdenza il più vantaggioso e sicuro che gli garantirà nel migliore ed augurabile caso una serena vecchiaia.

E' consigliabile di evitare dilazioni da parte del cliente nella stipulazione del contratto perchè nel frattempo potrebbe essere mal consigliato da qualche ignorante o interessatamente sconsigliato da qualche invidioso. Insistere quindi, garbatamente, ma insistere, senza rendersi importuni, facendo presente che non è mai saggio rimandare al domani quel che si può fare oggi, perchè domani potrebbe esser tardi, facendo presente che, all'occorrenza, vi è un margine di tempo più che sufficiente per il perfezionamento del contratto.

Salvo particolari casi di prestazioni più adatte alle condizioni del cliente io adotto di preferenza (circa il 90%) la forma 18 D/cc. in quanto è facile dimostrare con un semplice conteggio che la differenza fra il cumulo dei premi ed il capitale garantito a scadenza, comprensivo del montante delle decrescenze capitalizzate al 4% composto, dà generalmente un utile non indifferente, talvolta superiore a quello delle banche. Tale forma è soprattutto conveniente per le persone anziane in quanto se molto più elevato è il premio annuo, proporzionalmente maggiore è la capitalizzazione con una differenza utile sempre sensibile.

Prospettare che sui premi versati viene corrisposto l'interesse composto del 4% di sovente dispone subito favorevolmente l'interessato che di solito è più propenso per il risparmio generico, restando convinto che la forma concilia entrambe le esigenze, quella della previdenza e quella del risparmio e che, in effetti, l'importante fattore del «rischio» viene garantito per un premio irrisorio, se non addirittura gratuitamente.

Rafforza in senso favorevole la decisione dell'assicurando anche illustrare opportunamente le varie opzioni che la polizza offre prestandosi a varie soluzioni che possono rendersi necessarie nel corso del contratto (rimborso degli interessi maturati, riduzione della polizza nella forma originaria (decresc. annua del 4%), utilizzazione della capitalizzazione per il pagamento degli ultimi 8-9 anni di premi (su durata 25) ecc.).

Ritengo superfluo illustrare le altre tariffe perchè suppongo che anche i nuovi ne siano a conoscenza, ed arduo sarebbe inoltre spiegare tutte quelle piccole sfumature nella realizzazione del lavoro che sono proprie di ogni assicuratore.

## UN'INTERESSANTE DISCUSSIONE sulle qualità occorrenti al produttore

Nel numero 21 di «Cronache», nella rubrica «Come vengo la mia merce» abbiamo pubblicato una lettera nella quale il Prof. Guariglia, direttore di una Agenzia di città a Napoli, tratteggiava brevemente la figura dell'assicuratore.

Il Sig. Armando Delfino, Agente locale di Ginosa, dopo aver letto la rubrica, ci ha inviato la seguente lettera che pubblichiamo insieme alla risposta pervenutaci dal Prof. Guariglia, lieti di questo scambio di idee che potrà interessare anche i nostri lettori.

Io credo di essere l'unico a dissentire — scrive il Sig. Delfino — dal pensiero espresso dal Prof. Guariglia nella lettera pubblicata nel fascicolo 21 di «Cronache». Il Prof. Guariglia si riferisce certamente ai vecchi criteri di quaranta anni or sono quando scrive che gli Agenti locali debbono possedere speciali requisiti di cultura tecnica, perchè oggi ritengo sia necessaria solo la buona volontà di lavorare. L'Agente locale oggi per avere successo deve possedere una vera e propria vocazione per la professione di assicuratore.

Forse quaranta anni or sono potevano essere necessari all'Agente locale requisiti speciali per persuadere il cliente poco convinto della bontà dell'atto previdenziale, ma i contratti fatti in tal modo, secondo il mio parere, non duravano a lungo. Non credo poi che allora fosse più difficile di oggi far stipulare un contratto di assicurazione, perchè adesso è assai difficile fare opera di convincimento sul pubblico che talvolta ne sa più di un produttore; nonostante ciò, senza avere speciali requisiti, si fanno oggi più contratti di un tempo ed anche senza aspettare l'Agente viaggiante per concludere.

Ed ecco cosa risponde il Prof. Guariglia:

L'Agente locale di Ginosa, Sig. Armando Delfino, che comunque ringrazio per l'attenzione riservata alle mie osservazioni pubblicate dalle «Cronache dell'I.N.A.» del gennaio del corrente anno, ha ritenuto, anzitutto, di interpretare le mie parole in senso strettamente «locale» mentre in realtà esse riguardavano la figura dell'assicuratore nella sua espressione più generica. Nessun riferimento, quindi, ad una specifica categoria di Agenti. Ritiene, poi, il Sig. Delfino, che le qualità da me tratteggiate quali «essenziali oggi» per un buon assicuratore sono invece esattamente quelle che quarant'anni fa erano già comuni nella nostra categoria. E non solo, perchè giudica che tali doti, al vaglio dell'esperienza, si siano già dimostrate controproducenti ai fini di una sana e duratura produzione.

Insiste su questo concetto il Sig. Delfino affermando che l'esercizio della professione assicurativa è solo questione di vocazione e di buona volontà lavorativa, senza bisogno di troppe cognizioni tecniche, tanto vero che oggi, con un pubblico ben più agguerrito in materia assicurativa, «facciamo più di ieri senza requisiti speciali ed anche senza aspettare l'agente viaggiante per concludere».

Siamo perfettamente d'accordo con il Sig. Delfino sulla indispensabile necessità di avere disposizioni — chiamiamola pure vocazione — per esercitare la professione di assicuratore.

Ma ciò dicendo, non facciamo che puntualizzare il carattere «professionale» dell'assicuratore; riconosciamo, cioè, la necessità che ci sia una idea-forza a sostenere l'entusiasmo nei momenti di sfiducia.

Però non basta.

E qui, credo, non siamo più dello stesso parere.

Dopo la « vocazione », infatti, per noi comincia la preparazione che 40 anni fa poteva essere dilettantistica ed oggi invece deve essere tecnica e che al tecnicismo moderno deve adeguarsi.

Sulle polizze dell'I.N.A. è rimasto ancora il seminatore a rappresentare il concetto previdenziale ma lo slogan che usiamo oggi si rifà all'automobile.

Comunque nel nostro campo — mi riferisco genericamente alla propaganda assicurativa e specificatamente alla raccolta di contratti — bisogna tenere certamente conto dei molteplici fattori che possono determinare l'impostazione di un sistema piuttosto di un'altro, ovvero la necessità di disporre di un corpo produttivo adeguato alle varie esigenze di mercato.

Perché è chiaro, per esempio, che la concorrenza assicurativa in un grande centro non può essere affrontata con lo stesso criterio efficiente in un piccolo centro.

Oggi — espongo un mio personalissimo convincimento — nelle grandi città potremmo anche vedere svilupparsi una organizzazione assicurativa meno personale anche nella rete capillare, basandosi invece su di un articolato ed impersonale sistema di agenzie a carattere bancario dove il cliente potrebbe ottenere a vista la copertura del rischio per molti rami elementari, dove il contratto senza visita medica potrebbe essere realizzato con la stessa semplicità dell'apertura di un conto corrente e dove la produzione ordinaria potrebbe pian piano incanalarsi in un rigido sistema rionale.

Ma tutto ciò sarebbe assolutamente inutile in un piccolo centro dove l'amicizia personale e la buona volontà di riuscire possono ancora sostenere un ruolo di primo piano nella propaganda assicurativa.

Concludendo, egregio Sig. Delfino, è certamente bene che ci sia la « vocazione » per chi voglia fare l'assicuratore ma prepariamoci anche ad affrontare i diversi climi con una attrezzatura funzionale.

Sul problema della formazione dei produttori al quale gli ambienti assicurativi e la stampa tecnica rivolgono in questo periodo una particolare attenzione, ci è pervenuta dal Sig. S. G. Colombo una nota che qui sotto riproduciamo nella sua parte sostanziale.

Poiché si parla della costituzione da parte dell'I.N.A. di « Centri di perfezionamento da istituirsì nell'Italia del Nord », reputo attuale ritornare sulla scottante questione del reclutamento dei produttori, essenziale per la vita e l'avvenire delle nostre Agenzie Generali e, quindi, del nostro Istituto.

Tutti i miei colleghi sanno, per diretta esperienza, quanto sia « duro calle » il reclutare oggi dei produttori e quanto costi il formarne.

Missione e missionari ho voluto chiamare questo mio sfogo. Sì, la nostra è certamente una missione. Ma che cosa abbiamo fatto noi, che cosa facciamo noi per creare i missionari? Non tutti i nostri produttori sanno, pensano, vedono, hanno in loro la persuasione intima che, se da un lato la virtù del risparmio dà a chi la possiede un senso più alto della propria dignità, e la soddisfazione di aver corrisposto alle responsabilità che si fanno verso se stessi e verso lo avvenire della propria famiglia, è la forza del risparmio, che aumenta le possibilità della Nazione. E' l'accumulo del capitale effettuato per minutissimi rivoli capillari, questa « polvere di risparmio » che offre il modo di compiere le grandi opere di utilità sociale che ritornano a beneficio dei singoli

## Missione e Missionari

ed accrescono il potere ed il prestigio della Nazione.

E quando riusciremo a permeare di questi concetti i nostri produttori, allora, ma solamente allora, ne avremo fatto dei Missionari. Prima NO.

All'atto pratico la questione del reclutamento e della formazione dei quadri produttori andrebbe affrontata in « toto » e per prima dall'I.N.A., quale massimo Ente assicurativo italiano, e quale Ente di Stato, che persegue anche finalità sociali.

Io auspico la costituzione di tre Centri Studi di Istruzione. Uno per l'Italia del Nord, uno per la Italia Centrale ed il terzo per la Italia Meridionale e Insulare (verrebbero così formati dei produttori a conoscenza delle particolari caratteristiche « popolazione-ambiente » nel quale saranno chiamati a lavorare).

Sovrintenda al Centro un Ispettore Regionale coadiuvato da un Consiglio di Agenti Generali interessati. Materie di insegnamento quelle strettamente professionali affidate ad insegnanti di lunga pratica (ex Agenti Generali a riposo ecc.). Al termine del corso (di non lunga durata), gli allievi meritevoli assegnarli « in prova » ad una Agenzia Generale, dove, sotto la guida di un « padrino », dovrebbero iniziarsi praticamente al lavoro. Poi, su rapporto favorevole dell'Agente Generale interes-

sato, o assunti in organizzazione, o eliminati.

Il reclutamento potrebbe essere effettuato mediante « bandi di concorso » a cura dei Centri, per quel numero di aspiranti che risponda alle possibili capacità di assorbimento delle Agenzie Generali dipendenti.

Fissare per l'ammissione ai corsi un titolo di studio minimo e gli indispensabili requisiti morali.

Retribuire gli allievi, per la durata del corso e per il periodo sperimentale presso le Agenzie Generali, con una somma a titolo di rimborso spese o di « presenza ».

Il denaro occorrente per tutto questo dovrebbe essere trovato dalla DIREZIONE GENERALE e mai denaro sarà stato più santamente e più utilmente speso. Le Agenzie Generali potranno - occorrendo - contribuire.

E il Centro Studi inoltre potrebbe servire come corso di aggiornamento per produttori già formati e perchè no, anche per Agenti Generali, con opportune conferenze su nuove forme di tecnica assicurativa o come agone interessante per libere discussioni e utili scambi di vedute sul nostro lavoro.

Questo è un mio modesto abbozzo per una soluzione dello scottante problema.

A chi di diritto, anzi, a chi di dovere, il « fare ».

Con urgenza!

## Il progetto per un palazzo ad Aosta

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 novembre 1954 autorizzò l'acquisto di un'area fabbricabile in Aosta, sita nella zona centrale della città in cui sorgono i più importanti edifici pubblici.

Perfezionato l'acquisto, si è dato incarico all'Arch. Piero Barucci di predisporre il relativo progetto la cui prospettiva viene riprodotta nella foto pubblicata.

Come già detto, l'edificio sorgerà in pieno centro cittadino: esso farà penisola con tre fronti sul Viale della Stazione, Viale Bonifacio Festaz e Via del Collegio.

Il fronte principale, porticato, sorgerà sul Viale Bonifacio Festaz e sulla piazzetta ricavata dalla cessione di parte della nostra area.

Per quanto riguarda i dati tecnici è da tener presente che il nuovo fabbricato sorgerà su di un'area totale di mq. 600, della quale la parte coperta sarà di mq. 412. La cubatura entro terra sarà di 1034 mc., mentre la cuba-

tura dell'edificio fuori terra sarà di mc. 8912, avendosi così una cubatura totale di mc. 9946.

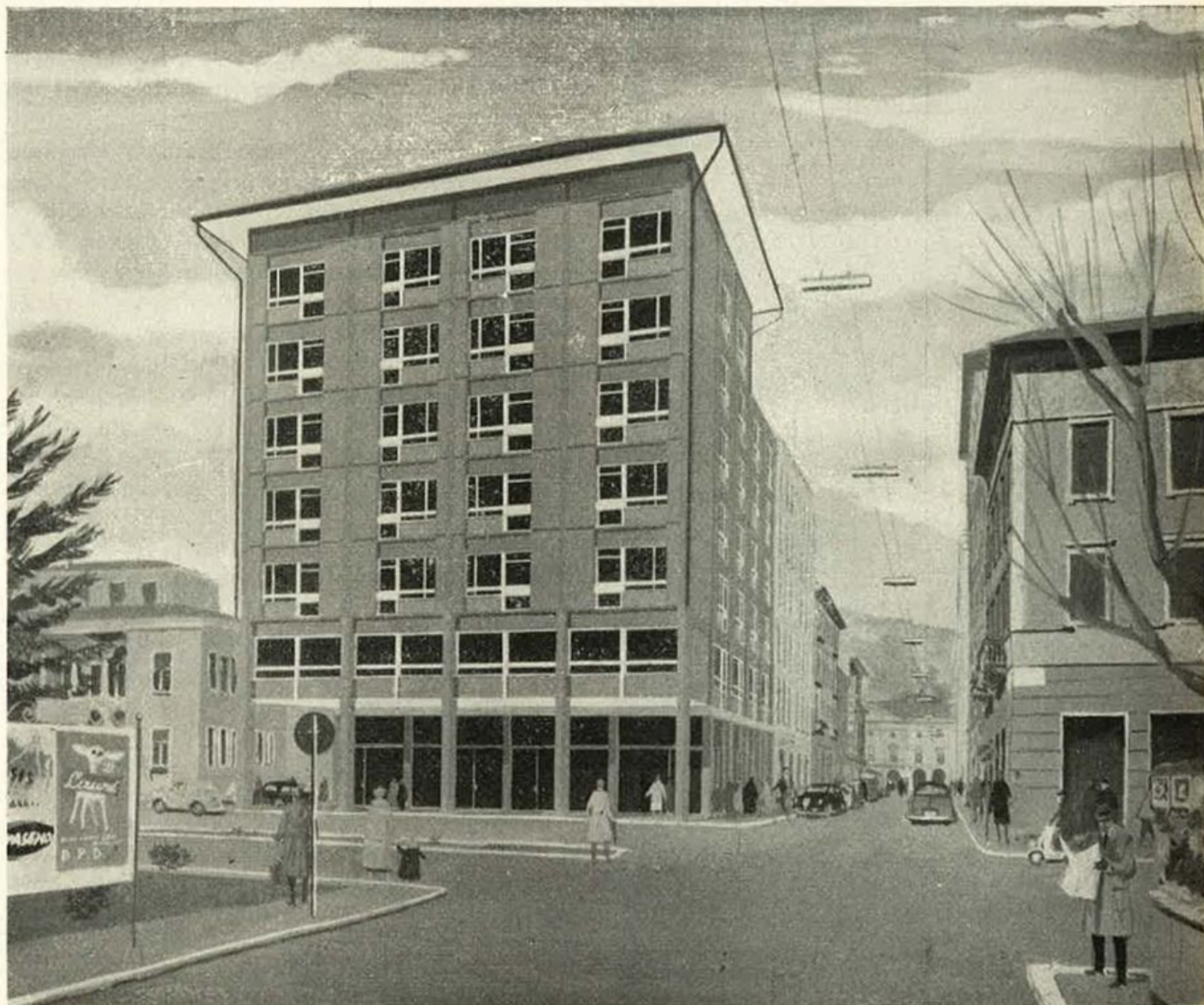
Il palazzo non si limiterà ai pregi architettonici esterni ma anche all'interno avrà accurate rifiniture di tono signorile.

Esso avrà in dotazione servizi moderni, accoppiando al « comfort » richiesto nei nuovi complessi, la più completa funzionalità.

Non solo appartamenti, ma anche uffici e negozi troveranno degna sede nella nuova costruzione che l'I.N.A. ha progettato per Aosta.

Sono infatti previsti appartamenti in numero di tredici, dei quali uno da undici vani e dodici da sei vani, uffici in numero di cinque, di cui due da cinque vani, uno da quattro vani, due da tre vani, e negozi in numero di cinque con relativi scantinati.

Da quanto indicato si rileva che la realizzazione del nuovo edificio contribuirà notevolmente alla nuova urbanistica della città di Aosta, segnando nello stesso tempo una nuova tappa nel programma edilizio dell'I.N.A.



Il progetto del costruendo edificio di Aosta.



Bacino di Vernago: veduta generale dalla sommità del conoide del Rio Vernago colla diga in corso di esecuzione. (Da sinistra: taglione, avandiga, imbocchi di opere di scarico, pozzo di manovra e casa guardiani).

# IL FINANZIAMENTO DELL' I. N. A.

## per l'impianto idroelettrico della Val Senales

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. ha recentemente deliberato di concedere all'Azienda Elettrica Consorziale delle Città di Bolzano e Merano un finanziamento di L. 251.000.000 circa ad integrazione di quello

di L. 500 milioni, già concesso ed erogato all'Azienda medesima nel dicembre 1952.

Il finanziamento complessivo di L. 751 milioni circa viene utilizzato dall'Azienda Consorziale per la realizzazione di un grande serbatoio stagionale a scopo idroelettrico sul Rio Senales, affluente dell'Adige, in località Vernago presso Merano. Tale opera, per la quale è previsto un investimento di L. 4 miliardi, trovasi attualmente in stato di avanzata costruzione e la sua ultimazione avverrà, presumibilmente, verso la metà del 1956.

All'esecuzione dei lavori l'Azienda Consorziale provvede, oltre che con i suddetti mutui concessi dall'I.N.A., con mezzi propri e con il ricavato di altri finanziamenti consentiti dall'Istituto Mobiliare Italiano, dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza e dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona.

L'Azienda Elettrica è un Ente morale dotato di personalità giuridica propria, distinta da quella dei Comuni di Bolzano e Merano, ed è stata costituita a norma del T. U. sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di Comuni e Province, con lo scopo della produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica.

I mutui consentiti dall'I.N.A. vengono garantiti con il rilascio di delegazioni sulle entrate effettive ordinarie dell'Azienda Consorziale date in carico al Tesoriere-Esatore con l'obbligo del non riscosso per riscosso ai sensi della legge 21 novembre 1950, n. 1030 integrata dalle leggi 27 giugno 1952, n. 861 e 12 febbraio 1955, n. 37, delegazioni che sono considerate equiparate, agli effetti della garanzia, a quelle contemplate dalle disposizioni sta-



Diga di Vernago - Taglione: cunicolo d'ispezione in sponda destra.

tutarie degli Enti e Istituti di diritto pubblico, finanziari ed assicurativi, statali e parastatali.

L'Azienda Elettrica possiede tre centrali idroelettriche e precisamente quelle di Tel, Senales e Bolzano, con una produzione complessiva annua di 190 milioni di kWh. di cui 57 milioni invernali e 133 estivi.

La mancata uniformità di distribuzione della produzione nei dodici mesi dell'anno è dovuta al fatto che le centrali sono prive di serbatoi di accumulazione.

In particolare, la produzione invernale è insufficiente alle richieste dell'utenza e tale insufficienza diventa sempre maggiore, non solo per il naturale incremento dei consumi, ma anche per nuove iniziative industriali.

In relazione a quanto sopra, l'Azienda Elettrica è venuta nella determinazione di costruire nuovi impianti nelle zone di Vernago e di Ratisio. La costruzione del serbatoio di Vernago costituisce la prima fase di attuazione del progetto di sfruttamento integrale delle risorse idrauliche della Val Senales, mentre la realizzazione della centrale di Ratisio e l'ampliamento della esistente centrale di Senales costituirà la seconda fase da attuarsi in relazione alle possibilità di finanziamento.

Il serbatoio di Vernago, della capacità di circa 24 milioni di metri cubi di acqua, essendo posto a monte delle derivazioni delle esistenti centrali di Senales e Tel, incrementerà di circa 20 milioni di kWh. la produzione di energia invernale, indipendentemente dalla centrale di Ratisio, la cui costruzione determinerà un ulteriore notevole aumento della produzione tanto nel periodo invernale quanto in quello estivo. La diga di ritenuta del serbatoio di Vernago avrà uno sviluppo in cresta di m. 406 e la sua altezza sarà di m. 45 (altezza utile di invaso m. 40). Il taglione ed il nucleo saranno in calcestruzzo e costruiti in modo che la diga possa, in un secondo tempo, essere sopraelevata fino ad una altezza di m. 60, raggiungendosi così un volume di invaso di circa 44 milioni di metri cubi.

La costruzione del serbatoio di Vernago riveste indiscusso carattere economico e sociale, in quanto tale opera e la conseguente maggiore disponibilità di energia daranno la possibilità di incrementare, oltre che il consumo dell'utenza privata nelle Città di Bolzano e di Merano e nelle vallate agricole, anche e principalmente quello dei servizi pubblici di dette Città, dei grandi e medi stabilimenti industriali e dell'artigianato per tutti i mesi dell'anno, consentendo così di assorbire un notevole numero di lavoratori a sollievo della disoccupazione, specialmente nella stagione invernale.

Il finanziamento, al quale si è brevemente accennato, costituisce una ulteriore conferma della efficacia dell'indirizzo seguito dall'I.N.A. per assicurare, attraverso gli investimenti, maggiore prosperità e benessere della collettività e per determinare l'inserimento del risparmio assicurativo nel processo di sviluppo dell'economia nazionale in modo sempre più organico ed attivo.

Diga di Vernago. In alto: Taglione - cunicolo d'ispezione visto dalla sponda destra. - In basso: Rilevato - contronucleo terminale di monte (parte oltre l'avandiga) ultimato, dalla sponda destra.



# GLI INVESTIMENTI FINANZIARI DELL'I.N.A. NEL PRIMO SEMESTRE 1955

L'attività che l'I.N.A. svolge, con orientamento decisamente sociale, nel campo finanziario continua con ritmo intenso: gli investimenti deliberati che, nel primo quadrimestre di quest'anno, avevano raggiunto, come si mostrò nel fascicolo di maggio, quasi sette miliardi, ascendono al 30 giugno a quasi dieci miliardi e trecento milioni, e la tendenza a destinare le disponibilità dell'Istituto a fini di pubblico interesse si è nell'ultimo bimestre ancor più accentuata.

Nel semestre sono stati deliberati a favore dell'agricoltura finanziamenti per ben 4.250 milioni. Come già si disse nell'articolo citato da principio, gran parte di tali somme, e precisamente 4 miliardi, è stata destinata all'Ente per la Colonizzazione della Maremma Tosco-Laziale, per l'esecuzione della riforma fondiaria in tale zona; altri mutui per 200 milioni sono stati deliberati per opere di Consorzi di bonifica.

A favore dell'edilizia popolare sono stati deliberati finanziamenti per quasi 950 milioni; accanto ad altri minori finanziamenti per case per senza tetto, per la ricostruzione di case danneggiate dalla guerra, per case per dipendenti comunali e provinciali, deve essere ricordato il complesso di mutui per quasi 400 milioni a favore di cooperative, nonché il mutuo di 200 milioni deliberato nel mese di giugno a favore del Comune di San Cataldo (Caltanissetta).

Per lo sviluppo dell'edilizia scolastica sono stati deliberati finanziamenti per 350 milioni, fra i quali merita rilievo il mutuo di 250 milioni deliberato in maggio a favore dell'Amministrazione Provinciale di Savona.

Fra i mutui per la costruzione di sedi comunali e provinciali è notevole quello di 200 milioni deliberato in giugno per la sede dell'Amministrazione Provinciale di Ragusa.

Tralasciando i minori finanziamenti di opere pubbliche varie (mercati, mattatoi, campi boari, acquedotti, servizi igienici, giardini pubblici, sistemazioni fluviali, ecc.), ricordiamo altri mutui considerevoli nel campo dell'edilizia pubblica in genere. A taluni di essi già si accennò nel fascicolo di maggio: così ai mutui per un totale di 500 milioni deliberati, con riserva delle prescritte autorizzazioni ministeriali, a favore del Co-

mune di Macerata per opere di risanamento cittadino, per la sistemazione della stazione per gli autoservizi e per la costruzione del mercato del bestiame, ed al mutuo di 250 milioni deliberato a favore dell'Azienda Elettrica Consorziata delle Città di Bolzano e di Merano per la costruzione di impianti idroelettrici. Ma più recentemente si sono aggiunti altri mutui, pure importanti, a favore del Comune di Rimini per l'esecuzione del piano di ricostruzione della città (250 milioni), del Comune di Frosinone per l'esecuzione del piano regolatore (200 milioni), dell'Amministrazione Provinciale di Matera per la costruzione di scuole, dell'ospedale e della sede provinciale (300 milioni).

Nel campo delle opere stradali, che è venuto particolarmente in evidenza in questi ultimi mesi sia attraverso l'azione della stampa sia per gli importanti provvedimenti legislativi diretti al miglioramento e all'ampliamento della rete stradale, sono da menzionare, in un ammontare di finanziamenti per quasi 900 milioni, i mutui deliberati in giugno a favore delle Amministrazioni Provinciali di Firenze (250 milioni) e di Genova (190 milioni).

Degli investimenti nel settore immobiliare (delibere per circa 1.100 milioni) non occorre trattare qui diffusamente, perchè nell'ultimo bimestre essi sono restati quasi immutati.

Non crediamo davvero che, dopo quanto abbiamo esposto, occorranza altre cifre o parole per sottolineare l'orientamento e il valore sociale dell'attività finanziaria esplicata dall'Istituto: orientamento e valore che, del resto, sono stati già più volte messi in risalto in queste note. Ma poichè, soprattutto negli ultimi mesi, una notevole parte degli investimenti deliberati consiste in mutui a Province ed a Comuni, cogliamo l'occasione per segnalare l'importanza che, per l'assolvimento dei compiti che sono affidati agli enti pubblici territoriali, assume l'apporto finanziario dato a questi dall'Istituto. Trattasi di Enti che, per l'ampio e gravoso complesso di funzioni loro assegnate, sono costretti a sopportare fortissimi oneri finanziari: e che, d'altra parte, meritano preferenza ed appoggio, e per i fini che si propongono e perchè spendono denaro proveniente dal sacrificio di tutti. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, accordando a tali Enti mutui a lunghissima scadenza (20-25 anni) e facendo così rifluire a beneficio dei cittadini di tutte le parti d'Italia il denaro che da queste gli affluisce, esplica una funzione di altissimo valore morale e materiale: ed è ben giusto che questa sua attività sia conosciuta ed apprezzata ovunque le popolazioni ne godono gli effetti.



Crediamo che possano interessare gli assicuratori alcuni consigli che sono stati pubblicati dalla Rivista « Assurances » di Montréal (fascicolo di luglio 1954) per facilitare all'uomo di affari il raggiungimento del successo in ogni campo:

Ogni uomo deve cercare di migliorarsi, perchè quando non c'è miglioramento sopravviene il regresso.

E' utile esaminare attentamente ogni stadio del proprio lavoro e fare tutti gli sforzi possibili per adottare quelle novità che danno una migliore percentuale di buoni risultati.

Non accettare mai un sistema o un metodo come definitivo, continuamente vi sono metodi che vanno fuori uso.

Non fare mai dell'esperienza personale un insieme d'informazioni.

Adoperare il dubbio con senno.

Dare battaglia alle proprie abitudini di lavoro per studiarle e perfezionarle.

Prendere decisioni rapide: è raro che la seconda idea sia la migliore.

Rapidità non vuol dire saggezza, ma comunque è di grande aiuto.

Bisogna essere rapidi perchè vi sono sempre tante decisioni da prendere; l'uomo che tergiversa sarà sempre in coda.

E' bene fidarsi del proprio giudizio e non chiedere consigli in giro.

Si deve avere il coraggio di dire un « no » o un « si » rapidamente.

Una tattica da seguire: non fare i lavori che i propri dipendenti sono in grado di fare bene.

Non bisogna assolutamente lasciarsi sopraffare dai dettagli.



# Vita del Gruppo

## NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I. N. A.

### ORDINI DI SERVIZIO

**Ordine di servizio n. 1041 del 26 luglio** - Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 luglio corrente, ha deliberato ai sensi dell'Art. 7 dello Statuto organico e dell'Art. 2 delle norme complementari approvate con deliberazione 25 marzo 1943, di conferire con effetto dal 1° agosto prossimo:

a) - al Vice Direttore Generale Ing. Gino CIPRIANI le facoltà ed i poteri derivanti dalla disposizione dell'ultimo comma dell'Art. 7 dello statuto medesimo;

b) - all'Ispettore Generale prof. Raffaele CULTRERA la nomina al grado di Vice Direttore Generale, con le facoltà ed i poteri anzidetti.

**Ordine di servizio n. 1042 del 26 luglio** - Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 luglio corrente, con salvezza delle disposizioni dell'Art. 7, ultimo comma, dello Statuto organico, ha determinato come segue le attribuzioni dei Vice Direttori Generali:

I° - al Vice Direttore Generale Ing. Gino CIPRIANI, che continua nella titolarità della Direzione Tecnica Immobiliare, gli affari di competenza dei seguenti servizi ed altre unità amministrative:

- a) - **Gestione amministrativa:**  
— Legale  
— Personale  
— Provveditorato

- b) - **Gestione patrimoniale:**  
— Patrimoniale  
— Amministrazione immobili

II° - al Vice Direttore Generale Prof. Raffaele CULTRERA, che continua nella titolarità del Servizio Attuariato e Statistica, gli affari di competenza dei seguenti Servizi ed altre unità amministrative:

- c) - **Gestione industriale:**  
— Organizzazione, sviluppo e propaganda  
— Assicurazioni ordinarie  
— Assicurazioni collettive  
— Assicurazioni popolari  
— Sanitario

- d) - **Controllo tecnico e amministrativo:**  
— Attuariato e Statistica  
— Ragioneria  
— Centro meccanografico

**Ordine di servizio n. 1043 del 26 luglio** - Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 luglio corrente, al fine di conseguire maggiore organicità nell'ordinamento dei servizi e delle altre unità amministrative della Direzione generale risultante dallo

ordine di servizio 1042, ha deliberato di conferire con effetto dal 1° ottobre prossimo:

a) - all'Ispettore generale Avv. Mario GHERSI, che mantiene la titolarità del Servizio Legale, l'incarico di sovrintendere all'attività della Gestione amministrativa;

b) - all'Ispettore generale Dott. Rosario SAVINO TORRACA, che mantiene la titolarità del Servizio Patrimoniale, l'incarico di sovrintendere all'attività della Gestione patrimoniale;

c) - all'Ispettore generale Dott. Vittorio ORLANDI, che mantiene la titolarità del Servizio Organizzazione, sviluppo e propaganda, l'incarico di sovrintendere all'attività della Gestione industriale.

## NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'ASSITALIA

### CIRCOLARI

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 303 del 18-6-1955 « Rischi guerra scioperi su merci trasportate in Cina e Egitto ».

RAMO INCENDIO — Normativa N. 85 del 25-6-1955 « Rischi ordinari ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 303 del 27-6-1955 « Tariffa rischi guerra e scioperi - Tabella premi N. 27 ».

SEGRETERIA GENERALE — Circolare N. 458 del 7-7-1955 « Assunzioni R. C. Autoveicoli ».

RAMO R. C. T. — Normativa N. 132 dell'8-7-1955 « Lettera di copertura provvisoria ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 304 del 15-7-1955 « Aggiunte

e varianti all'elenco commissari di avaria e liquidatori a destino ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 198/80 del 17-7-1955 « Bollettino N. 16 Istruzioni agli Agenti - A. T. 1950 ».

ORGANIZZAZIONE — Reparto Sviluppo - Comunicazione N. 64 del 18-7-1955 « Ramo furti - polizza ferie ».

RAMO R. C. T. — Assunzioni - Normativa N. 133 del 27-7-1955 « Assunzioni R. C. T. e Globali Autoveicoli - durata dei contratti ».

RAMO CAUZIONI — Normativa N. 24/55 del 28-7-1955 « Provvisori di scambio polizze fidejussorie Appalti Imposte di Consumo ».

## LO STAND DELLA FIUMETER ALLA FIERA DI ROMA



Lo stand della Fiumeter alla Fiera di Roma.

La « Fiumeter », assicuratrice ufficiale della Fiera di Roma, ha allestito quest'anno per la prima volta, per interessamento dell'Agenzia Generale di Roma, un proprio stand reclamistico.

Grafici indovinati illustravano le varie attività della Compagnia e sulla parete di fondo campeggiava il fotomontaggio del progetto della nuova sede della Direzione Generale in corso di costruzione.

Lo stand è stato visitato dall'Amministratore Delegato prof. Fanelli, dal Direttore Generale dott. Bagnoli, dal Capo dell'Organizzazione ing. Tommaselli, che si sono complimentati con l'Agente Generale per l'indovinato allestimento.

## RIUNIONI REGIONALI

Il Direttore Generale, accompagnato dal Capo dell'Organizzazione, ha effettuato nei giorni dal 5 all'8 maggio una visita alle agenzie delle Marche, toccando Macerata, Ancona e Pesaro.

Ad Ancona sono stati esaminati i problemi organizzativi della zona con particolare riguardo alla situazione produttiva ed alla riorganizzazione della zona di Ancona e si è

presa in considerazione la possibilità di istituire una agenzia autonoma a Jesi.

Nella successiva visita a Senigallia il Direttore Generale ha esaminato l'andamento produttivo della sotto-rappresentanza, mentre la breve permanenza a Pesaro aveva come scopo principale di visitare i nuovi locali

dell'agenzia, che si presentano veramente decorosi ed accoglienti. L'Agente Generale è stato poi complimentato anche per la sua attività, rilevando che ha saputo dimostrare ottime capacità organizzative che lasciano prevedere un fattivo sviluppo della rappresentanza.

Negli ultimi giorni del mese il Direttore Generale si è recato a Milano ed a Verona per esaminare la situazione ed impartire disposizioni in merito alla migliore organizzazione del Servizio Ispettivo per la rilevazione e liquidazione danni.

## LA FESTA SOCIALE ALLA FIUMETER

Come ormai ogni anno, anche il 15 giugno scorso i dipendenti della « Fiumeter » hanno voluto celebrare la ricorrenza della festività di San Vito, patrono della città di Fiume, con l'ormai tradizionale cena sociale ai Castelli romani.

Compiuta un'escursione in pullmann nei Castelli romani, attraverso la Via dei Laghi, essi hanno raggiunto in serata Rocca di Papa dove, al ristorante « Angeletto », li attendeva il pranzo organizzato dal « Circolo Fiumeter ».

Sedevano, frammischiati al personale, gli immancabili e puntuali graditi ospiti: il Direttore Generale dott. Bagnoli, il Vice Direttore rag. Rinaldi ed il comm. Bruni, ai quali il Personale ha vivamente manifestato la sua simpatia.

Terminata la cena, la Commissione Interna rivolgeva brevi parole ai Dirigenti presenti e ai Colleghi; rispondeva il Direttore Generale pronunciando un discorso che illustrava il cammino percorso dall'Azienda in questi duri e travagliati ultimi anni e rivolgeva il suo caldo e sincero elogio alla laboriosità ed all'attività prestata dal Personale dell'Azienda.



Il Direttore Generale della Fiumeter con i dipendenti riuniti per la festa di S. Vito.

# AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA

## IL NUOVO AGENTE GENERALE DI MILANO

Il Rag. Giovanni BORIOLI cominciò a lavorare per l'I.N.A. nel novembre 1923 in qualità di semplice produttore. Vicissitudini politiche lo privarono del posto di Dirigente nelle Fer-



Il Rag. Giovanni Borioli.

rovie dello Stato che aveva conseguito giovanissimo. Svolse dapprima il suo lavoro di produttore presso l'Agenzia Generale di Milano, passando successivamente a Legnano (fine 1924) in

### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

#### MILANO

Titolare dell'Agenzia, a partire dal 7 aprile 1955, è stato nominato il Rag. Giovanni BORIOLI.

In dipendenza di ciò, la temporanea Reggenza dell'Agenzia stessa, affidata all'Ing. Pasquale Clemente, deve intendersi assorbita dalla nuova gestione e, conseguentemente, senza effetti deve intendersi la nomina a Procuratore Generale, di cui alla comunicazione 14 aprile u. s. prot. n. 23036, conferita al predetto Rag. Borioli.

qualità di Agente locale, poi di Agente viaggiante, ma sempre alle dipendenze dell'Agenzia Generale di Milano, che aveva a quell'epoca come Titolare l'Avv. Giovanni Battista Colombo - già Ispettore Superiore dello I.N.A. e Vice Direttore Generale ad honorem poi - e, come Direttore, una magnifica tempra di amministratore e di assicuratore, il Rag. Mario Tedeschi (Attuario). A Legnano gettò le basi per la creazione della futura Agenzia Generale, cominciando quasi dalla polizza n. 1. Dopo dieci anni di intensissimo lavoro, per l'importanza del portafoglio costituito, l'Ammini-

strazione decideva la costituzione di una Agenzia Generale a Legnano, comprendendovi i Comuni della Provincia di Milano, residuati dopo la costituzione delle Agenzie Generali di Monza e di Lodi. Nel 1950 (1° gennaio) venne nominato Coagente Generale di Milano. Dalla fiducia dei Colleghi fu eletto nel 1945 Presidente dell'ANAGINA, carica che tenne per un decennio. Nel 1954, lasciando tale carica, fu nominato Presidente onorario della stessa Associazione. E' membro della Commissione consultiva delle Assicurazioni Private presso il Ministero dell'Industria e Commercio, membro del Consiglio di amministrazione del Credito Legnanese e Consigliere Comunale.

## Il Capo del Servizio Organizzazione presiede la riunione dei produttori dell'Agenzia Generale di Catania

Il 2 luglio, nei locali dell'Agenzia Generale di Catania ha avuto luogo una riunione del corpo produttivo catanese per riassumere e commentare i risultati produttivi ottenuti nel 1° semestre c. a.

La riunione è stata presieduta dal Capo dell'Organizzazione che aveva accolto l'invito rivoltogli dall'organizzazione produttiva. Erano presenti, inoltre, il Titolare del Compartimento della Sicilia, gli Ispettori Rag. Clara e Dott. Lentini, il Dirigente il Centro Sanitario ed il personale amministrativo dell'Agenzia Generale.

L'Ispettore Regionale ha esordito porgendo al Dr. Orlandi il benvenuto in terra di Sicilia ed ha quindi sottolineato la intelligente e fattiva opera degli Agenti Generali Comm. Costante e Dr. Renzo Pessato, invitando a considerare i brillanti risultati, non come una mèta raggiunta, bensì come una base di lancio per future migliori affermazioni.

Ha preso la parola, quindi, il Sig. Corrado Maccarone, decano del corpo produttivo catanese, il quale, ringraziando a nome dei colleghi tutti il Dr. Orlandi per la sensibilità dimostrata nell'accogliere l'invito, ha

toccato la scottante questione della previdenza dei produttori auspicando che la Direzione Generale possa risolvere nella maniera più soddisfacente l'annoso problema.

Il Comm. Costante Pessato ha poi illustrato con dati statistici l'andamento agenziale dell'ultimo settennio: la brillante disamina ha potuto mettere in rilievo il costante progresso dell'andamento produttivo e quello degli incassi.

Infine ha preso la parola il Dr. Orlandi che ha riassunto le questioni trattate compiacendosi con i Titolari dell'Agenzia e con tutto il valido corpo produttivo di Catania. Egli si è trattenuto a lungo su molti problemi destando il più vivo interesse nell'uditorio: fra i vari argomenti trattati egli ha voluto porre l'accento sui più recenti orientamenti organizzativi.

La cerimonia si è conclusa con la più lieta soddisfazione di tutti i partecipanti ed in particolare del corpo produttivo che ha riconfermato al Dr. Orlandi i sentimenti di fedeltà all'I.N.A. nonchè il proposito di un sempre maggiore impulso organizzativo e produttivo.



Gli Agenti Generali della Liguria con il personale produttivo e amministrativo dell'Agencia d'Imperia.

## RIUNIONI DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA AD ORTONA, VENTIMIGLIA, LECCE, REGGIO EMILIA E CASERTA

Il 5 aprile ha avuto luogo, in Ortona, una riunione dell'Organizzazione Produttiva dell'Agencia Generale di Chieti. Sono intervenuti: l'Ispettore del Compartimento dello Abruzzo Comm. Roberto, l'Ispettore Tecnico Cav. Alagia, l'Ispettore Assitalia Cav. Guglielmetti, l'Agente Generale Comm. Romanini, gli Agenti Viaggianti delle cinque zone della Provincia, il Capogruppo A. P. Rag. Bernardi e l'Agente locale di Ortona Rag. Bucci.

L'Agente Generale Romanini ha intrattenuo gli intervenuti sulle disposizioni e sulle circolari emanate dalla Direzione Generale ed ha, quindi, trattato vari argomenti inerenti il campo scientifico dell'acquisizione nei singoli rami, invitando i suoi collaboratori ad intensificare la loro attività e ponendo in evidenza la necessità di rendere produttivi tutti i 102 Comuni della provincia, per dar modo all'Agencia Generale di Chieti di figurare degnamente fra le Consorelle.

Il Comm. Roberto ha, quindi, compiuto un'ampia disamina sui risultati conseguiti nel 1954 e sull'andamento produttivo, più che soddisfacente, dei primi tre mesi del corrente esercizio.

L'Ispettore del Compartimento ha poi dato delucidazioni e consigli ai produttori per rendere più proficua la loro fatica, invitandoli ad indirizzarsi essenzialmente verso un sistema di lavoro razionale, e ponendo in risalto l'importanza della partecipazione delle gare indette dalla Direzione Generale per il 1955. Si è detto certo infine che l'Agencia Generale di Chieti nel corrente esercizio conseguirà risultati brillanti.

Successivamente ha parlato l'Ispettore dell'Assitalia Cav. Guglielmetti, il quale ha fornito ai collaboratori dati tecnici e suggerimenti utili all'acquisizione nei rami elementari.

Infine l'Ispettore Tecnico Cav. Alagia ha diffusamente illustrato la polizza Collettiva Aziendale con particolare riferimento al disegno di legge per la istituzione del « Fondo di Garanzia e di Integrazione delle indennità di anzianità agli impiegati ».

La simpatica riunione ha dimostrato, nella forma più evidente, l'affiatamento esistente fra Agente Generale e collaboratori.

\*\*\*

Nei giorni 11 e 12 giugno l'Agente Generale di Imperia Comm. Dino Melani ha riunito gli Agenti Generali della Liguria ed il personale produttivo ed amministrativo dell'Agencia Generale.

Il giorno 11 ha avuto luogo la riunione degli Agenti Generali della Liguria alla presenza dell'Ispettore Superiore Ing. Rocca, del Rag. Mencato della Direzione Generale, dell'Ispettore Rag. De Dominicis e degli Ispettori delle Assicurazioni d'Italia Dr.

Livi e Sig. Ciferri.

Il giorno successivo, in Ventimiglia, in un locale appositamente predisposto, si sono riuniti tutti i collaboratori dell'Agencia Generale, alla presenza del Rag. Mencato, degli Ispettori e dell'Agente Generale.

Il Titolare del Compartimento Ispettore Superiore Ing. Filiberto Rocca ha espresso il compiacimento dell'Ispettorato per la iniziativa dell'Agente Generale ed ha esortato tutti i collaboratori ad operare per le maggiori fortune dell'Agencia Generale e dell'I.N.A.

Ha preso, quindi, la parola il Comm. Melani il quale, dopo aver fatto un consuntivo del lavoro finora svolto sia nel ramo vita che nei rami elementari, ha esposto le linee programmatiche del lavoro da svolgere nella seconda metà dell'anno, esprimendo la convinzione che, con la collaborazione di tutti, non potrà mancare all'Agencia un brillante successo produttivo.

Il Rag. Mencato ha portato il saluto del Capo dell'Organizzazione ed ha quindi espresso il compiacimento della Direzione Generale e la certezza in una sicura affermazione dell'Agencia di Imperia in tutti i settori della produzione.

A nome dei collaboratori ha preso la parola l'Agente Locale di Ventimiglia, Rag. Maccario, decano dei produttori, il quale ha assicurato all'Agente Generale la cordiale collaborazione di tutti.

L'Ing. Rocca ha proceduto poi alla distribuzione di premi agli elementi di produzione particolarmente distinti.

Dopo la riunione l'Agente Generale ha riunito a colazione i propri collaboratori e gli invitati, i quali hanno successivamente assistito alla suggestiva « Battaglia dei Fiori » che ha avuto luogo nel pomeriggio.

\*\*\*

Nella mattina di mercoledì 15 giugno ha avuto luogo presso l'Agencia Generale di Lecce una riunione di tutta l'Organizzazione Produttiva ed Amministrativa dell'Agencia stessa.

La simpatica cerimonia è stata presieduta dal Titolare degli Ispettorati della Campania Lucania Molise e Puglia, Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaviglio, con la partecipazione dell'Ispettore Aggiunto Dr. Izzo, dell'Ispettore Interregionale dell'Assitalia Avv. Galante, dello Ispettore Regionale dell'Assitalia.



L'Ispettore Comm. Roberto con l'Agente Generale Comm. Romanini e il corpo produttivo dell'Agencia Generale di Chieti nella riunione di Ortona.

Il nuovo Agente Generale Raffaele Orlandi - dopo aver rivolto al Comm. Desideri un breve indirizzo di saluto - ha esposto i risultati conseguiti fino a quel giorno dall' Agenzia di Lecce, facendo rilevare l'incremento ottenuto in tutti i settori della produzione e assicurando un sempre maggiore sviluppo nell'avvenire, affinché la Agenzia raggiunga quel posto che le compete per tradizione.

Subito dopo ha preso la parola l'Agente locale Rag. Grassi, che ha voluto anche egli portare al Comm. Desideri il saluto di tutta l'Organizzazione Produttiva, dei cui sentimenti egli si è reso interprete.

Ha risposto con vibranti parole l'Ispettore Superiore Comm. Desideri Gaveglio esprimendo il compiacimento della Direzione Generale per i risultati finora conseguiti auspicando il potenziamento sempre maggiore dell'Agenzia sotto la guida del giovane Agente Generale.

Per lodevole iniziativa del Dr. Orlandi si è notata, per la prima volta, la presenza di una rappresentanza degli Assicurati nella persona del Sig. Vittorio Seagliarini, il quale ha ricevuto dalle mani del Comm. Desideri Gaveglio la polizza da lui recentemente stipulata.

...

Il 30 giugno, l'Agente Generale di Reggio Emilia Comm. Luigi Mastropietro ha riunito, nella sede dell'Agenzia, tutta l'Organizzazione Produttiva per festeggiare l'alto livello produttivo raggiunto alla fine del 1° semestre.

Sono intervenuti alla riunione il Titolare dell'Ispettorato Regionale dell'Emilia Comendator Adalberto Gigli e l'Ispettore de «Le Assicurazioni d'Italia» Geom. Tirone.

Il Comm. Mastropietro, dopo aver porto un elogio ai suoi collaboratori, ha impartito le direttive di lavoro per il 2° semestre ed ha consegnato premi ai produttori maggiormente distinti.

Il Comm. Gigli, a nome della Direzione Generale, ha espresso il suo vivo compiacimento per i brillanti risultati raggiunti finora dall'Agenzia Generale di Reggio Emilia, auspicandone una sempre crescente affermazione.

...

Il 16 giugno presso l'Agenzia Generale di Caserta ha avuto luogo una riunione della

Organizzazione Produttiva, indetta dal Titolare dell'Agenzia stessa.

Con l'occasione e per incarico del Comm. Desideri Gaveglio, Titolare degli Ispettorati Interregionali della Campania, Lucania, Molise e Puglia, il Rag. Colangelo ha distribuito ai produttori il conguaglio dei premi di produzione dell'esercizio 1954.

Nella riunione sono stati ampiamente trattati molti argomenti intesi ad attuare una più intensa penetrazione capillare onde conseguire migliori risultati produttivi sia in rapporto alla qualità, sia in rapporto al numero di nuovi assicurati.

L'Agente Generale nell'offrire un vermouth, ha chiuso l'incontro porgendo ai presenti il proprio saluto e ringraziamento.

## Inaugurazione della Agenzia di Galatina

L'Agenzia Generale di Lecce, proseguendo nel programma di potenziamento organizzativo, ha aperto un'Agenzia Principale in Galatina, di ben quattro locali elegantemente attrezzati.

L'inaugurazione ha avuto luogo nel pomeriggio del 15 giugno alla presenza del Titolare degli Ispettorati della Campania Lucania Molise e Puglia, Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaveglio, che era accompagnato dall'Ispettore Aggiunto Dr. Eugenio Izzo, dall'Ispettore Interregionale delle Assitalia Avv. Galante, dallo Ispettore Regionale delle Assitalia.

I locali della nuova sede sono stati benedetti da Mons. Podo, Parroco della Chiesa Madre di Galatina, che ha pronunciato simpatiche parole di augurio.

Ha preso poi la parola l'Agente Generale Dr. Raffaele Orlandi ringraziando il numeroso gruppo di invitati per essere intervenuti alla cerimonia e mettendo in evidenza gli sviluppi dell'Istituto nella Provincia di Lecce.

Ha fatto seguito l'Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaveglio, il quale ha portato la parola di elogio e di compiacimento della Direzione Generale, mettendo in particolare risalto l'iniziativa del Dr. Orlandi per la realizzazione della nuova sede, illustrando - nel contempo - gli



Dall'alto in basso: Mons. Podo benedice i locali della nuova Agenzia. - Parla il Dr. Orlandi. - Il Dr. Desideri distribuisce i doni. - Un gruppo dei migliori alunni delle scuole di Galatina

scopi dell'Istituto e la sua preminente funzione nella vita della Nazione.

Subito dopo, egli ha consegnato alcuni pacchi dono dell'Agenzia Generale di Lecce ad una rappresentanza dei migliori alunni di Galatina appositamente intervenuti con il Rappresentante del Provveditore agli Studi e della Direzione Didattica.

Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco di Galatina Barone Avv. Celestino Galucci e tutte le altre Autorità del Comune nonché un folto pubblico di Produttori, Agenti Locali ed Impiegati dell'Agenzia Generale di Lecce.

Contro il ladro...  
il carabiniere

Contro il furto...  
la POLIZZA FERIE



L'Ispettore Superiore Ing. Rocca con il Sig. Alcsia e tutta l'organizzazione produttiva di Torino.



# Gita turistica offerta dall'Agenzia di Asti



I partecipanti alla gita offerta dall'Agenzia di Asti.

Domenica 3 luglio c. a. ha avuto luogo una gita premio organizzata dall'Agente Generale di Asti, Rag. Cesare Bosso, per il proprio personale impiegatizio e per quello di produzione.

La numerosa comitiva, partita da Asti con apposito autopullman alle 7 del mattino, ha raggiunto Stresa dopo una breve sosta ad Orta, sul lago omonimo, e un'altra a Pallanza.

A Stresa una simpatica riunione conviviale, alla quale hanno preso parte anche lo Ispettore Superiore Ing. Rocca, l'Ispetto-

re Sig. Bonini in rappresentanza del Capo del Servizio Organizzazione Dr. Orlandi, l'Ispettore Tecnico Sig. D'Auria e l'Ispettore Aggiunto Sig. Massera, ha visto raccolta intorno ai predetti Funzionari della Direzione Generale e al Rag. Bosso e Signora tutta l'organizzazione aziendale di Asti e, in una atmosfera di serena letizia, numerosi sono stati coloro i quali, preso atto dei notevoli risultati sinora raggiunti dall'I.N.A. e dalla sua rappresentanza in Asti, hanno for-

mulato voti per il conseguimento di sempre più eccelse mete.

L'intera comitiva si è quindi portata all'Isola Bella, una delle perle del Lago Maggiore, ove ha compiuto un'attenta visita al Palazzo Borromeo e a quella che è ritenuta la maggiore attrattiva del luogo: il magnifico « giardino » di stile italiano.

Dopo un'altra breve sosta a Stresa, si è conclusa, con il rientro nelle rispettive sedi, una gita nella quale, tra l'altro, hanno fatto spicco le doti di signorile ospitalità del Rag. Bosso e della sua Gentile Signora.

## IL TITOLARE DELL'ISPETTORATO

### visita le Agenzie di Brindisi e di Bari

Il 16 giugno il Titolare degli Ispettorati della Campania, Lucania, Molise e Puglia, Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaveglio, accompagnato dall'Ispettore Aggiunto Dr. Eugenio Izzo - di ritorno da Lecce - si è fermato all'Agenzia Generale di Brindisi, visitando poi, insieme al Titolare dell'Agenzia stessa Cav. Mangone, le Agenzie Locali di nuova formazione di S. Vito dei Normanni, Ceglie Messapico ed Ostuni.

Ovunque egli ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per gli Agenti locali e si è infine vivamente compiaciuto con il Cav. Mangone per i risultati organizzativi raggiunti.

Il ciclo delle ispezioni del Comm. Desideri Gaveglio si è concluso in Bari, ove egli ha riunito nei locali dell'Agenzia Generale, alla presenza dei Titolari Comm. Atti e Dr. Ciminale e del Sovrintendente Comm. Abbatescianni, tutta l'Organizzazione Produttiva intrattenendosi sui programmi da seguire per il futuro e distribuendo dei premi ai produttori maggiormente distinti nell'esercizio in corso.

Alla riunione sono intervenuti anche

l'Ispettore Tecnico per le Collettive Ing. Palelli, l'Ispettore Aggiunto Dr. Eugenio Izzo, l'Ispettore Interregionale dell'Assitalia Avv. Galanti e l'Ispettore Regionale dell'Assitalia.

### Insedimento di un nuovo Agente di città a Torino

Il 16 giugno è stato insediato il nuovo Agente di Città di Torino Sig. Mario Alasia, titolare dell'Agenzia n. 3 in Via Madama Cristina.

Sono intervenuti l'Ispettore Superiore Ing. Filiberto Rocca, l'Ispettore dell'Assitalia Dott. Cazzulino, i Sigg. Bonini e Fabi della Direzione Generale, gli altri Agenti di Città e tutta l'organizzazione produttiva.

Il Dott. Silva, nell'insediare il Sig. Alasia, ha ricordato il lungo periodo di servizio dallo stesso prestatosi in qualità di Capo Ufficio dell'Agenzia Generale e gli ha formulato l'augurio più fervido per il conseguimento dei migliori risultati nel nuovo importante incarico.

L'Ing. Rocca ha, a sua volta, rivolto un caloroso saluto ed un vivo compiacimento al Sig. Alasia per l'incarico affidatogli pronunciando brevi parole di incoraggiamento ed augurio.

Il Sig. Alasia ha risposto ringraziando per le parole rivoltegli ed assicurando tutta la sua appassionata opera per confermare, con i fatti, la fiducia riposta in lui.

Ecco come la vena entusiastica di un giovane appartenente alla compagine organizzativa dell'Agenzia Generale di Asti ha celebrato l'itinerario della gita premio offerta al personale impiegatizio e produttivo dall'Agente Generale, Rag. Cesare Bosso.

## Gita ai laghi

Come scoppi di petardi esplodono gli ultimi istanti dell'attesa.

Abbiamo messo in alto sui vetri del pullmann il cartello « I.N.A. - gita ai laghi »,

una manina sventola dal finestrino per salutare la città dormiente. Vial! I!

Le ruote si scrollano l'inerzia e vorticano sull'asfalto lucente di pioggia. Vercelli, le risaie,

per le strade s'incontrano comitive gaie sbocciate tra fili di pioggia con cappelli di carta in testa.

Ai vetri una smorfia bionda, in cielo delle nubi l'onda s'addensa e gonfia: si sale

tra strapiombi di roccia, tra pareti di boschi, dolcemente pronti a balzare ai finestrini ad un gesto.

Ecco qualcuno s'alza addita la piatta distesa: il lago!

Il lago senza sole è come un gigante cieco, cupo e freddo svanisce in contorni di nebbia

e tutto naufragherebbe se non avessimo in noi un astro grande che brilla: l'entusiasmo.

Come una manciata di colori ci riversiamo sulle rive dilagando al gocciolio d'alberi scossi.

Orta, Stresa, Pallanza Isola Bella, frenetica danza che ci avvolge e stordisce

con gli occhi pieni d'immagini di spume e d'acque e di colori freschi di giardini in fiore.

La nostra è come una cavalcata d'amore pei campi del sogno e finirà.

Canteremo al ritorno.

Canteremo perchè non s'accenda in noi la fiamma della malinconia d'un giorno felice che muore.

Domani l'I.N.A. riavrà trombe squillanti lanciate alla vittoria risplenderà ai laghi il sole oggi negato e tacerà questo mio cuore che vuol dire a tutti il suo: eternamente grato!

Lago Maggiore 3-7-55

### POLIZZA FERIE Assitalia:

La tranquillità  
in formato cartolina



L'ispettore Dr. Di Marino consegna la medaglia d'oro all'Agente locale di Bastia, Dr. Lucaroni. - Parla il Dr. Cipriani. - L'ispettore Dr. Di Marino consegna la medaglia d'oro all'Agente locale di Umbertide, Sig. Rondoni.

## Medaglie d'oro a benemeriti collaboratori dell'I.N.A.

Per l'opera svolta in lunghi anni a favore dell'I.N.A. alcuni collaboratori hanno meritato la Medaglia d'Oro. Diamo qui sotto la cronaca delle cerimonie che ne hanno accompagnato la consegna.

### A Perugia: il Dr. Lucaroni di Bastia e il Sig. Rondoni di Umbertide

Il 3 maggio, nei locali dell'Ispettorato Regionale dell'Umbria, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» agli Agenti Locali Dr. Domenico Lucaroni di Bastia e Sig. Vincenzo Rondoni di Umbertide.

Alla cerimonia, presieduta dall'Ispettore Superiore Dr. Di Marino, erano presenti l'Ispettore Dr. Federico Cipriani e gli Agenti Generali dell'Umbria, accompagnati dai loro collaboratori.

Il Dr. Cipriani, dopo aver diffusamente parlato dei problemi del lavoro e dell'organizzazione, ha posto in rilievo i risultati produttivi conseguiti nel primo quadrimestre dalle Agenzie Generali dell'Umbria, auspicando i migliori successi per l'avvenire.

Ha preso quindi la parola il Dr. Di Marino il quale ha rivolto parole di vivo elogio ai due collaboratori premiati augurando che l'esempio degli anziani sia sprone ai giovani per sempre meglio operare.

Dopo aver dato lettura delle lettere del Direttore Generale, ha proceduto alla consegna delle medaglie. Ai collaboratori più meritevoli ha consegnato premi in denaro.

A nome di tutti ha risposto il Sig. Rondoni, ringraziando per l'ambito riconoscimento avuto dalla Direzione Generale.

### A Locorotondo: il Sig. Conte

L'11 maggio, nella sede comunale di Locorotondo, alla presenza di tutte le autorità locali è stata consegnata la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Agente Locale Sig. Marco Conte.

Il Primo Ispettore Dr. Izzo, che ha effettuato la consegna a nome dell'Ispettore Superiore Comm. Armando Desideri Gaviglio, ha rivolto al premiato parole di vivo elogio e di incoraggiamento per la lunga attività da lui prestata a favore dell'Istituto e ha formulato l'augurio di una collaborazione sempre più fattiva e proficua.

Nell'associarsi a quanto detto dal Dr. Izzo, il Sovrintendente dell'Agenzia Generale di Bari, Comm. Abbatescianni - in rappresentanza degli Agenti Generali assenti per motivi di salute - ha avuto per il Conte parole di encomio e di simpatia.

Il Sig. Marco Conte, visibilmente commosso, ha ringraziato riconfermando il suo grande attaccamento all'Ente ed all'Agenzia Generale di Bari ed ha consegnato nelle mani del Dr. Izzo un contratto di lire 1 milione e 500.000, acquisito in quel giorno.

### A Correggio: il Cav. Finzi e il Sig. Jotti

Il 19 maggio, nel salone del Comune di Correggio, l'Ispettore Superiore Rag. Eduardo Petruolo ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro, a nome dell'Agente Generale di Reggio Emilia, ai collaboratori dell'Agenzia Generale Cav. Pio Finzi e Sig. Ezio Jotti, in riconoscimeto della loro trentennale attività presso l'Istituto.

Erano presenti, inoltre, l'Ispettore de «Le Assicurazioni d'Italia» Geom. Tirone, il Sindaco di Correggio e le maggiori autorità locali.

L'Ispettore Rag. Petruolo, nel consegnare le medaglie ai premiati, ha posto in risalto la loro lunga e fedele collaborazione data



La cerimonia della consegna della medaglia d'oro al Sig. Conte.

all'Istituto, del quale ha sintetizzato l'alta funzione sociale.

Il Comm. Mastropietro ha rivolto al Cav. Finzi ed al Sig. Jotti vivissime parole di elogio e di incitamento a sempre meglio operare per le fortune del nostro grande Ente.



L'Agente Generale di Reggio Emilia si congratula con uno dei premiati, il Cav. Pio Finzi.

## A Firenze: il Comm. Chiarini, Agente Generale

Il 15 giugno, in un salone dell'Agenzia Generale di Firenze, l'Ispettore Regionale per la Toscana ha consegnato al Comm. Dante Chiarini la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ».

Ha presenziato tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa della Agenzia Generale, nonché il personale distaccato delle Direzioni Generali dell'Istituto e de « Le Assicurazioni

d'Italia ».

Il Dr. Gallo, dopo aver ricordato l'attività ultratrentennale svolta al servizio della grande famiglia dell'I.N.A. da parte del Comm. Chiarini ed i risultati produttivi conseguiti dalla Agenzia Generale di Firenze in questo esercizio, ha espresso al festeggiato il compiacimento e l'augurio del Presidente, del Direttore Generale e del Capo della Organizzazione.

L'impiegato Sig. Vecci, a nome di tutti i presenti, ha offerto all'Agente Generale un ricordo a conferma dell'affetto di cui egli è riuscito a circondarsi.

Profondamente commosso ha risposto il Comm. Chiarini il quale ha ringraziato l'Amministrazione per l'alto segno di distinzione concessogli ed i presenti per aver voluto, con la loro partecipazione, dare affettuosa solennità alla cerimonia.

## A Prato: il Comm. Gonzales e il Sig. Pieraccini

Giornata di doppia festa, il 16 giugno, nell'Agenzia Generale di Prato in occasione della consegna della medaglia d'oro « Lavoro e fedeltà » concessa dall'Amministrazione dell'I.N.A. all'Agente Generale, Comm. Raffaele Gonzales ed all'Agente Viaggiante Sig. Luigi Pieraccini.

La cerimonia, la cui atmosfera affettuosa ha annullato ogni solennità tanto da renderla riunione familiare, ha avuto un suo simpatico

sfondo: la contemporanea premiazione di un Agente Generale e di uno dei suoi collaboratori.

Dal simbolico abbinamento i presenti hanno tratto, per quanto non necessaria, la conferma che l'Istituto costituisce veramente una grande, cara famiglia nella quale ciascuno opera con responsabilità diversa, ma con un solo scopo: quello di potenziarlo sempre di più.

Prima il Comm. Gonzales e poi il Sig. Pieraccini hanno risposto, non senza visibile emozione, alle calorose parole dello Ispettore Regionale Dr. Gallo, che ha effettuato la consegna, e lo hanno pregato di ringraziare l'Amministrazione per il segno di distinzione loro concesso.

Il personale ha offerto ai festeggiati un ricordo a testimonianza dell'affetto e della stima dai quali essi sono circondati.

## A Monza: il Sig. Trapanesi

Il 18 giugno 1955, presso l'Agenzia Generale di Monza ha avuto luogo una interessante riunione di tutta l'organizzazione produttiva dell'Agenzia stessa per la consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » al Rag. Enrico Trapanesi, Sovrintendente di detta Agenzia.

Il Rag. Trapanesi, nato a Piombino nel 1895 iniziò, nel novembre 1920 a lavorare come produttore delle Assicurazioni Popolari, presso l'Agenzia Generale di Monza, organizzando il lavoro del ramo anche nei circoli didattici delle scuole elementari comprese nella circoscrizione della stessa Agenzia Generale.

Dal 1947 è Sovrintendente dell'Agenzia Generale di Monza, presso la quale continua la sua attività.

L'ambito riconoscimento è stato consegnato al Rag. Trapanesi, a nome della Direzione Generale, dall'Ispettore Regionale Dr. Pasquale Clemente, che ha espresso al



Il Rag. Trapanesi

Dall'alto in basso: Parla l'Ispettore Dr. Gallo. - Il Comm. Chiarini riceve un dono ricordo. - I collaboratori dell'Agenzia Generale di Firenze assistono alla premiazione.



Corporate Heritage  
& Historical Archive

Rag. Trapanesi vivo elogio e ringraziamento per l'attività svolta ed augurio per l'attività futura.

La riunione è stata completata da una rapida rassegna sull'attività di lavoro della Agenzia di Monza ed il Rag. Buelli, Contitolare dell'Agenzia stessa, ha dettagliatamente esposto un intelligente e competente piano di lavoro organizzativo e produttivo dell'Agenzia.

Alla riunione hanno partecipato oltre 70 persone fra Agenti Viaggianti, Produttori di Capoluogo, Produttori A. P., Produttori Collettivisti, Produttori Specialisti nei Rami

Danni, nonché una larga rappresentanza di Agenti Locali.

La riunione, svolta in una atmosfera veramente cordiale, è stata particolarmente significativa perchè ha consentito, oltretutto, di far constatare il grado di efficienza, la preparazione e l'entusiasmo dell'organizzazione stessa.

## A Milano: il Sig. Tabarrini

Il 6 luglio 1955, con la partecipazione di tutti gli Agenti Principali di Milano, è stata consegnata al Sig. Giuseppe Tabarrini la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

L'Ispettore Regionale Dr. Ing. Pasquale Clemente, nel consegnare l'ambito riconoscimento a nome della Direzione Generale, ha espresso al Sig. Tabarrini vivo elogio e ringraziamento per l'attività svolta ed augurio per l'attività futura.

Il Rag. Borioli ha, con affettuose ed indovinate parole, espresso al Sig. Tabarrini un particolare ringraziamento ed ha illu-

strato la intelligente e dinamica personalità del festeggiato.

La riunione svolta con affettuosa e viva cordialità, si è chiusa con una cena, alla quale hanno partecipato tutti gli Agenti principali di Milano.

## Una medaglia d'oro

Sull'assegnazione della medaglia d'oro a Giuseppe Tabarrini, il Rag. Giovanni Borioli ha inviato questa nota che volentieri pubblichiamo.

Chi è? E' l'amico Giuseppe Tabarrini. Ottimo produttore dell'I.N.A. Lo conobbi nel 1935 quando dalla Fenice passò allo I.N.A. in qualità di ispettore aggiunto. Le vicende e le attitudini lo portarono alla libera professione. Sub-agente; ma soprattutto produttore.

Marchigiano, dall'accento caldo e colorito e con la mimica del grande attore.

E Tabarrini continua ad essere soprattutto produttore perchè ne ha lo spirito, il coraggio, la fede, l'arte. Se non fosse anche e soprattutto un artista, non potrebbe raggiungere le mete che ha saputo raggiungere. D'altronde se così non fosse chi potrebbe resistere allo sforzo di una professione che è un continuo tormento?

Spesso il Tabarrini mi chiama al telefono con voce accorata: «Ho bisogno di vederti». «Vieni ti attendo», rispondo: appena arriva mi investe: «Caro Borioli! Io cambio professione! Troppa difficoltà, troppe incomprensioni! I nervi si logorano!».

Ed io mi sforzo di calmarlo, di incoraggiarlo: «Sei della vecchia guardia tu, caro Tabarrini, conosci tutto, hai fatto anche lo Ispettore! Conosci i metodi, le indispensabili necessità burocratiche, gli uomini, i funzionari, i medici, i dirigenti. Tutti ottimi amici che ti apprezzano e che conoscono le nostre fatiche, i nostri travagli. Sei tranquillo: è fatica dura, lo so!».

Il giorno dopo, o la settimana appresso, eccoti una altra telefonata di Tabarrini che annuncia, con voce calda e serena: «Ho concluso due affari vita di dieci milioni l'uno; sto per concludere una collettiva discreta; come rami danni non c'è male. Ma che fatica! E quanti sacrifici!».

Vi ho presentato l'amico Tabarrini. Un vero produttore. Un artista che illustra ogni giorno l'I.N.A.

Sì, Tabarrini mio, siamo proprio un pò artisti noi. E siamo dei fanatici. Uomini senza sosta e senza pace.

L'I.N.A. ci ha istillato questo sottile e forse euforico veleno. L'I.N.A. produce nel suo seno questi campioni: molti di noi lo siamo! Lo diciamo senza iattanza, ma anche senza alcuna falsa modestia.

La medaglia l'hai meritata sul serio.



Dall'alto in basso: l'Ispettore Regionale Dr. Gallo consegna la medaglia d'oro «Lavoro e fedeltà» all'Agente Generale Comm. Raffaele Gonzales. - La consegna della medaglia d'oro all'Agente Viaggiante Ing. Luigi Pieraccini. - L'organizzazione produttiva ed amministrativa intorno ai premiati.

# NELLE AGENZIE GENERALI DELLA FIUMETER



Il Dr. Bagnoli s'intrattiene con i funzionari e i dipendenti dell'Agenzia Generale di Roma.

## Il Direttore Generale visita l'Agenzia di Roma

Negli ultimi giorni del mese di giugno il Direttore Generale dr. Bagnoli accompagnato dal Capo dell'Organizzazione ing. Tommaselli e dal comm. Bruni, ha effettuato la prima visita ufficiale all'Agenzia Generale di Roma, dopo la nomina del nuovo Titolare avv. Zenga.

Sono stati visitati anche gli uffici delle agenzie di città di recente istituzione ed è stata inaugurata la nuo-

va agenzia di via Magnagrecia, affidata al sig. Luigi Berera.

Il Direttore Generale, prendendo visione della nuova attrezzatura data dall'avv. Zenga alla organizzazione interna ed esterna dell'Agenzia di Roma, ha espresso la sua soddisfazione per quanto è stato fatto, che è promettevole premessa per un più vivace e proficuo svolgimento del lavoro futuro.



Il Dr. Bagnoli durante la visita all'Agenzia di Roma.



Il palazzo di Salerno ove avrà sede l'Agenzia Generale della Fiumeter.

## LA NUOVA SEDE DELL'AGENZIA GENERALE DI SALERNO

Nella seduta del 15 giugno l'On. Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'acquisto di un appartamento di 200 mq. circa in Salerno per adibirlo a sede di quella nostra Rappresentanza.

L'appartamento è situato nella centralissima via Roma in un nuovissimo palazzo architettonicamente fra i migliori della città e si prevede che l'inaugurazione possa avvenire alla fine di ottobre del corrente anno.

L'acquisto fa parte di un piano graduato dall'Amministrazione per il potenziamento organizzativo di tutte le rappresentanze « Fiumeter » in Italia, piano che verrà attuato gradualmente nel tempo.

## NELL'AGENZIA GENERALE DI LANCIANO

L'Agenzia Generale di Lanciano ha, in meno di un anno, sotto l'appassionata cura dell'Agente Generale rag. Alfonso Sciori, visto migliorare tutta la situazione organizzativo-produttiva e rimodernata la veste interna ed esterna della propria sede.

Particolare attenzione meritano alcuni dipinti pubblicitari dei diversi rami esercitati dalla Società che con sapiente buon gusto sono stati collocati sulle pareti della sala del pubblico e dell'Agente Generale.

Pubblichiamo due dei pannelli in parola che, a nostro giudizio, danno un'idea della loro semplice e pur viva forza espressiva.



I pannelli pubblicitari dell'Agenzia di Lanciano.

## ALCUNE INIZIATIVE PROPAGANDISTICHE

delle Agenzie di Alessandria, Rovigo, Treviso

Dopo oltre vent'anni di interruzione, è stato ripreso quest'anno a Casal Monferrato il Concorso ippico internazionale per cavalieri ed amazzoni.

Nel signorile programma stampato in occasione delle gare, svoltesi dal 31 maggio al 2 giugno, l'Agenzia Generale di Alessandria ha curato l'inserzione di un'ampia pagina pubblicitaria.

In occasione del 1° Torneo Provinciale di Biliardo svoltosi a Rovigo dal 25 al 29 maggio a cura dell'E.N.A.L. Provinciale, l'Agenzia Generale di Rovigo ha posto in palio, per la coppia prima classificata, due medaglie d'oro.

Di tale iniziativa è stata data comunicazione a mezzo di manifesti pubblicitari e le medaglie d'oro sono state esposte in una vetrina di un negozio centrale appositamente allestita con materiale di propaganda dell'Istituto.

Al termine del Torneo le medaglie sono state consegnate ai vincitori dall'Agente Generale Ing. Merlin, alla presenza dell'Ispettore di Produzione Rag. Petrone e del Presidente dell'E.N.A.L. Sig. Stefani.

Nel corso della cerimonia, a tutti gli intervenuti sono state distribuite le pubblicazioni di propaganda dell'I.N.A.

L'Agenzia Generale di Treviso ha facilitato la conoscenza delle dichiarazioni del Sen. Giuseppe Caron sulla efficienza e la funzione dell'I.N.A. per l'attuazione dei benefici delle assicurazioni vita e per lo apporto da dare ai programmi di miglioramento economico nazionale, procurando che delle note contenenti passi delle dichiarazioni anzidette venissero pubblicate sul settimanale «La Vita del Popolo» di Treviso del 10 luglio, sul «Bollettino notizie n. 7» dell'Associazione Commercianti ed Esercenti della Provincia di Treviso e curando, inoltre, la diffusione di un certo numero di volantini, fatti appositamente stampare.

L'Agenzia Generale ha curato le dette iniziative, essendo particolarmente importante che nella circoscrizione si apprezzassero le dichiarazioni del Sen. Caron, che è appunto di Treviso.

### LA MOSTRA AGRARIA DELLA VAL D'ORBA

Il Comitato promotore della Mostra Agraria della Val d'Orba ha rivolto invito alla Agenzia Generale di Alessandria di partecipare alla manifestazione.

L'Agenzia Generale, aderendo all'invito, ha allestito uno stand che è stato elogiato, il giorno della inaugurazione della Mostra, dalle Autorità intervenute, tra le quali S. E. il Prefetto di Alessandria, avv. Filippo di Giovanni, e l'on. Martino.

Nei tre giorni di apertura della Mostra Agraria a Capriata d'Orba, dal 3 al 5 luglio, lo stand I.N.A. è stato visitato da circa 6.500 persone tra le quali, a cura dell'Agente locale e dell'Agente viaggiante, è stato largamente distribuito il materiale propagandistico destinato alla manifestazione dall'Agenzia Generale, costituito da 300 volumi di «Inchiesta», 500 atlantini, 1.000 quaderni, 1.000 calendarietti delle vacanze scolastiche, 500 carte assorbenti per la prevenzione degli infortuni, matite e volantini di propaganda dell'I.N.A. e dell'Assitalia.



Il Prefetto di Alessandria e l'On. Martino visitano lo stand dell'I.N.A. a Capriata d'Orba.

## LA PARTECIPAZIONE DELL'I.N.A. ALLA XIX FIERA DI BOLOGNA

L'8 maggio, alla presenza del Sottosegretario Terranova, si è inaugurata la XIX Fiera di Bologna.

La tendenza alla sempre maggior specializzazione dell'importante rassegna ha portato ad ottimi risultati. Quantunque abbia ristretto la propria attività primaverile ai settori dell'agricoltura, dell'arredamento, della meccanica, del credito ed assicurazione, dell'edilizia e delle applicazioni dell'elettricità rimandando all'autunno le manifestazioni che hanno una più viva ed immediata forza di richiamo sul pubblico, quali il Salone internazionale dell'alimentazione, la Mostra del dono natalizio, delle attività domestiche, delle arti femminili e dell'abbigliamento; quantunque abbia voluto dedicare anzitutto la propria attenzione ai settori meno dotati di risorse «spettacolari» anche se non meno interessanti degli altri dal punto di vista economico e merceologico, la Fiera di Bologna ha visto affluire ai suoi stand circa 430 mila visitatori i quali, ed è questo il dato più interessante, sono giunti da ogni parte d'Italia: anche dalla lontana Sicilia, dalle Puglie, dalla Sardegna.

Ciò significa che la Fiera di Bologna si è ormai decisamente imposta come centro di scambi a carattere non solo regionale ma nazionale.

Notevolissima è stata poi l'affluenza degli osservatori economici stranieri i quali hanno compreso l'opportunità di mandare prodotti a Bologna per facilitarne l'immissione nel mercato italiano. Lasciando

alla Fiera di Milano gli scambi a carattere internazionale, la manifestazione bolognese intende curare esclusivamente la diffusione dei prodotti e l'incremento dei consumi sul piano nazionale.

Su di una superficie di 88.500 metri quadrati si sono disposti ben 1270 espositori fra i quali gli Agenti Generali di Bologna che hanno curato l'allestimento di uno stand che per la sua originalità ha raccolto lo unanime consenso dei tecnici, della stampa, delle autorità e del pubblico.

Il problema della funzionalità propagandistica dello stand è stato risolto in analogia a quanto fatto a Milano, anche perché si è dovuto fruire di parte del materiale colà impiegato. L'attenzione del visitatore era richiamata da preziosità pubblicitarie con lo specifico intento che anche i visitatori distratti e superficiali si avvicinassero allo stand I.N.A.: il resto veniva da sé. Pochi infatti sono coloro che non soggiacciono al fascino di un Ente che nel suo biglietto da visita può permettersi il lusso di scrivere 540 miliardi di capitali assicurati, tanti milioni di teste assicurate ecc. ecc.

Numerosi pannelli con grafici e slogans ponevano agli attenti visitatori importanti problemi di natura assicurativa. Ai molti visitatori sono state distribuite molte copie di pubblicazioni di propaganda dell'I.N.A.: «Prevedere», «Donare», «Inchiesta su alcune opinioni personali».

Non possiamo terminare queste brevi note senza sottolineare il successo del «pavilov», autentica cannonata della XIX Fiera di Bologna.

## UN VIAGGIO PREMIO OFFERTO DALL' I. N. A. AI 22 PICCOLI ARTISTI DEL C. E. A.

Sabato 18 giugno, dalla nostra Sede, sono partiti per un viaggio-premio offerto dall'I.N.A. i ventidue piccoli artisti-pittori, alunni del C.E.A. - Centro di Educazione Artistica del Provveditorato agli Studi di Roma - che avevano partecipato ad un Concorso bandito dalla nostra Direzione Generale.

Come abbiamo pubblicato nel numero 23 di «Cronache», dandone ampio resoconto, i lavori presentati formarono l'originale mostra che fu allestita nella sala del Consiglio e fu inaugurata con l'intervento del Provveditore agli Studi di Roma Prof. Mestica. In quella occasione il Presidente Prof. Bracco, congratulandosi con i minuscoli pittori e disegnatori, manifestò l'intendimento di aggiungere ai premi già stabiliti, anche un viaggio di istruzione avente per itinerario Viterbo, Orvieto, Perugia, Siena, Firenze e ritorno.

E' stato così che questi piccoli espositori, in una serena mattina di giugno, si sono ritrovati ancora tutti riuniti nella Sede del nostro Istituto, impazienti di vedere compiersi quel sogno seducente suscitato dalle paterne ed affettuose parole del Prof. Bracco.

Un pullman della C.I.T. era pronto nel giardino antistante l'ingresso dell'Istituto e attorno ad esso sostavano trepidi e felici questi bambini della scuola romana che si apprestavano a compiere un viaggio predisposto soltanto per loro ed il cui ricordo, sicuramente, li accompagnerà nel tempo.

Il Dr. Orlandi, Ispettore Generale e C.

po del Servizio Organizzazione, porse ai piccoli partenti il suo saluto affettuoso a nome del Sig. Presidente e del Sig. Direttore Generale. Dopo di che, finalmente, la gaia comitiva prese posto nel comodo automezzo insieme a due vigilatrici sanitarie

## LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ai Provveditori agli Studi di Cuneo e La Spezia

Il 3 giugno ha avuto luogo, nei locali del Provveditorato agli Studi di Cuneo, la consegna della medaglia d'oro assegnata dalla Direzione Generale dell'I.N.A. al Provveditore Prof. Mario Loso, a riconoscimento della collaborazione data all'Agenzia Generale per la propaganda assicurativa nel settore scolastico.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al Prof. Loso, l'Ispettore Superiore Dr. Ing. Filiberto Rocca, Titolare dell'Ispettorato Regionale I.N.A. per il Piemonte, l'Agente Generale Sig. Conterno, l'Ispettore Aggiunto Sig. Massera e tutti i componenti il Comitato Provinciale I.N.A.-SCUOLA.

Dopo il saluto porto ai convenuti dal Prof. Loso, ha preso la parola il Sig. Conterno per fare una sintetica e chiara esposizione dei risultati raggiunti mercè l'opera di divulgazione dei principi assicurativi nel

ed agli accompagnatori preposti dal C.E.A.

Erano presenti alla partenza, il Dr. Rende ed il Dr. Clementelli, Capi Servizio del Provveditorato agli Studi, ed il Dr. Guglielmi, Segretario del C.E.A. Della Direzione Generale dell'I.N.A.: l'Ispettore Rag. Tanzini, il Comm. Beretti ed altri.

Come in una sequenza cinematografica, le bellezze naturali ed i tesori del Lazio, dell'Umbria e della Toscana sono passati per quattro giorni sotto gli ansiosi occhi di questi piccoli artisti: Viterbo, Orvieto, Perugia, Siena, Firenze, sono state altrettante tappe di questo viaggio, che è rimasto scolpito nella memoria e nel cuore di questi ventidue allievi del Centro di Educazione Artistica.

l'ambiente scolastico della Provincia di Cuneo e per manifestare al Provveditore e ai membri del Comitato la sua gratitudine per le agevolazioni concesse alla sua Agenzia Generale.

Ha fatto seguito l'Ispettore Superiore Ing. Rocca, il quale, dopo essersi dichiarato lieto del gradito incarico ricevuto dalla Direzione Generale dell'I.N.A., ha sottolineato il valore della collaborazione tra la Scuola e l'I.N.A. per la diffusione tra i giovani del concetto della previdenza assicurativa e, avendo accennato alla importanza della funzione sociale assolta dall'Ente di Stato che egli in quel momento rappresentava, ha espresso la sua certezza sugli sviluppi che indubbiamente avrà anche in avvenire tale collaborazione. L'Ing. Rocca ha chiuso il suo dire, leggendo la lettera con la quale il Direttore Generale dell'I.N.A. ha voluto accompagnare la medaglia per il Prof. Loso e consegnando a questi la medaglia stessa. Con simpatica iniziativa l'Agente Generale si è associato al gesto di riconoscenza, consegnando a ciascun membro del Comitato I.N.A.-SCUOLA una medaglietta d'oro.

All'Ing. Rocca e al Sig. Conterno ha risposto il Prof. Loso per ringraziare la Direzione Generale e l'Agenzia di Cuneo dell'I.N.A. per il simbolico dono, dichiarandosi lieto di poter continuare a dare anche per l'avvenire, nell'ambito delle disposizioni del Superiore Ministero della Pubblica Istruzione, la collaborazione sua e quella delle altre Autorità scolastiche della Provincia per quella funzione sociale cui il grande Ente dedica la sua attività.

Ha preso infine la parola il Prof. Maurizio Meinerò, Direttore della Scuola Tecnica di Avviamento di Cuneo, per ringraziare anch'egli, a nome suo e dei colleghi del Comitato, per il gradito omaggio ricevuto e per affermare che ben volentieri egli continuerà a dare la sua collaborazione. Al riguardo, anzi, egli ha ritenuto di avanzare proposte concrete come quella di studiare la possibilità che l'I.N.A., in un prossimo domani, premi con l'invio in una colonia marina o montana quei bambini assicurati che siano ritenuti più bisognosi di assistenza.



Gli alunni del C.E.A. riuniti nel giardino della Direzione dell'I.N.A. per la partenza del viaggio-premio.

Il giorno 10 giugno c. a., negli Uffici del Provveditorato agli Studi di La Spezia, il Titolare del Compartimento della Liguria, Ispettore Superiore Ing. Filiberto Rocca, ha consegnato la medaglia d'oro dell'I.N.A. al Provveditore agli Studi della Provincia, Dr. Attilio Povia.

Erano presenti alla cerimonia, oltre il Provveditore e l'Ing. Rocca, l'Ispettore Aggiunto Rag. E. De Dominicis, l'Agente Generale di La Spezia, Rag. Rinaldo Tartarini, l'Ispettore di Produzione Sig. Ettore Caredda e — in rappresentanza del Comitato I.N.A.-SCUOLA — l'Ispettore scolastico Prof. Martini ed il Preside Prof. Russo.

Nel consegnare al Dr. Povia la medaglia d'oro, l'Ing. Rocca ha espresso il ringraziamento e l'apprezzamento della Direzione Generale per l'opera di collaborazione svolta dalla Scuola nella Provincia, in applicazione delle disposizioni del Provveditore, ed ha auspicato che tale collaborazione si consolidi nel tempo.

Ha risposto il Dr. Povia, il quale ha voluto simpaticamente rammentare che l'attuale cooperazione tra la Scuola e l'I.N.A. non è che la continuazione di rapporti di cordiale collaborazione che da lungo tempo sussistono tra le due organizzazioni. Ha assicurato che, per quanto riguarda la Provincia di La Spezia, la collaborazione del Provveditorato non verrà a mancare ed ha pregato l'Ing. Rocca di rendersi interprete verso la Direzione Generale del proprio apprezzamento per il gradito omaggio ricevuto.

Il Rag. Tartarini, nel ringraziare il Dr. Povia, gli ha fatto omaggio di un apparecchio radio, pregandolo di volerlo destinare ad una Scuola della Provincia. Ha, quindi, comunicato che la Direzione Generale dell'I.N.A. ha voluto destinare ad otto alunni, i cui nomi sono stati estratti a sorte tra i più bisognosi, altrettante polizze popolari di assicurazione, completamente liberate dal pagamento dei premi.

L'iniziativa è stata accolta con soddisfazione dalle autorità scolastiche.

L'Ispettore A. P. Caredda — che cura in particolare l'organizzazione e la raccolta della produzione A. P. nelle Scuole della Provincia — ha voluto a sua volta esprimere al Provveditore, alle Autorità scolastiche ed al Comitato I.N.A.-SCUOLA il proprio apprezzamento per lo spirito di collaborazione riscontrato nello svolgimento del proprio lavoro, collaborazione che ha consentito il raggiungimento di risultati lusinghieri.

## La premiazione degli alunni delle scuole di Udine, Ferentillo e Gorizia

Dopo la chiusura del primo periodo di lavoro assicurativo, promosso dall'Agenzia Generale di Udine nell'ambiente scolastico, in merito al quale pubblicammo una



La consegna dei diplomi e delle medaglie alla scuola Bertoni di Udine.

nota illustrativa sul fascicolo di marzo di «Cronache dell'I.N.A.», ha avuto svolgimento la seconda fase del programma di insegnamento sul valore del risparmio ed i benefici della previdenza.

Molti altri bambini delle scuole elementari della circoscrizione di Udine hanno così tradotto in temi ed in disegni le nozioni apprese sulla virtù della previdenza, consegnando gli elaborati per la valutazione da effettuare per la loro classifica.

Era stabilito che agli alunni vincenti del concorso scolastico per il miglior tema sull'assicurazione vita, dovessero essere attribuiti i diplomi e le medaglie d'argento appositamente istituiti per premiare la buona volontà dei piccoli autori.

Nel mese di giugno l'Agenzia Generale ha organizzato, d'intesa con le Autorità scolastiche, le cerimonie della premiazione nelle varie scuole nelle quali è stato proseguito l'ulteriore programma di lavoro assicurativo.

Si sono così avute diverse manifestazioni improntate a comune gradimento e cordialità, nelle quali i bimbi che hanno emerso nella comprensione dei doveri previdenziali hanno veduto premiati in pubblico i loro lavori.

Oltremodo suggestiva la cerimonia svoltasi nei locali dell'ENAL di Ferentillo (Terni), gentilmente concessi per l'occasione, ove era convenuta l'intera scolare della locale Circolo Didattico, un largo stuolo di insegnanti, il Direttore Prof. Falcioni, nonché l'Ispettore Compartimentale dello I.N.A., Dr. Renato Di Marino, l'Ispettore Regionale Prof. Cipriani, l'Agente Generale di Terni Avv. Salvatore Giuffrida ed il Viaggiante della Zona, Dr. Ambrogio Ventimiglia.

Scopo del Convegno era la premiazione dei migliori compiti svolti dagli alunni delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> sul risparmio e sulla previdenza assicurativa.

L'Ispettore Di Marino, dopo un'ampia illustrazione dei precisi compiti riservati all'I.N.A. nel settore educativo delle Scuole e delle particolari benemeritenze acquisite nell'esercizio dell'apostolato della previdenza, identificabile col crescente benessere dei popoli civili, è passato, fra l'entusiasmo di tutti i convenuti, alla premiazione degli alunni.

Il giorno 22 giugno c. a. nel Cinema Centrale di Gorizia ha avuto luogo la premiazione degli alunni che hanno svolto i migliori compiti sul risparmio assicurativo nelle Scuole dei Circoli Didattici di Gorizia e di Ronchi dei Legionari.

Le cerimonie, ben organizzate dall'Agenzia Generale di Gorizia sotto gli auspici del Comitato Provinciale I.N.A.-Scuola, ha avuto un ottimo successo e vasta è stata la risonanza in tutta la provincia.



Un gruppo di bambini premiati della scuola Ainese di Udine e della scuola privata di Faqagna.



L'ispettore Audiffredi consegna la medaglia d'oro al Provveditore Prof. De Vetta. - Il Prefetto consegna i diplomi ai bambini. - Alcune bambine premiate con l'Agente Generale di Gorizia.

Sono intervenute tutte le maggiori autorità provinciali, tutti i componenti del Comitato I.N.A.-Scuola, i bambini premiati con i genitori e tutti gli altri bambini invitati o accompagnati dai familiari.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso dell'ispettore Regionale Rag. Audiffredi, il quale, nel ricordare agli alunni il sano concetto della previdenza assicurativa, ha proceduto alla consegna al Provveditore De Vetta della medaglia d'oro che la Direzione Generale dell'I.N.A. ha voluto conferirgli per la fattiva e concreta collaborazione data all'Istituto nell'ambito delle Scuole della Provincia di Gorizia.

Il Provveditore Dr. De Vetta, dopo aver ringraziato la Direzione Generale dell'I.N.A. per la distinzione di cui ha voluto onorarlo, ha illustrato con elevate parole l'opera altamente sociale che compie l'I.N.A. nel campo scolastico e ha rivolto un caloroso invito agli alunni a non dimenticare questi sani principi che vengono oggi loro indicati per un migliore e più florido domani.

Il Provveditore De Vetta ha, quindi, proceduto alla premiazione dei primi tre alunni che avevano svolto i migliori compiti. Sono stati premiati il primo con una elegante bicicletta, il secondo con una cartella con « necessaire » e il terzo con un completo « necessaire ».

Dopo la consegna di alcune pergamene alle Direzioni Didattiche che maggiormente hanno collaborato, si è iniziata, a cura del Provveditore, la consegna dei diplomi e medaglie ai 165 alunni premiati di ogni classe; a tale consegna hanno voluto partecipare di persona S. E. il Prefetto, S. E. l'Arcivescovo e tutte le Autorità presenti.

Successivamente, tra il vivo entusiasmo dei presenti, sono state sorteggiate due biciclette fra gli alunni premiati e i bimbi invitati alla cerimonia.

## Due temi sulla previdenza assicurativa a Ravenna

La bambina Ardea Angelini, scolaria della terza classe elementare della scuola di Via Lunga, appartenente al 1° circolo didattico di Ravenna, ha scritto il suo tema sulla propaganda assicurativa immaginando che un garbato dialogo abbia luogo nei prati, sotto il sole, tra una goccia, una lucertola, un fiore, un'ape ed una formica, dialogo che si conclude con le sagge considerazioni di un topo. Quest'ultimo, riferendo ciò che ha udito nelle case degli uomini, nelle quali abitualmente vive, osserva che l'uomo, attuando il risparmio assicurativo e distribuendone i benefici attraverso l'I.N.A., non ha fatto che abilmente imitare ed applicare la tenacia, l'altruismo, l'operosità, l'accantonamento delle risorse necessarie agli altri, che ha potuto osservare nel comportamento della goccia, dell'ape, del fiore e della formica.

L'autrice del gentile ed intelligente componimento ha ricevuto un premio dalla Direzione Generale dell'I.N.A.

Ugualmente premiato è stato il tema preparato in collaborazione dagli scolari, e definitivamente compilato dalla bambina Pina Rossi, della quarta classe di Carraio, pure del 1° circolo didattico di Ravenna, che rielabora la storia di Pinocchio, interpretandola ai fini della virtù della previdenza. Se in un primo momento Pinocchio si lascia ancora fuorviare dal Gatto e dalla Volpe a sprecare i sudati quattrini che Geppetto gli ha dato per fornirsi di una polizza dell'I.N.A., la delusione ed i savi ammonimenti della Fatina e del Grillo parlante gli fanno ritrovare, attraverso il personale sacrificio, la via giusta per riformarsi il peculio

così prezioso per conseguire i benefici effetti individuali e collettivi della polizza stipulata con l'Istituto.

Sono, naturalmente, da citare le insegnanti Laura Saragoni Ragazzini e Maria Gabriella Saragoni, le quali hanno saputo guidare le menti dei loro alunni alle considerazioni che poi questi hanno proficuamente svolto.

## LA PROPAGANDA SCOLASTICA DELL'AGENZIA DI LATINA

Il pieghevole che l'Agenzia Generale di Latina ha preparato per lo svolgimento del tema scolastico sulla virtù della previdenza riporta sulle sue facciate le particolari provvidenze dall'Istituto adottate a vantaggio della scuola.

Nella prima pagina, sotto il disegno a colori della casetta salvadanaio, sono anche riprodotte le intestazioni del diploma di merito e dell'atlante I.N.A., mentre nello interno lo svolgimento del tema, cui è riservato lo spazio dell'ultima pagina, viene facilitato dalla spiegazione delle forme assicurative dell'I.N.A., particolarmente utili all'avvenire degli alunni, e delle facilitazioni di cui beneficia il risparmio assicurativo.

*Serene le ferie*

con la **POLIZZA FERIE**



Due momenti della premiazione degli alunni delle scuole di Ferentillo che avevano svolto il migliore tema sulla previdenza assicurativa.

# Le scuole di Pescara e Cosenza imparano a conoscere l'I.N.A.

L'Agenzia Generale di Pescara, perchè venga convenientemente apprezzata la funzione di cui è investito l'I.N.A. nell'ambito della Scuola, si è preoccupata di mantenersi in contatto con le Autorità scolastiche della provincia, in modo da concordare opportuni incontri con le scolaresche, cui offrire i primi spunti della valutazione da dare ai preziosi benefici della previdenza assicurativa.

Gli incontri con le varie classi hanno mostrato la fecondità del concetto previdenziale, se presentato nella forma adatta all'ambiente scolastico e soprattutto alle particolari esigenze degli alunni.

Un buon numero di pubblicazioni di propaganda è stato destinato agli insegnanti, mentre riproduzioni tratte dalle pubblicazioni propagandistiche curate dall'I.N.A. sono state sottoposte alla osservazione degli alunni di varie classi, dando l'avvio ad osservazioni e suggerimenti che si dimostre-

ranno certamente utili per l'ulteriore azione da svolgere per l'adesione assicurativa.

L'opera che l'I.N.A. svolge per la diffusione dei benefici della previdenza ed il contributo che esso apporta alla vita economica e sociale italiana sono nozioni apprezzate dalla mente degli alunni, se opportunamente esposte.

E' in pieno sviluppo l'opera di propaganda assicurativa nelle scuole elementari della provincia di Cosenza.

L'Agente Generale Dr. Renato De Rose ha iniziato un ciclo di conferenze sulla previdenza assicurativa nelle scuole e numerose riunioni hanno avuto luogo a Cosenza, Paola, Diamante, Castrovillari, Sclea, Trebisacce ed in molti altri Comuni.

Vivo successo hanno riscosso le conferenze illustrative sulla previdenza, sia per gli argomenti trattati che per l'affluenza degli insegnanti e dei Direttori Didattici.

In ogni Comune visitato sono stati posti in evidenza i caratteri profondamente sociali delle iniziative dell'I.N.A. ed in ogni Comune sono state gettate le basi per un proficuo lavoro.



Dall'alto in basso: Il Dr. De Rose con a fianco il Direttore Didattico Prof. Francesco Crodaro parla agli insegnanti di Paola. - L'Assemblea degli insegnanti di Paola. - Il Dr. De Rose parla agli insegnanti riuniti a Cosenza. - Gli insegnanti riuniti all'Albergo Imperiale a Cosenza.



L'Ispettore scolastico, Comm. D'Aloisio, e l'Agente Generale.



L'Agente Generale di Pescara con alcuni alunni.

Nel fascicolo n. 26 di «Cronache» abbiamo dato notizia della cerimonia indetta dal Provveditore agli studi di Belluno per la chiusura dell'anno scolastico e la premiazione dei bambini primi classificati nello svolgimento del tema sulla previdenza assicurativa. Pubblichiamo ora il tema del bambino De Minio Franco, alunno della 3 classe, vincitore del primo premio.

*Oggi ho visto nel giardino,  
una formica e il formichino  
che portavano felici  
tanti chicchi, tanti chicchi.*

*Fu allora che ho pensato  
che io pur sarei beato  
se coll'I.N.A. posso fare  
un sacrificio, e risparmiare.*

*Noi siamo piccoli e golosi  
più fatica per noi è,  
ma con l'I.N.A. un risultato  
favorevole certo c'è.*

*Il sapere risparmiare  
certamente non è un male;  
chi risparmia può trovare  
una casa o un casolare  
che felice lo può fare.*



L'Ispettore superiore Comm. Gigli, l'Ispettore regionale Comm. Roberto, l'Agente Generale di Pescara e il Dr. De Jorio del Centro Sanitario dell'I.N.A. con l'Ispettore scolastico, Comm. D'Aloisio, e alcune insegnanti. - I bambini ammirano i cartelli propagandistici dell'I.N.A.

Nel fascicolo 19 di «Cronache dell'I.N.A.» si è parlato dell'Agenda I.N.A.-Sport, posta in distribuzione tra il pubblico sportivo dal Comitato I.N.A.-Sport lombardo, e del plauso che ad essa fu tributato dalla stampa, specie sportiva, che ne rilevò subito la praticità e l'opportunità.

In ogni copia dell'Agenda era inserita una cartolina da spedire al Comitato lombardo sopradetto, entro le ore 24 del 30 maggio c. a., per partecipare all'estrazione di ambiti premi, che alla presenza dei rappresentanti della stampa, dell'I.N.A.-Sport, dell'Intendenza di Finanza e con l'assistenza di un notaio si sarebbe effettuata il successivo 30 giugno 1955.

Alla data fissata si è effettuato negli uffici dell'I.N.A.-Sport a Milano il previsto sorteggio, che ha dato luogo alla seguente graduatoria dei partecipanti al Concorso:

1° premio: una motoleggera.

1) n. 1567 **CARDANO** Nicola fu Carmenio, Via Garibaldi 24, Gravina in Puglia

2° gruppo di premi: un tavolo per «ping pong» regolamentare, completo di 4 racchette di sughero, un porta-sostegni, una rete e 6 palline; oppure un vogatore per allenamento; oppure un canotto pneumatico, un fucile per pesca subacquea, maschera e pinne.

2) n. 14106 **ZAPPA** Giancarlo di Pietro, P.za Repubblica 6, Pozzolengo (Brescia) - 3) n. 13170 **VALLE** Pietro fu Secondino, C.so Caseale 12, Vercelli - 4) n. 8959 **MARINI** Maria Luisa di Lino, Via Rotacandiani 12, Broni (Pavia).

3° gruppo di premi: un paio di sci Wickory completi di attacchi e bastoni; oppure un punching-ball completo di plancia e pivot; oppure una corda da montagna di m. 30, piccozza e ramponi.

5) n. 1169 **ANTONELLI** Fernando fu Pietro, Via Roma, Montotone (Ascoli Piceno) - 6) n. 3375 **SINA** Mario di Giovanni, P.za Galimberti 13, Cuneo - 7) n. 12359 **FERRARI** Dario fu Giobatta, Via Bresciani 1, Ala (Trento) - 8) n. 2787 **MARIOTTI** Rolando di Amleto, Via Carlo Cignani 17, Bologna - 9) n. 5794 **RONZI** Giampiero di Adolfo, Via Forze Armate 366, Milano - 10) numero 117 **ZENAIDE** Tiberio fu Michelangelo, P.le Arduino 3, Milano.

4° gruppo di premi: un paio di scarpe e pattini da ghiaccio con salva lame, da figura o da hockey; oppure un canottino Beently con fucile per bambino; oppure un guanto per base-ball con bastone e una palla; oppure un vogatore con tiranti a molla.

11) n. 13068 **OPPO** Angelo di Giovanni, Via Varese 120, Cantello (Varese) - 12) n. 10579 **CARDONE** Mario di Giuseppe, Via Groscavallo 15, Torino - 13) n. 14161 **SCALVINELLI** Francesco fu Basilio, V.le Stazione 3, Brescia - 14) n. 13308 **BORELLA** Pierino di Giovanni, Via Castelli 12, San Nazaro De' Burgondi (Pavia) - 15) n. 5677 **FERRE'** Vincenzo fu Adamo, Via Magenta 104, Legnano (Milano) - 16) n. 6090 **TEDESCHI** Battista fu Antonio, Via Fugazza 2, Melegnano (Milano) - 17) n. 12698 **CONTI** Adriano di Gastone, Via Romeo Battisti 1, Udine - 18) n. 9538 **BIANCOLI** Augusto di Giuseppe, Via Garibaldi 39, Lugo (Ravenna).

5° gruppo di premi: un punching-ball modello francese con tiranti; oppure racchetta da tennis con tre palle; oppure altro tipo di racchetta da tennis con fodera, tre palle, scarpe bianche o blu con tomaia

# IL SORTEGGIO DEI PREMI DELLA AGENDA I.N.A.-SPORT

di tela e suole di gomma; oppure un giuoco di bocce (otto bocce e un boccino); oppure un sacco da montagna con tre tasche e reggisacco; oppure una canna da lancio per pesca con mulinello; oppure un paio di skating con ruote di legno.

19) n. 4812 **DE LUIGI** Giovanni fu Carlo, Via Bengasi 2-11, Genova Sestri - 20) n. 9592 **BARACCA** Filippo fu Filippo, Via Poveromini 78, Lugo (Ravenna) - 21) n. 8171 **CASSANI** Giovanni di Felice, Via Castelfidardo 2, Monza - 22) numero 6180 **DE VECCHI** Franco fu Clemente, V.le Rimembranze 23, Lodi - 23) n. 9525 **CAMERINI** Pio di Leone, Via Cavalcavia 14, Faenza (Ravenna) - 24) n. 9811 **CARUSI** Gino di Giuseppe, Via Roma 7, Taranto - 25) n. 16140 **LANZAROTTA** Baldassarre di Salvatore, Via Agogna 11, Novara - 26) n. 10063 **BROGELLI** Pietro di Gino, Via Cervino 133, Terni - 27) n. 1209 **SANTEN-SANIO** Danilo di Renato, Via Valorani 27, Ofida (Ascoli Piceno).

6° gruppo di premi: una borraccia da 3/4 di litro ricoperta di pelle; oppure un fioretto e maschera per scherma; oppure pattini a rotelle; oppure estensori a muro in gomma; oppure un pallone da calcio «Grano» del numero 3; oppure un sacco da montagna (colore a scelta); oppure n. 2 tamburelli da cm. 23 con una palla, o un volano; oppure una canna lancio «Refendu».

28) n. 319 **BIAGI** Paolo fu Emilio, Viale Pinturicchio 99, Roma - 29) n. 101 **PERSI** Eugenio di Mario, P.za Cola di Rienzo 68, Roma - 30) numero 6245 **LASAGNO** Teresa, V.le Giulio Cesare 61, Roma - 31) n. 10626 **ZAMPIERI** Luigi di Giulio, Via Polanghero 18, Torino - 32) n. 4327 **FERRARI** Aldo fu Ezio, Via Vittime Civili 8, Rimini (Forlì) - 33) n. **CAPPELLI** Annamaria di Fernando, Via Masaccio 4, Roma - 34) n. 6365 **GUARNIERI** Ludovica di Gaetano, Via Generale Paolo Griffini 16, Lodi - 35) n. 2162 **GRITTI** Mario fu Giuseppe, Via Lorenzo Lotto 20, Bergamo - 36) n. 1904 **MARCHESI** Vittorio di Battista, Via Para 13, Bergamo - 37) n. 16226 **PEPE** Giovanni fu Vincenzo, Via Riccardo Drigo 3, Padova - 38) n. 5990 **BOSIA** Ezio di Dante, Via Vittorico Veneto 21, Salerano al Lambro (Milano) - 39) n. 19089 **FRASCHINI** Ettore fu Emilio, V.le Argonne 24, Milano - 40) n. 3018 **MONDINI** Pietro fu Giulio, Via Villa Giori 5, Cremona - 41) numero 3615 **BEROSELLI** Tommaso di Filippo, Via Basio 9, Barge (Cuneo) - 42) n. 9560 **BUIZZONI** Italo di Giovanni, Via Mura Ippodromo 8, Ravenna - 43) n. 2877 **PASQUALONE** Vincenzo fu Michele, Via Giuseppe Zurlo 17, Campobasso - 44) n. 9651 **MONTINI** Guia di Aurelio, V.le Colombo 10, Cervia (Ravenna) - 45) n. 17656 **ASCORTI** Stefano di Antonio, Via Cadore 15, Milano - 46) n. 5472 **LATINI** Simeone fu Cesare, Via Convallazione Appia 6, Velletri (Roma) - 47) n. 3360 **BRANDA** Guido di Guido Mario, Via Meucci 22, Cuneo - 48) n. 14496 **FAVRETTI** Leopoldo fu Sante, Via Fratelli Porcellaga 21, Brescia - 49) n. 10439 **BUSCAINO** Laura di Lorenzo, Via Le Chiuse 99, Torino - 50) n. 18910 **PICCHI** Aldo di Francesco, Via Correggio 12, Milano - 51) n. 8180 **LUCCHINI** Franco fu Agostino, Via Montello 10, Seveso (Milano) - 52) n. 2977 **BONFANTI** Luigi fu Giuseppe, Via Cavallotti 15, Cremona - 53) n. 15370 **ROCCHI** Boero di Leopoldo, Via Renato Serra 7, Milano - 54) n. 6907 **SELMI** Emilio di Adelmo, Via Zanasi 13, Castelnuovo Rangone (Modena) - 55) n. 15215 **CASPANI** Giusto di Umberto, Via Volterra 9, Milano - 56) n. 10793 **BALDI** Mario di Enrico, Via Cialdini 41, Torino - 57) n. 12795 **DEGANO** Bianca fu Fran-

cesco, Via Pozzuolo 4, Udine - 58) n. 13604 **BOGINI** Lida di Delfino, Via Zanardelli 1, Fiesse (Brescia) - 59) n. 17209 **DE LODOVICI** Vittorio fu Massimo, Via Imbriani 54, Parma - 60) n. 15394 **CLAUSER** Guglielmo fu Giacinto, Via Vittorio Veneto 14, Trento - 61) n. 267 **MAZZUCA** Mario di Giacinto, Via Broceno 5, Roma.

7° gruppo di premi: due tamburelli da cm. 19 con una palla; oppure un giuoco di ping-pong con due racchette, un porta-sostegni, una rete e tre palline; oppure estensori a tre molle d'acciaio; oppure un arco e frecce; oppure thermos e posatine da viaggio.

62) n. 1320 **DE ANGELIS** Enzo di Giovanni, Via Matteotti, Porto Recanati (Macerata) - 63) n. 2567 **BARELLA** Alberto fu Vincenzo, Valle San Nicola, Vercelli (Frazione Ferrere) - 64) n. 5864 **MAGGIÒNI** Luigi di Mario, Via d'Adda 8, Settimo Milanese - 65) n. 8651 **DE MARTINO** Antonino fu Aniello, C.so Italia 625, Piano di Sorrento (Napoli) - 66) n. 8007 **PENCO** Paolo di Carlo, V.le Abruzzi 83, Milano - 67) n. 1812 **DE COL** Albino fu Pietro, Via Ponte nelle Alpi, Belluno - 68) n. 15125 **VIALARDI** Silvio di Marino, Via Boccaccio 35, Milano - 69) n. 14654 **CAMELI** Aldo fu Amedeo, Via del Gambero 23, Roma - 70) n. 19271 **PERONI** Vincenzo di Carlo, Via Carossa, Quistello (Mantova) - 71) n. 554 **SAVORINI** Luciano fu Benvenuto, Via Valeriani 34, Bologna - 72) n. 19330 **BIANCHI** Ugo fu Giovanni, Conca del Naviglio 10, Milano - 73) n. 3098 **TRONCO** Giuseppe fu Gaetano, Via Normale Stagno Lombardo (Cremona) - 74) n. 2287 **BARONCINI CANOVA** Franca fu Antonio, Via Luciano Manara 9, Bergamo - 75) n. 1695 **LA PENNA** Giovanni di Giacomo, C.so della Vittoria 6, Bari - 76) n. 9490 **GROSSI** Giancarlo di Ettore, Via Girolamo Rossi 44, Ravenna - 77) n. 251 **COLOMBO** Gian Alberto di Gian Giacomo, V.le Bianca Maria 23, Milano - 78) n. 3267 **LEVI** Mario fu Angelo, Via Garibotti 11, Cremona - 79) n. 15268 **CREMONESI** Giulio fu Giuseppe, Via del Turchino 18, Milano - 80) n. 4690 **RONCAGLIOLO** Giulio di Alessandro, C.so Firenze 39, 24 Genova - 81) n. 6215 **GUARNIERI** Alessandro fu Giovanni, Via Francesco Chinaglia 97, Cremona - 82) n. 9745 **CIACCIA** Vito fu Nicola, Via Pitagora 132, Taranto - 83) n. 13190 **FRASCAROLO** Dario di Antonio, Via Forte, Borgo Vercelli - 84) n. 920 **ROSSI** Giuliano di Manrico, Via Sirte 52, Roma - 85) n. 12836 **GALLI** Emilio di Pietro, Via Borghi 11, Gallarate (Varese) - 86) n. 7809 **AROSIO** Tina di Luigi, Via Magenta 8, Lissone (Milano) - 87) n. 8485 **LATTIERI** Maria Pia di Angelo, Via Francesco Crispi 185, Napoli - 88) n. 254 **PECUCCI** Vittorio di Italo, Via Monte Altissimo 8, Roma - 89) n. 7255 **LUCCHETTI** Giulio di Giuseppe, Casella postale n. 170, Torino - 90) n. 114 **RICCIARDI** Silvio di Raffaele, Via Salvatore Rosa 29, Napoli - 91) n. 14327 **SANTI** Mario di Gaudenzio, Via Garibaldi 36, Cardina (Brescia) - 92) n. 837 **PARANESI** Claudio di Emilio, Via Tibullo 16, Roma - 93) n. 517 **DOTTO** Ruggero fu Umberto, P.za Bernardini 43, Lucca - 94) n. 3229 **CAMERINI** Esterino fu Arcadio, Via Platani 7, Cremona - 95) n. 8314 **BALESTRIERI** Lino fu Luigi, Via Monza 70, Garbagnate Milanese - 96) n. 133 **COSENTINO** Nicola fu Giuseppe, Via Marangoni 1, Roma - 97) n. 4624 **BASILE** Giancarlo di Carlo, C.so Podestà 10-13, Genova - 98) n. 13456 **CERVIO** Carlo di Giovanni, Vicolo Anselmi 9, Vigevano (Pavia) - 99) n. 57 **DE' SANTIS** Ernesto fu Vittorio, Via Ostia 16, Roma - 100) n. 16986 **BIANCHI** Elio di Enrico, Via Savona 14, Bordighera (Imperia).

A cura dell'I.N.A.-Sport i vincitori hanno ricevuto comunicazione della classifica ottenuta a seguito della estrazione.

# La coppa I.N.A.-Sport dell'Agenzia Generale di Bergamo

Sull'agile e vigorosa pedalata di una centuria di corridori, il nome dell'I.N.A. e delle Assicurazioni d'Italia ha percorso, in una festa di maglie multicolori, tutte le principali strade nella riuscitissima gara ciclistica «Coppa Ina-Sport» indetta dall'Agenzia Generale di Bergamo ed egregiamente organizzata mercè la valida esperienza del Cral Aziendale del Cottonificio Legler di Ponte S. Pietro.

Il mattino del 29 maggio tutto il «reparto motorizzato» dell'Agenzia Generale era schierato in ordine di marcia con gli automezzi tappezzati di cartelli e di striscioni che ponevano in evidenza il nome dell'Ente che aveva organizzato la manifestazione sotto il titolo: «1ª Coppa Ina-Sport», «gara ciclistica per dilettanti indetta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e da Le Assicurazioni d'Italia».

Scatenata la muta dei veloci pedalatori, la colonna prendeva il via delle Valli per un percorso di 160 chilometri sapientemente tracciato in omaggio alla duplice necessità dell'interesse agonistico e dell'efficacia propagandistica. Inutile dire che la popolazione dei paesi attraversati dalla gara era tutta schierata lungo le strade ad applaudire ed incitare i concorrenti. Ciò dimostrava usando espressioni oltremodo lusinghiere per la bella iniziativa dell'Agenzia Gene-

l'ottima organizzazione pubblicitaria curata dai singoli Agenti Locali che avevano accuratamente diffuso nei ritrovi pubblici, nei negozi, il programma della gara con tutte le notizie atte a mettere in rilievo l'avvenimento. L'ulteriore valido apporto pubblicitario veniva dato attraverso i manifesti lanciati a migliaia dalle macchine del seguito.

Quattro ore è durata l'entusiasmante galoppata lungo le strade della bergamasca, sempre fra due file di spettatori, ch'erano folla ai traguardi volanti posti lungo il percorso e moltitudine a stento contenuta allo striscione d'arrivo attraversato per primo, fra un diluvio d'applausi, dal baldo Pierino Rovaris della Società sportiva «La Rocca» di Bergamo, che, iniziata un'impetuosa fuga ad una diecina di chilometri dalla meta, aveva saputo creare e mantenere dietro di sé il vuoto dei campioni. La bella coppa d'argento I.N.A.-Sport è stata quindi assegnata alla Società «La Rocca» di Bergamo.

I cronisti sportivi che numerosi l'hanno seguita in tutte le sue fasi hanno dato ampi resoconti sui giornali dell'indomani di Bergamo e facendosi così eco del plauso della popolazione che ha visto con lieta sorpresa quest'altro segno della fiorente vitalità del nostro Istituto.



Un gruppo di partecipanti alla corsa ciclistica delle Valli bergamasche.

## LA COPPA ASSICURAZIONI FIUMETER DELL'AGENZIA GENERALE DI SAVONA

Diamo ora notizia di una simpatica iniziativa dell'Agenzia Generale di Savona che, in occasione del II Gran Premio di Albissola (corsa ciclistica per allievi), ha offerto una coppa, messa in evidenza nel programma come «Coppa Assicurazioni Fiumeter» assegnata alla Società concorrente avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Plaudiamo all'iniziativa dell'Agente Generale Dr. Oscar Candia, volta ai fini propagandistici ed a far conoscere ad una sempre più vasta rete di possibili futuri clienti il nome della Compagnia rappresentata.

Illustre Sig. Prof. Roberto Bracco,

Voglio ringraziarla del viaggio che fu offerto a noi, piccoli del C. E. A., dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni da lei presieduto, dandoci la possibilità di visitare tre delle più belle regioni d'Italia, il Lazio, la Umbria e la Toscana.

Partimmo fra le miriadi di raccomandazioni dei nostri genitori.

Il pullmann si avviò per la Cossia conducendoci innanzitutto a Viterbo, ove vedemmo il luogo dove si svolse il conclave per l'elezione del Papa.

La tradizione dice che il concilio durò 2 anni e il popol stanco tolse il tetto, ma i Cardinali, furbi, continuarono le loro discussioni sotto le tende. Poi visitammo il Duomo, ricco di bellissimi affreschi, e riprendemmo il viaggio diretti ad Orvieto.

Non le dico come ci siamo sentiti commossi nello ammirare il Duomo! Con quel rosone nel centro e ai lati la riproduzione del Vecchio e del Nuovo Testamento! All'interno, ho potuto ammirare gli affreschi di Luca Signorelli e del Beato Angelico.

Facemmo colazione in un tipico ristorante facendo anche un pò... di chiasso!

Avevo letto su di un muro un verso del Carducci: - Alto è il tuo silenzio, o Orvieto!

## Un bimbo del C. E. A. al presidente dell'I. N. A.

Però, credo che se in quel momento ci fosse stato il poeta della Versilia avrebbe cambiato ispirazione.

Potemmo anche ammirare il pozzo di S. Patrizio; io ci gettai dentro cinque lire.

Poi proseguimmo per Siena. Vi giungemmo stanchi, impolverati ed affamati.

Ci assegnarono la nostra camera, cambiammo di abito e ci sedemmo a cena felici e contenti.

Poi andammo a letto.

Durante la notte risognai tutto quello che avevo veduto durante la giornata. La mattina seguente uscimmo per visitare la città. Ammirammo il Duomo e ancor di più quegli intarsi sul pavimento.

Poi ho visitato la galleria del Pinturicchio, e andammo nella piazza del Campo, dove alcuni paggi della contrada dell'Aquila posarono con noi per una bellissima fotografia.

Peccato che non ci fosse il palio.

Io mi accontentai di mandarne una riproduzione a colori, in cartolina, a casa.

Poi visitammo il palazzo del conte Chigi Saracini, che mi ricordò la mamma e

i suoi soggiorni musicali all'Accademia Chigiana.

Facemmo una fotografia sul pozzo.

Infine, prima di proseguire per Firenze, visitammo la Chiesa di San Domenico ove si trova la testa della grande Santa Caterina.

Proseguimmo per i colli coltivati a vigneto verso S. Gimignano ove ci fermammo a pranzare.

Dall'albergo si potevano ammirare le quattordici torri, alcune mezzate: v'è il fortino dei fiorentini, il balcone ove parlò Dante e il duomo, ricco di affreschi.

Giungemmo nella città di Dante e del giglio verso le sette. Con gli occhi ed il cuore pieni di tutto quello che avevamo ammirato, cenammo e andammo a letto.

La mattina dopo visitammo la città.

Innanzitutto andammo al piazzale Michelangelo ad ammirare, sotto la statua del Davide, l'immenso panorama della città.

Visitammo il «Pantheon Italiano», cioè la chiesa di Santa Croce, dove sono sepolti i grandi italiani, come il Foscolo, Galileo, l'Alfieri, Michelangelo e il Machiavelli.

Sulla tomba di Machiavelli vidi che era inciso un detto latino che ho trascritto «Tanti nomini nullum par elogium».

Vi è il monumento a Dante, ma la salma è a Ravenna. Poi andammo nel Battistero, ed infine ammirammo lo splendido campanile di Giotto.

Venne la sera e andammo a letto.

La mattina dopo ritornammo a Roma.

Sostammo un poco ad Arezzo, patria del Petrarca. Ammirammo la chiesa di S. Francesco e proseguimmo per Perugia.

Mangiato, e data un'occhiatina alla città, ripartimmo per Roma. Lungo il cammino sostammo alle fonti del Clitunno, che il Carducci ha cantato con una delle sue odi più belle.

Che pace serena!

Ma ormai era l'ora del ritorno, e, devo dirle la verità, volevo riabbracciare i miei genitori.

Li trovammo un pò ansiosi per un leggero ritardo, ma noi eravamo felici e, allontanandoci guardammo lo splendido palazzo dello I.N.A., pensando con gratitudine a Lei, che tanto generosamente ci ha premiato con questo viaggio meraviglioso.

Con tanta devozione lo abbraccia

il suo affezionatissimo  
**Umbertino RENDA**



## Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati

Il disegno di legge relativo alla «Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati nel caso di risoluzione del rapporto di impiego» in data 23 giugno c. a. è stato deferito, in sede legislativa e col parere della IV e X Commissione, all'esame della XI Commissione permanente della Camera dei Deputati.

Più volte abbiamo segnalato da queste pagine la necessità di una pronta risoluzione del problema che da anni si dibatte e, perciò, auguriamo che il disegno di legge, di cui sopra, possa, con la auspicata sollecitudine, compiere il suo «iter parlamentare» e portare, quindi, l'attesa disciplina giuridica in un settore così importante della vita economica e sociale del Paese.

### PROROGA VERSAMENTI FONDO INDENNITÀ IMPIEGATI

La XI Commissione permanente della Camera dei deputati nella adunanza del 23 giugno c. a. ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge, già approvato dal Senato, relativo alla proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e di capitalizzazione.

### PROROGA DELLA GESTIONE I.N.A.-CASA

La XI Commissione permanente della Camera dei deputati, nella seduta del 16 giugno c. a., ha approvato il disegno di legge di «proroga ed ampliamento dei provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per

### LEGGI E DECRETI

#### FUSIONE «FIUME»-«FIUMETER»

Con decreto ministeriale del 27 aprile c. a. (G. U. 3 maggio 1955, n. 101) è stata approvata la fusione mediante incorporazione della Soc. di assicurazioni «Fiume», con sede in Trieste, nella Soc. di assicurazioni «Fiumeter», con sede in Roma.

#### ORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI AGRARIE DI MUTUA ASSICURAZIONE

Con decreto del Presidente della Repubblica del 22 gennaio c. a., n. 330 (G. U. 7 maggio 1955, n. 105) è stato modificato l'art. 3 delle norme per l'applicazione del r. d. l. 2 settembre 1919, n. 1759, riguardante l'ordinamento delle associazioni agrarie di mutua assicurazione. La modifica stabilisce che il limite massimo complessivo dei contributi annui che dovrà essere fissato dalle mutue agrarie, a norma dell'art. 1 del citato decreto-legge, non potrà superare la somma di un milione di lire. In casi speciali il Ministero dell'Industria e Commercio, di concerto con il Ministero dell'Agricoltura, sentita la Commissione consultiva per le assicurazioni private, potrà consentire che tale limite sia elevato fino ad un milione e mezzo di lire.

i lavoratori», che è stato deferito, in data 13 luglio, all'esame della X Commissione permanente del Senato, previo parere della V e VII Commissione.

Detto disegno di legge stabilisce che la attuazione dei provvedimenti previsti dalla legge 28 febbraio 199, n. 43 - istitutiva della Gestione INA-CASA - è prorogata di sette anni a decorrere dal 1° aprile 1956 e che per la predisposizione del secondo piano si applicheranno le norme previste dalla legge citata salvo alcune modifiche che tendono ad una migliore distribuzione, nel piano nazionale, della ripartizione delle costruzioni e ad una integrazione della leg-

ge istitutiva. È previsto, inoltre, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, l'adeguamento delle norme di attuazione e di quelle regolamentari per semplificarle in relazione alle esigenze funzionali della gestione I.N.A.-CASA, coordinandole con quelle previste dal disegno di legge.

### IN MATERIA DI ASSICURAZIONE CONTRO I GUASTI DELLE MACCHINE

Gli Onorevoli De' Cocci e Carcaterra il 16 luglio c. a. hanno presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per l'istituzione di una aliquota speciale della imposta di assicurazione contro i danni derivanti dai guasti alle macchine. Ci proponiamo di ritornare sull'argomento non appena saremo in possesso del testo della suddetta proposta.

### DALLA STAMPA ASSICURATIVA

## LE MEZZE VERITÀ

Sul ripetersi degli attacchi agli enti di assicurazione sulla vita, perchè non hanno provveduto a rivalutare i capitali delle polizze stipulate anteguerra, l'editoriale del fascicolo II del corrente anno della rivista «L'Assicurazione», richiamando ancora una volta alcune fondamentali considerazioni, scrive:

«Le mezze verità, come è noto, finiscono con l'essere in pratica delle bugie intese perchè, trascurando o tacendo dati o argomenti che non combaciano con la tesi di chi le enuncia, falsano sostanzialmente la rappresentazione di un fatto o l'analisi di un problema, e quindi il giudizio che su di esso si forma chi non è a conoscenza della altra parte della verità. Esempio: la svalutazione monetaria del dopoguerra ha danneggiato gravemente gli assicurati vita di anteguerra, che hanno versato a suo tempo i premi in lire «buone» per riscuotere poi in capitale pochi centesimi per ognuna delle suddette lire. Questo è certamente un fatto inconfutabile, una verità intera. Ma non continua più ad essere tale, quando la si complica aggiungendo: da questo danno degli assicurati hanno tratto un indebito lucro le Compagnie assicuratrici, che quelle lire «buone» hanno investito in cospicui patrimoni immobiliari oggi rivalutatissimi: ergo, l'assicurazione sulla vita è una turpitudine».

Questo elementare e semplicistico ragionamento continua ad essere ancora molto diffuso sulla bocca del pubblico, come è tristemente noto a tutti gli assicuratori, per i quali può essere di magra consolazione la considerazione che il pubblico spiccio non ne ha colpa perchè non è tenuto ad essere adeguatamente informato di cose economiche ed assicurative in specie. Diverso è invece il caso e il giudizio quando il «ragionamento» in questione appare, come ancora avviene e come recentemente ci è accaduto di vedere su un quotidiano genovese, in articoli e scritti di persone che, scrivendo per gli altri, dovrebbero quanto meno sentire la responsabilità di essere adeguatamente informati di per se stessi sugli argomenti che trattano. Ed invero non può essere tacciata altro che di scarsa conoscenza dell'argomento la tesi di coloro che fanno una colpa «specifica» all'assicurazione vita di aver tradito la fiducia dei risparmiatori e correlativamente affacciano l'esigenza di una rivalutazione delle polizze sottoscritte anteguerra, affermandola non solo equa e dovuta ma anche fattibile, solo

che la si voglia decretare con un provvedimento di legge.

L'argomento centrale di quelli che così ragionano riposa, come è noto, sulla considerazione che gli enti assicuratori, ed in particolare quelli di natura privata, avrebbero realizzato ingenti utili di congiuntura per effetto della rivalutazione per conguaglio monetario dei premi versati dagli assicurati negli anni anteriori alla svalutazione. È vero, si aggiunge, che anche lo Stato ha tradito con i suoi titoli pubblici, egualmente falcidiati dalla inflazione: ma almeno questo è servito allo Stato per pagare in parte i suoi debiti ed è andato quindi a beneficio della collettività nazionale, mentre il «plusvalore» degli immobili delle Compagnie assicuratrici ha beneficiato soltanto queste ultime e i loro privati azionisti.

Non vi è dubbio che un ragionamento del genere può far colpo sugli impreparati (specie quando cita cifre di milioni e miliardi) ma esso tace o dimentica tante altre cose che fanno parte essenziale del quadro, da assumere appunto tutti i caratteri delle «mezze verità» di cui sopra dicevamo. E quantunque si tratti di cose dette e ridette, e il ridirle ancora provochi un senso di nausea in chi le ha bene alla mano, tuttavia riteniamo che possa riuscire utile per i nostri lettori vederle riepilogate in alcune sintetiche enunciazioni ad uso degli ignari o degli immemori.

La prima cosa che fa parte del quadro è il fatto abbastanza importante che l'assicurazione sulla vita, nella sua forma più corrente, è un contratto misto di capitalizzazione e di copertura del rischio morte e che i due elementi sono inscindibili nel determinarne la natura e il carattere, e quindi anche il giudizio che si deve dare intorno ai casi che riguardano il risparmio assicurativo. Troppo comodo appuntare le critiche sull'elemento capitalizzazione per coinvolgere in un giudizio negativo tutta la funzione dell'assicurazione vita, quando a caratterizzare quest'ultima è parimenti essenziale, e insostituibile, l'elemento copertura del rischio che nessun'altra forma di risparmio o di contratto economico può offrire.

Ma questi famosi investimenti immobiliari delle riserve matematiche costituite anteguerra, a quanto ascendono? Lo dicono le cifre ministeriali. Al 31 dicembre 1944 - anno che può mediamente considerarsi come l'anno limite della moneta «buona» -

era investito in immobili soltanto il 26,31% delle riserve matematiche delle Compagnie private (per l'I.N.A. la proporzione è ancora inferiore, cioè pari all'11,75%). Il resto, tutto il resto delle lire «buone» versate dagli assicurati di anteguerra - cioè oltre il 74 per cento - era investito, per legge, in titoli di Stato, cartelle e mutui che hanno seguito la stessa sorte della moneta. Non è necessario richiamare l'attenzione sull'importanza di questi dati per snobbare i cervelli confusi intorno alla vera entità e natura dell'asserito problema.

Ma rimane pur sempre, si dice, quel 26% (o 11% per l'I.N.A.) che si è tramutato in immobili oggi rivalutati, donde un «luoro» quantomeno parziale degli enti assicuratori alle spalle degli assicurati. Ragionamento dalla apparenza ineccepibile, ma dalla pura sostanza di quelle mezze-verità di cui sopra, perchè lascia fuori del quadro due fatti formidabili come i seguenti:

a) le ingenti falcidie del patrimonio immobiliare subite dai maggiori enti italiani di assicurazione sulla vita (assommanti i quattro quinti del portafoglio) per confische da parte di Stati nemici dopo la sconfitta, e che non sono mai state indennizzate dallo Stato italiano;

b) il disquilibrio economico verificatosi nell'industria delle assicurazioni sulla vita negli anni dell'inflazione galoppante, quando di fronte alle entrate provenienti da portafoglio ridottosi ad un cinquantesimo del suo valore di anteguerra stavano spese di gestione rapidamente cresciute di cinquanta e sessanta volte rispetto a quelle di anteguerra. In quegli anni terribili, che sconvolsero tutta l'economia nazionale, soltanto le plusvalenze determinatesi nei residui patrimoniali immobiliari hanno potuto evitare il fallimento degli enti assicuratori con tutte le relative gravissime conseguenze per gli assicurati, ed hanno fornito ad essi i mezzi per continuare nella loro funzione ed attività. Ma ciò significa che quelle plusvalenze furono egualmente «bruciate», come tanta parte della ricchezza nazionale, dal comune disastro monetario che tutti ci ha colpiti e che non poteva non colpirci anche come assicurati sulla vita».

### La Polizza " Furto Ferie " dell'Assitalia

«Attuale» del 30 giugno dopo aver ricordato che «Mantenersi sensibili alle esigenze del mercato deve costituire una necessità per gli assicuratori, se vogliono ottenere quella popolarità del concetto di previdenza, il cui difetto costituisce ormai un argomento fisso per le colonne della stampa assicurativa», elogia in una sua nota le utili prestazioni della «polizza ferie» dell'Assitalia, concludendo: «Non resta, quindi, che augurare alla «polizza ferie» dell'Assitalia un felice sviluppo, fidando che questa stagionale presa di contatto con il cliente serva a rompere il ghiaccio ed invogli il cliente dei trenta giorni a sentirsi tranquillo, contro il pericolo del furto, anche dopo il trentesimo giorno e per tutti gli altri avvenire».

### Il ramo vita non manca di risultati per chi vi si impegna

Un corsivo del fascicolo 5 di «Sicurtà» riferisce l'opera di incoraggiamento per un lavoro di serio impegno nel ramo vita che un vecchio produttore si è deciso a fare nei riguardi di un agente, che era solito esprimere la sua sfiducia nel raggiungimento di apprezzabili risultati nel ramo.

Ritornato giovanilmente sulla breccia, lo ex produttore, dopo aver fatto una scelta di nominativi, indusse l'amico agente ad accompagnarlo nel giro delle visite e delle interviste.

Esse, fatte con metodo, preparazione e tatto produssero più volte frutti concreti e, anche nei casi non immediatamente positivi, servirono a una presa di contatto con persone che dimostrarono di aver capito che incontrarsi con gli assicuratori è proficuo.

Dopo tale lavoro, ecco cosa riferisce il corsivista:

«Ora, se vi dicessi che quel tale ottimo agente ha varcato la soglia del mezzo secolo, sarebbe difficile comprendere come un uomo di quella età abbia potuto non solo mutar consiglio, ma anche e soprattutto divenire improvvisamente un «vitaio». Credo che la ragione prima della metamorfosi di quel tale agente vada ricercata nel fatto che in un paio di visite effettuate a suoi clienti ed amici si avvide che l'anno prima, o sei mesi prima od un mese prima, questi avevano stipulato sostanziosi contratti vita con illustri sconosciuti produttori di Compagnie concorrenti».

### Il repertorio della merce assicurativa si è utilmente arricchito

L'editoriale de «L'Assicurazione» del 15 luglio mette in risalto che, di fronte agli anni critici del dopoguerra, i risultati che si leggono nei bilanci degli enti assicurativi, per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre 1954, rivelano una mutata situazione di assestamento, ricca di promesse.

Analizzando le cause che hanno concorso alla bontà dei recenti risultati, l'editoriale sottolinea quella sulla quale aveva già richiamato l'attenzione in un precedente editoriale (31 gennaio u. s.) intitolato «Tre P» e cioè «il confortante risveglio che si registra presso imprese ed enti assicuratori nello studio e nell'introduzione sul mercato di nuove formulazioni e tipi di polizza atti a servire meglio nuove esigenze o settori di pubblico finora trascurati o insufficientemente attratti dalle precedenti garanzie assicurative. E' questo delle polizze - come i cortesi lettori ricorderanno - il primo punto che abbiamo iscritto in quel programma dei «Tre P» che da tempo abbiamo proposto alla meditazione degli assicuratori italiani...».

Alcune di queste forme più salienti sono quelle studiate dal nostro Gruppo I.N.A.,

### LA STAMPA SULL'I.N.A.

## LE ASSICURAZIONI PRIVATE E L'I.N.A.

L'esame che il Sen. Caron, nella sua relazione al Senato del disegno di legge riguardante lo stato di previsione delle spese del Ministero Industria e Commercio, ha fatto in merito all'industria assicurativa italiana in genere e al suo andamento in particolare nell'anno 1953, è stato commentato, con riferimento alla posizione dell'I.N.A. nel mercato assicurativo italiano, in un articolo apparso sul «Globo» del 22 giugno e in un altro articolo pubblicato da «Il Sole» del 23 giugno. In tutti e due gli articoli vengono poste in rilievo le affermazioni del Sen. Caron, che ha sottolineato nella sua relazione l'opera svolta negli ultimi

anni dal Gruppo I.N.A. per l'incremento del risparmio assicurativo e l'importanza che esso ha nell'economia nazionale per i cospicui finanziamenti per opere di pubblica utilità.

Due estratti che pongono in particolare evidenza le considerazioni espresse dal Sen. Caron sull'I.N.A. sono stati pubblicati dalla «Vita del Popolo» di Treviso del 10 luglio e dal «Bollettino dell'Associazione Commerciali della provincia di Treviso» del 1° luglio. Altri commenti sulla relazione del Sen. Caron sono apparsi su «L'Avvenire d'Italia» di Bologna del 18 giugno e su

come appunto riconosce la rivista scrivendo: «Con sincero plauso e lieta soddisfazione - quasi conferma della fondatezza dei nostri rilievi e della fiducia da noi riposta nelle capacità di «recupero» degli assicuratori italiani - ripensiamo pertanto alle non poche polizze nuove o rinnovate che negli ultimi mesi hanno fatto il loro ingresso nel nostro mercato e di cui siamo venuti a conoscenza: dall'assicurazione vita ancorata alle fluttuazioni monetarie esercitata dalla Reale Mutua (parziale soluzione di un immenso problema) all'assicurazione Guasti Macchine nelle aziende industriali, introdotta ora in Italia dall'apposito consorzio di Compagnie ed avente davanti a sé prospettive di grande portata; dalla polizza per l'assicurazione infortuni degli artigiani studiata dalle Imprese private alla «nuova polizza dell'Artigiano» di assicurazione sulla vita realizzata dall'I.N.A.; dall'assicurazione familiare di malattia delle Assicurazioni Generali alla «polizza universalitaria» dell'I.N.A. entrambe le quali meritano a nostro giudizio una citazione particolare per l'impegno che si propongono e per l'intrinseco contenuto delle garanzie che prestano; dalla polizza «pioggia-vacanze» della R.A.S. all'assicurazione «furto-ferie» delle Assicurazioni d'Italia, che rispondono a particolari e limitate ma reali esigenze di clientela e, per la forma in cui si presentano, adempiono ad una importante funzione di divulgazione assicurativa; dalla ingegnosa «polizza libretto di risparmio» delle Assicurazioni Generali alle polizze-tipo per vari importanti settori di assicurazione del credito elaborate dall'apposito Comitato. Sembra insomma che gli uffici studi delle nostre Imprese ed Istituti abbiano ben lavorato in questo ultimo anno, contribuendo considerevolmente a quel rinnovamento del «campionario» delle garanzie assicurative offerte al pubblico, che le organizzazioni produttive non meno della stampa tecnica ardentemente invocavano come premessa necessaria per sviluppare od anche soltanto per mantenere il ritmo del loro lavoro».

Tenendo presente che altre iniziative sono state assunte nel campo tariffario dall'I.N.A., ancor prima di quelle sopra citate, e che in alcune delle forme citate nell'articolo, come l'assicurazione «Guasti Macchine» e quella «Infortuni-Artigiani A.N.I.A.», hanno parte anche le nostre Collegate, è agevole constatare il ragguardevole posto che il Gruppo I.N.A. occupa nel lavoro di preparazione e di lancio di nuove appropriate tariffe.



Di una importante iniziativa sociale dell'I.N.A., la polizza «universitaria» che permette ai giovani di disporre dei mezzi necessari per compiere gli studi universitari, dando così la possibilità alle famiglie meno abbienti di avviare i loro figli, quando ne siano capaci, a studi severi e costosi ha dato notizia «Il Globo» del 12 luglio, con un articolo nel quale sono particolarmente esposti le prestazioni e i vantaggi che offre questa particolare forma di risparmio assicurativo.

Sempre lo stesso giornale «Il Globo» pubblica nella edizione del 17 luglio un dettagliato articolo sullo sviluppo dei capitali assicurati nel ramo vita, che anticipa le notizie che verranno fornite dalla relazione tecnico-statistica sull'andamento della gestione dell'I.N.A. nel quinquennio 1947-51, attualmente in corso di stampa.

«Il Sole» del 18-19 luglio, nel dare notizia della legge 11 aprile 1955 n. 294, che modifica la legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private, e delle nuove disposizioni dirette a facilitare la raccolta dei contratti di capitalizzazione, illustra una recente iniziativa della Soc. «Praevidentia» che si propone di realizzare in forma semplice e conveniente la combinazione dei vantaggi del risparmio con quelli dell'assicurazione.

E' continuato (vedi «Cronache dell'I.N.A.» n. 25 pag. 30) l'interessamento da parte della stampa sul «Fondo Indennità Impiegati» e sulla proroga dei versamenti al «Fondo» stesso; ne hanno illustrato alcuni aspetti: «Farmacia» di Roma del 10 maggio, «Il Corriere Vinicolo» di Milano del 21 maggio, «Pellicceria» di Milano e l'«Orafo Orologiaio» di Torino del mese di maggio, «Il notiziario dell'unione degli industriali della provincia d'Imperia» del 15 giugno, «La Voce di Padova» del 18 giugno, «L'Informatore tributario e commerciale di Parma» del mese di giugno, «Il notiziario industriale» di Trieste del 4 luglio, «24 Ore» dell'8 luglio.

In merito allo svolgimento della propaganda assicurativa nelle scuole, alla consegna delle medaglie d'oro ad alcuni Provveditori agli Studi che hanno attivamente collaborato alla diffusione del risparmio assicurativo nell'ambiente scolastico, alle premiazioni degli alunni che si sono particolarmente distinti nella compilazione di temi di carattere assicurativo hanno riferito: «Attuale» di Roma del 15 maggio, «Macchie d'inchiostro» di Piacenza del mese di maggio, «Il Gazzettino» di Venezia del 5, 21, 22, 23, 24 giugno, «Il Piccolo» di Trieste del 21 e 23 giugno, «Il Gazzettino sera» del 22 giugno.

Della simpatica iniziativa dell'I.N.A. di premiare i piccoli artisti del Centro di Educazione Artistica, che meglio avevano interpretato il concetto della previdenza assicurativa, con una gita a Orvieto, Siena, Firenze e Perugia, hanno parlato «Il Tempo» di Roma del 24 e 30 giugno, e «Il Giornale d'Italia» del 24 giugno.

Sulla speciale polizza «ferie» offerta dall'Assitalia per garantire contro il furto negli appartamenti rimasti incustoditi nel periodo estivo hanno riferito: «Notiziario assicurativo» n. 10-11 del 31 maggio - 15 giugno, «Il Sole» del 28 giugno, «Attuale» n. 12 del 30 giugno, «L'Assicurazione» del 30 giugno e «Sicurtà» di giugno.

## CONGRESSI E CONFERENZE

### Il 1° Congresso Internazionale del B.I.P.A.R.

Nei giorni 22, 23 e 24 maggio u.s. ha avuto luogo a Bruxelles il primo Congresso internazionale del Bureau International des Producteurs d'Assurance et de Réassurance (B.I.P.A.R.). Erano presenti circa 600 produttori di assicurazioni e di riassicurazioni rappresentanti 21.000 soci affiliati.

La seduta d'apertura del Congresso è stata tenuta presso il Palazzo delle Accademie davanti ad un numero considerevole di persone. Sedevano al Bureau i membri del Comitato esecutivo del B.I.P.A.R., e cioè i Sigg.: DE MOERLOOSE, DE TERWANGNE, DE GUNST, EECKMAN, BERGHMANS e HOEBEKE (Belgio), LEROY, PRUNIER, DUPUIS e BRIZEMUR (Francia), ZIEMER (Germania), BARDONESCHI (Italia) e WEBER (Lussemburgo).

Il Sig. De Moerlose ha ringraziato il Re Baldovino per l'Alto Patronato che aveva accordato al Congresso e ha salutato la presenza dei Sigg. Rey, Ministro degli Affari Economici, Sugtens, Primo Presidente del Consiglio di Stato, Masselin, Direttore delle Assicurazioni a Parigi, ecc.

Dopo aver definito gli scopi del Congresso, il Sig. De Moerlose ha dichiarato che il B.I.P.A.R. si augura di vedere stabilita una collaborazione tecnica e pratica molto più intima fra le imprese d'assicurazione ed il settore della produzione. La seduta d'apertura è terminata con un discorso del Sig. Vacheret, Presidente del Sindacato Nazionale Produttori d'Assicurazione di Parigi, sulla storia del B.I.P.A.R. L'oratore ha ricordato l'opera svolta dal compianto Josef Grzybowski, promotore del movimento nel 1938, e ha reso pure omaggio al Presidente attuale per il lavoro compiuto in questi ultimi anni.

Martedì 23 maggio è stata tenuta un'assemblea generale presso la Galleria Luisa, sotto la presidenza del Sig. De Moerlose. Gli intervenuti hanno approvato il processo verbale della seduta del 25 gennaio 1955 e ratificato l'ammissione al B.I.P.A.R. di una nuova Associazione di produttori di Marsiglia. Numerosi delegati hanno poi presentato i voti e le risoluzioni prese dal Consiglio Generale, esponendo per ciascun argomento i motivi che le avevano determinate.

Ed ecco le decisioni che sono state approvate all'unanimità:

#### 1) Unificazione dell'insegnamento professionale.

Si fa voto che il B.I.P.A.R. predisponga nel più breve tempo possibile un piano di normalizzazione dell'insegnamento delle assicurazioni, ispirato alle migliori realizzazioni compiute nei Paesi dove tale insegnamento è organizzato;

che il piano tenga conto della legislazione e degli usi propri dei Paesi che il B.I.P.A.R. rappresenta;

che gli organi incaricati della Pubblica Istruzione accettino il patronato ed il controllo di quest'insegnamento professionale e diano una sanzione ufficiale ai diplomi rilasciati alla fine degli studi;

che siano studiati i metodi adatti ad ottenere l'equiparazione dei diplomi rilasciati da ciascuno dei Paesi aderenti al B.I.P.A.R.

#### 2) Discriminazione in materia di assicurazioni trasporti.

Il Consiglio Generale invita la Camera di Commercio Internazionale a voler iscrivere la questione all'ordine del giorno della sua prossima seduta e decide di appoggiare la sua azione in vista della soppressione delle misure discriminatorie in materia di assicurazioni trasporti;

dà mandato ai suoi Vice-Presidenti ed ai delegati degli organismi membri del B.I.P.A.R. di compiere presso i loro rispettivi governi tutti i passi necessari allo scopo di ottenere che in occasione dei negoziati per la stipulazione dei trattati di commercio si insista per il ritorno della libertà in materia assicurativa.

#### 3) Norme sulla produzione e codice morale.

Si fa voto che gli agenti ed i produttori siano ovunque dotati di uno statuto legale;

che gli agenti ed i produttori sprovvisi di uno statuto legale applicabile nel loro Paese elaborino essi stessi un «codice morale» al quale si sottopongano volontariamente, tale azione potendo e dovendo normalmente preludere all'ottenimento dello statuto legale.

#### 4) Educazione del pubblico e propaganda.

Si fa voto perchè le imprese d'assicurazione prendano contatti diretti col B.I.P.A.R. per conoscere tutti gli elementi delle campagne svolte in altri Paesi e si tengano in collegamento con gli organismi produttivi di ciascun Paese allo scopo di studiare e realizzare campagne che spingano il pubblico a fare un uso sempre maggiore e più completo delle possibilità offerte dall'assicurazione.

#### 5) Assicurazione automobilistica dei veicoli circolanti all'estero.

Si fa voto perchè sia istituito un "Avenant Internazionale" da allegare alla polizza emessa nel Paese d'origine e che garantisca senza riserve, ed in conformità alle disposizioni di legge del Paese straniero dove essi si trovino, i proprietari, gli usuari ed i conducenti di un autoveicolo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno i congressisti si sono riuniti nuovamente al Palazzo delle Accademie per ascoltare quattro comunicazioni su argomenti di particolare attualità. Esse sono state presentate dal Signor HALBAR, Presidente della Federazione Nazionale Francesese dei Sindacati degli Agenti Generali di Assicurazioni, sullo statuto professionale in forma di legge; dal Sig. MOSETTI, Vice-Presidente dell'Associazione Nazionale Agenti d'Assicurazione, sullo statuto professionale in regime libero; dal Dott. STRIETHOLT, Direttore dell'Associazione Tedesca Produttori, sulle assicurazioni di gruppi e dal Sig. DE MEDINA Y LOPEZ, Presidente del Sindicato Vertical del Seguro di Madrid, sulla previdenza degli agenti di assicurazione in Spagna.

La mattina del 24 maggio è stata dedicata ad alcune conferenze ed alla proiezione

di films di propaganda e di prevenzione. Fra le conferenze merita di essere ricordata quella del Sig. DE GUNST, Vice-Presidente della Federazione Unioni Professionali Produttori ed Agenti d'Assicurazione del Belgio, sui vantaggi del Carnet di assistenza turistica, progettato dal Sig. De Moerloose. Le migliaia di Carnets distribuiti negli undici Paesi affiliati al B.I.P.A.R. hanno già reso grandi servizi agli automobilisti che si recano all'estero. Questo Carnet, la Carta Verde e l'Avenant Internazionale proposto dal B.I.P.A.R. dovrebbero costituire la migliore salvaguardia per tutti coloro che varcano le frontiere del proprio Paese.

Il Congresso si è chiuso con un banchetto durante il quale hanno pronunciato discorsi il Sig. De Moerloose ed il Ministro per le Classi Medie, Sig. Bossaert.

## Quinto Congresso Internazionale di Medicina della Assicurazione Vita

Sono stati tenuti recentemente in Francia, rispettivamente ad Aix-les-Bains e a Parigi, il V Congresso Internazionale di Medicina della Assicurazione Vita e la settima Conferenza Internazionale della Cointra.

La Delegazione Italiana era rappresentata da oltre 25 componenti delle varie Compagnie esercenti il Ramo Vita ed il suo contributo ai lavori del Congresso è stato molto apprezzato.

Molto interessante è stata la discussione che si è svolta sul tema: Segreto professionale ed Assicurazioni Vita.

Hanno preso la parola numerosi Congressisti per esporre i loro punti di vista, che sono differenti l'uno dall'altro in quanto differente è l'impostazione legale che in ogni singolo Paese viene data al segreto professionale.

Il Dr. Costabile Barnabei, che era presente al Congresso quale rappresentante dell'I.N.A., ha presentato due comunicazioni: «Influenza della professione sulle differenti forme di ipertensione arteriosa» e «Il segreto professionale in Assicurazione Vita».

Il suo personale punto di vista, espresso nella comunicazione, è stato condiviso dalla Delegazione Belga ed il Dr. Massart di Bruxelles, Medico Capo della Caisse Generale d'Epargne et de Retraite, ha chiesto di poter avere un riassunto della comunicazione stessa per poterla inserire nella sua relazione sul segreto professionale, che sarà presentata al Conseil Mondial de Droit Medical.

Dietro incarico dei colleghi Dr. Starna e Dr. Di Lillo il Dr. Costabile Barnabei ha letto le loro comunicazioni, che hanno riscosso vive approvazioni.

Alla Conferenza di Parigi della Cooperazione Internazionale Assicurazioni Vita Rischi Aggravati (Cointra) gli interventi del Dr. De Mori, Direttore Generale della U.I.R., sulla accettabilità, da parte di un Consorzio Internazionale, dei rischi rifiutati, e del Dr. Lamberti Bocconi, Direttore del Ramo Vita dell'U.I.R., sulle considerazioni che si possono trarre raffrontando i dati del movimento degli affari delle varie Organizzazioni Europee della Cointra e sui nuovi soprapremi sanitari applicati dal Consorzio Italiano, sono stati molto apprezzati e favorevolmente giudicati.

## RISPARMIO ASSICURATIVO E STORIA DELLE ASSICURAZIONI

«Il Bollettino del Risparmio» è una pubblicazione periodica mensile edita dalla Federazione delle Casse di Risparmio della Italia Centrale. Al grande pregio della semplicità della veste unisce quello non meno grande della chiarezza, della snellezza, della varietà delle notizie, sì che la lettura ne risulta agevole e dilettevole. Una sua caratteristica è la dovizia di dati statistici, riportati non in lunghe e complesse tabelle, ma in brevi note in cui si tocca di solito, per direttissima, un solo argomento, evitando con cura ogni divagazione. Gli amici della redazione del «Bollettino del Risparmio» certamente non si dispiaceranno se dal numero di maggio 1955 citiamo, per i lettori di «Cronache dell'I.N.A.», due notizie che, nella nostra qualità di assicuratori, ci riguardano direttamente.

### NON SONO DA GIOCARE

I numeri che seguono non sono una quaterna suggerita per la prossima settimana. Sono numeri seri. Rappresentano le quote raggiunte oggi dal risparmio monetario rispetto al 1938 e cioè dopo tutto quel «torнадо» monetario che conosciamo per esperienza.

Come si ritrova, dunque, il risparmio monetario in Italia, oggi quando le condizioni meteorologiche monetarie sembrano avviarsi ad un equilibrio stabile?

Ecco qui:

**29 Risparmio titoli di Stato.** - Il risparmio investito in titoli dello Stato è, oggi, 29 volte quello che era nel 1938. Due quinti di quello che dovrebbe essere (ma meglio così).

**32 Risparmio assicurativo.** - Il risparmio presso le Compagnie di assicurazione è, oggi, 32 volte quello che era nel 1938. La metà, e forse meno, di quanto dovrebbe essere.

**47 Risparmio postale.** - Il risparmio presso gli uffici postali è, oggi, 47 volte quello che era nel 1938. Due terzi o poco più di quel che dovrebbe essere.

**71 Risparmio bancario.** - Il risparmio presso le aziende di credito è, oggi, 71 volte quello che era nel 1938. Si può dire che è esattamente quello che deve essere.

I giudizi riassuntivi tengono conto, oltre che del costo della vita, anche dell'aumento della popolazione.

Come abbiamo avvertito all'inizio, i numeri predetti non debbono essere giocati al lotto. Se lo fate è tutto a vostro rischio e pericolo. Noi non solo non garantiamo nulla, ma se vinceste, vorremmo la provvigione.

### GLI ACCESSORI E L'I.G.E. SONO VENUTI MOLTO DOPO

Già si sapeva. Già si sapeva - cioè - che la polizza di assicurazione marittima era nata in Italia 600 anni fa e passa. Ne facevano fede due strumenti notarili. Uno, del 23 ottobre 1347, riguarda l'assicurazione per 107 libbre genovesi, di una nave in viaggio da Genova a Maiorca. L'altro riguarda l'assicurazione di 19 balle di panni lombardi in viaggio da Genova a Palermo.

Ma ecco l'archivio Datini di Prato, inaugurato di recente, che dice di più.

Francesco Datini, mercante e filantropo pratese, si trasferì nel 1350 ad Avignone, dove allora risiedeva il Papa, e vi impiantò un prospero mercato di lana, tanto che, presto, la sua organizzazione divenne una delle più importanti d'Europa, con filiali a Pisa, Firenze, Genova, Barcellona, Maiorca e Valencia.

L'archivio Datini, composto di strumenti notarili e di numerosi registri, fornisce nuove prove che la partita doppia, l'assegno bancario, la cambiale, la lettera di vettura, la polizza d'assicurazione erano già in uso in Italia fin dal 300.

Le scritte di sicurezza dell'archivio Datini sono assai numerose e consistono prevalentemente di contratti stipulati in Genova direttamente da commercianti fiorentini ivi residenti.

Negli strumenti si specifica in modo preciso il rischio, qualificandolo «di Dio, di mare, di genti, di fuoco, di ritenimento di Signori o di Comuni, di rappresaglie, di arresto o di Ruberia e di ogni altro caso, pericolo, fortuna, impedimento, sinistro che in verun modo potesse intervenire».

E' a Pisa che spetta il primato della storia delle assicurazioni marittime. Il suo Comune emanò nel 1318 il «Breve Portus Callaritani» che è uno statuto contenente norme da osservarsi nel porto di Cagliari, allora soggetto alla repubblica Pisana. Alcune disposizioni interdicevano ai sensali «di andare o mandare per sé o per gli altri ad alcun legno vegnente al Porto di Bagnai di Castello, in alcun modo o ragione per quello legno naulegare u sigurare».

In altro documento pisano del 1385 si trova persino la clausola del ritorno del premio per mancata caricazione, di cinque fiorini su cento di valore assicurativo.

L'espressione «polizza» si trova per la prima volta usata in una ordinanza dei Consoli delle Colleghe di Genova del 1401.

A quel tempo, il premio delle assicurazioni marittime fatte a Genova era di soldi 10 per ogni cento lire di capitale assicurato. Dieci soldi e niente più. Gli accessori e l'I.G.E. sono venuti molto più tardi. (N.d.R. - Ma è proprio convinto l'autore dell'articolo che, pur senza accessori e I.G.E., la tariffa di 10 soldi per 100 lire di capitale assicurato praticata nel 1400 per le assicurazioni marittime fosse più conveniente di quelle del 1955, pur maggiorate degli accessori e dell'I.G.E.?).

## Vi invitiamo a leggere

### L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

I gravi problemi della bilancia commerciale e la loro naturale connessione con lo incremento della produzione e del lavoro sul mercato italiano affrettarono l'approvazione e l'emanazione della legge 22 dicembre 1953, n. 955, che ha dettato norme per la garanzia assicurativa da concedere ai crediti derivanti dalle esportazioni relative a forniture speciali.



Come è noto l'art. 1 della legge ha affidato all'I.N.A. l'assunzione e la gestione, per conto dello Stato, della assicurazione e della riassicurazione dei rischi inerenti ai crediti di cui sopra, rischi indicati dall'art. 3. Alla gestione tenuta dall'I.N.A. sovraintende uno speciale Comitato, composto di pubblici funzionari, di esperti e di tecnici, cui sono attribuiti ampi poteri deliberativi per la concessione e l'applicazione della garanzia assicurativa.

A facilitare l'opera, non priva di difficoltà specie in questa prima fase di applicazione dello strumento legislativo, è giunto indubbiamente opportuno il volume di commento alla legge dal titolo «L'assicurazione dei Crediti all'Esportazione soggetti a rischi speciali» dovuto alla competenza ed al lavoro del Prof. Salvatore Baeli, Capo Sezione al Ministero del Tesoro e membro del Comitato.

Seguendo la sistematica del testo legislativo, l'opera lo illumina con una trattazione che, premettendo l'analisi dei due concetti fondamentali di «credito» e di «fornitura speciale», chiarisce nella prima parte i compiti dell'I.N.A. cui è affidata la gestione, dell'Istituto nazionale per il commercio estero per la istruttoria delle domande di assicurazione e di riassicurazione, quelli preminenti dello Stato che si avvale per la loro attuazione degli organi per legge prescelti, le condizioni per la concessione della garanzia e la stipula dell'assicurazione, la partecipazione delle imprese private alla raccolta delle assicurazioni dei crediti soggetti a rischi speciali e le quote che possono riassicurare presso la gestione statale, la determinazione dei tassi di premio di assicurazione, di riassicurazione, i rischi speciali assicurabili al fine di una loro esatta configurazione, le condizioni valutarie dei contratti, la quota della fornitura e del credito da essa nascente che lo Stato assume in assicurazione e quella che per legge rimane a carico dell'esportatore, la materia del sinistro ed il suo indennizzo, i poteri attribuiti al Comitato di gestione.

La parte seconda, di grande utilità pratica per gli interessati, fornisce in sintesi tutti i ragguagli e le istruzioni occorrenti per accedere all'assicurazione, dà chiarimenti sulla domanda da inoltrare, sulle forniture speciali assicurabili, rende note importanti decisioni del Comitato in merito alla interpretazione di talune norme della Legge e del Regolamento e raccoglie per la consultazione i testi legislativi.

L'opera, portata a termine con impegno e con efficace competenza, è fondamentale per tutti coloro che abbiano relazione o interesse alla conoscenza ed all'applicazione della legge. Non resta che desiderare una larga diffusione di essa, associandoci di cuore all'augurio formulato nella prefazione dall'I.C.E., che ne ha promosso la pubblicazione, che «possa essere utile strumento ai nostri operatori per la più vasta penetrazione commerciale sui mercati esteri».

## Il bilancio economico nazionale nel 1954

Come già per il 1953, così anche per l'esercizio 1954 il Ministro del Bilancio ha raccolto ed ordinato in un nitido volumetto gli elementi fondamentali dai quali risulta il Bilancio economico della nazione.

La pubblicazione sin dall'anno scorso è dimostrata preziosa sia per gli operatori economici che per le persone di cultura, in quanto riassume ed espone con chiarezza



— Mi preoccupavo tanto per mio marito fino a che non si è assicurato.

(La Settimana Enigmistica)

za l'estesissimo materiale che è contenuto nella Relazione Generale letta al Parlamento, la cui rigorosa tessitura la riserva alla lettura ed all'uso dei tecnici e degli specialisti.

Il presente volumetto è invece utilissimo alla conoscenza del pubblico colto e di chiunque voglia non procedere alla cieca nella vita produttiva, per mettersi in grado di avere una visione adeguata alla situazione economica ed a ciò che occorre sapere e fare per il suo ordinato sviluppo.

In successivi capitoli, corredati di chiari specchi e grafici, sono forniti gli elementi necessari a conoscere la formazione del reddito nel suo insieme, come pure nei singoli comparti, ed a valutarne gli impieghi nei consumi, negli investimenti, completando il quadro con l'esposizione delle caratteristiche che ha presentato il mercato in cui il reddito si è prodotto nell'anno considerato.

## Il risparmio assicurativo ed il «Piano Vanoni»

Un ulteriore intervento in merito all'importanza che assume per i fini di produttività e di aumento del reddito nazionale, previsti dal «Piano Vanoni», il risparmio assicurativo, si è avuto con la nota pubblicata dal Bollettino Economico e Finanziario dell'ANSA del 22 giugno 1955.

La nota, rilevando come i programmi di espansione economica del Piano più che sulla contrazione dei consumi o su una revisione della pressione tributaria debbano poter contare su una fonte di finanziamenti particolarmente idonea a consentire impieghi a lungo termine, ribadisce la presenza di questo essenziale requisito nel risparmio assicurativo, la cui diffusione auspica che venga facilitata per l'incremento economico-sociale della nazione cui il «Piano» mira.

## Qui rispondiamo a...

A. CARLISI - GROTTI (Agrigento) - Grazie degli auguri per «Cronache». In merito alla Sua richiesta per l'apparecchio radio abbiamo interessato il competente Servizio, che Le ha già risposto.

ROBERTO GUSTAVO FARINA - Milano — Abbiamo apprezzato le sue considerazioni in merito alla vendita della nostra merce, che pubblicheremo quanto prima.

GASPARE MASETTI - Subagente locale, Castano Primo (Milano) — Siamo lieti che le nostre «Cronache» destino in Lei tanto interesse e che le siano così utili per il suo lavoro di produzione, ed apprezziamo in particolare di avercelo così espresso in poesia:

Ma vi dico, lo presento al cliente  
quello restio o indifferente,  
e spesso volte questo  
mi invita a ritornarci presto.  
A mezza tasca che fa da vetrina  
infilo la Cronaca dell'I.N.A.  
Con orgoglio vado ruggiante  
per lo sguardo del passante.  
E' un sistema di propaganda questo  
che mi auguro darà frutti presto.

Anche noi Le auguriamo grandi soddisfazioni nel suo lavoro ed ottima produzione!

Rag. L. M. ROLANDO - Agente Generale di Macerata — Siamo lieti che l'apparecchio radio portatile toccato in sorte tra i partecipanti al referendum per gli argomenti da trattare sul Bollettino Le sia giunto così gradito e Le ricambiamo i migliori saluti.

## In famiglia

### Nascita

Il 6 luglio la piccola Marzia-Maria è venuta ad allietare la casa del valoroso collaboratore dell'Agenzia Generale di Catania, Sig. Antonio Pafumi. Alla piccola, ai genitori felici gli auguri più fervidi di «Cronache».

### Laurea

Il giorno 25 luglio si è brillantemente laureato in medicina presso l'Università di Roma Carlo Marchegiani, figlio dell'Ispettore Generale dell'I.N.A., discutendo la tesi: Orientamenti attuali nella terapia della pi-reotossicosi: indicazioni, limiti, risultati del trattamento chirurgico: Relatore Prof. A. Quiri.

### Onorificenza

Al Sig. Aurelio FRANCIOSA, Capo Reparto della Direzione Generale presso la Gestione INA-CASA, è stata conferita la Commenda dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Ad Aurelio FRANCIOSA i migliori rallegramenti.

## LUTTI

Il 12 luglio è deceduto il padre del nostro Agente Generale di Ravenna. Al comm. Giuseppe Vittorio Merendi così duramente provato, le più vive condoglianze di «Cronache».

Scritti di: R. BRACCO - A. BEA - A. BIANCHI - G. BORIOLI - S. CASCINO - G. CIMINALE - G. CIPRIANI - G. G. COLOMBO - M. COSTA - EILE BARNABEI - R. CULTRERA - A. DELFINO - A. GENTILI - O. GUARIGLIA - S. GUIDARELLI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI - BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - T. MUZZARINI - D. POPI - A. RINALDI - T. RIGUZZI - G. SANTACROCE - O. TALPO - P. TANZINI  
CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 27-28 Lug.-Ag. 1955 - Dir. resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

PER LA PROPAGANDA  
PER LA PRODUTTIVITÀ

*delle assicurazioni sulla vita*

## L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

*indice*

### CONCORSI E GARE

*tra*

AGENTI GENERALI  
AGENTI PRINCIPALI  
AGENTI VIAGGIANTI  
AGENTI LOCALI  
PRODUTTORI

mettendo in palio **400 PREMI**

*tra cui*

1 TROFEO DELLA PROPAGANDA  
5 TARGHE IN ORO GRANDI  
5 TARGHE IN ARGENTO GRANDI  
1 AUTOMOBILE FIAT 1400  
1 AUTOMOBILE FIAT 1100  
6 AUTOMOBILI FIAT 600  
50 MOTORSCOOTERS  
30 TELEVISORI DA 17 POLLICI  
100 MACCHINE DA SCRIVERE PORTATILI  
110 APPARECCHI RADIO  
40 OROLOGI DA POLSO  
40 PENNE STILOGRAFICHE

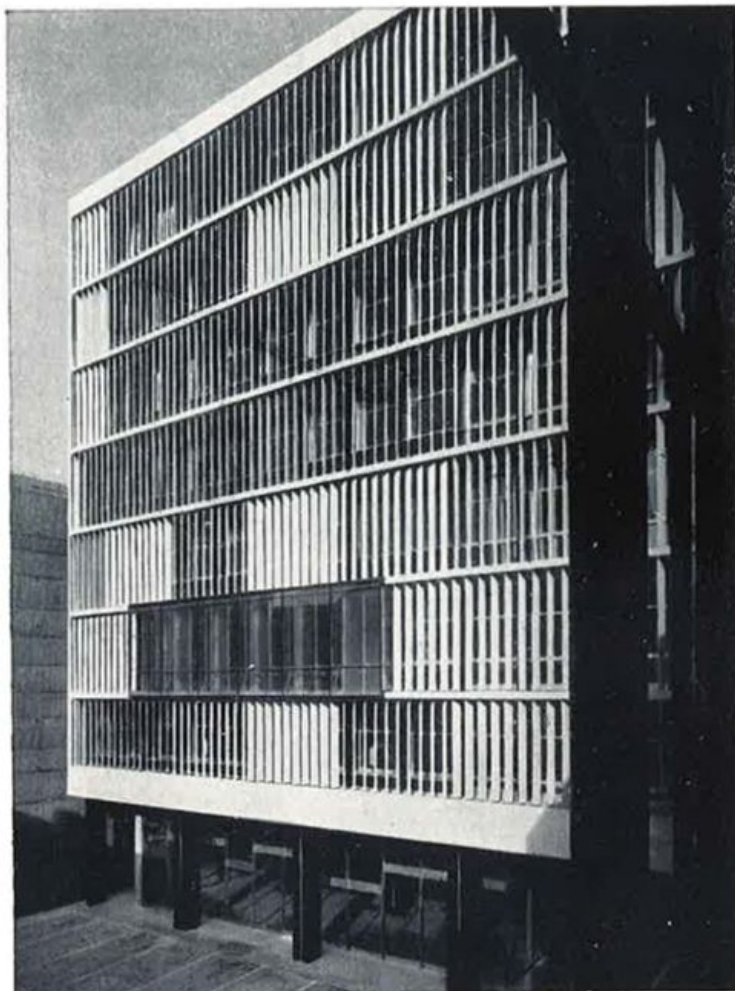
*Partecipare è un dovere*

*Vincere è un titolo di merito*



**Filiali dirette**

- Bahia Blanca
- Barcelona
- Bari
- Barranquilla
- Benoni
- Biella
- Bogotá
- Bologna
- Brescia
- Bruxelles
- Buenos Aires
- Cagliari
- Cali
- Catania
- Catanzaro
- Charleroi
- Chicago
- Ciudad de México
- Córdoba
- Durban
- Düsseldorf
- Firenze
- Frankfurt a/M
- Gand
- Genova
- Glasgow
- Guadalajara
- Hannover
- Hasselt
- Johannesburg
- Köln
- Liège
- London
- Lyon
- Madrid
- Mar del Plata
- Medellin
- Mendoza
- Messina
- Milano
- Morelia
- Napoli
- New York
- Padova
- Palermo
- Paris
- Perugia
- Pretoria
- Resistencia
- Rio de Janeiro
- Roma
- Rosario
- Salta
- San Francisco
- Santa Fé
- Sevilla
- Sidney
- Torino
- Torreón
- Trieste
- Tucumán
- Valencia
- Venezia
- Verona
- Vicenza
- Wien



**Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano**

**olivetti**

Macchine per scrivere  
 Calcolatori scriventi  
 Macchine contabili  
 e per statistica  
 Telescriventi  
 Schedari e classificatori  
 Macchine utensili  
 di precisione

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alliate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possiede mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

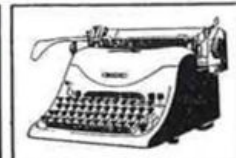
**Lettera 22**



**Studio 44**



**Lexikon**



**Lexikon Elettrica**

**Elettrosomma Duplex**



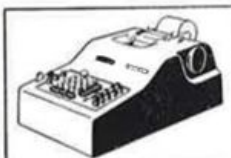
**Elettrosomma**



**Summa 15**



**Telescrivente**



**Divisomma**

**olivetti**



Corporate Heritage  
 & Historical Archive